



Trump: nessuna intesa senza l'ok di Kiev

Il presidente Usa rassicura l'Ue. Gelo di Mosca: «Invariate le nostre condizioni»

ZANCONATO / APAG. 6



IL COMMENTO

IL SUMMIT DI FERRAGOSTO,
PROVA DECISIVA PER MELONI

CARLO BERTINI / APAG. 7

REPORT IRES SUI DATI 2024 DEL MINISTERO: A TRIESTE I NUMERI PIÙ ALTI A LIVELLO REGIONALE. E LA DIFFERENZA TRA GENERI PRODUCE UN GAP DI 10.200 EURO

Redditi, il grande divario

Cifre in aumento in regione, ma le donne dichiarano un terzo in meno. Più giù anche gli stranieri

FOCUS

CAMBIO DI PROSPETTIVA

Il mondo
del lavoro
alla sfida
dei giovani



Un recruiting day a Trieste

DANIELE MARINI

Passaggiata in centro città. Diversi negozi hanno appeso alle vetrine un foglio con scritto "cerchasi personale". ALLE PAGG. 4 E 5

LA NEOLAUREATA

«Il posto conta
ma c'è spazio
anche per altre
priorità»

«Credo che i giovani abbiano ragione a pretendere di più dal lavoro e oltre il lavoro». A dirlo Cristiana Scimone, neolaureata in Giurisprudenza già presidente del Consiglio degli studenti UniTs. BALLICO / APAG. 5

In Friuli Venezia Giulia le donne percepiscono mediamente un terzo in meno rispetto agli uomini. Un divario di genere pari a 10.200€, superiore anche alla media nazionale che si ferma a 9 mila. Lo indicano dati del ministero dell'Economia e delle Finanze sulle dichiarazioni dei redditi 2024, elaborati dal ricercatore Ires Fvg Alessandro Russo. In regione il reddito complessivo medio dichiarato nel 2024 è di 25.738 euro, il 4,8% più dell'anno precedente, quando era pari a 24.568. PACE E BASSO / ALLE PAGG. 2 E 3



UN MEDICO TRIESTINO
IN GIRO PER IL MONDO
FRA GUERRE E POVERTÀ
BIZZI / APAG. 23

DOPO LE VERIFICHE CAMERALI

Agenzie
immobiliari,
in 36 cancellate
dal registro

Sono 36 le imprese di mediazione immobiliare (27 in provincia di Trieste, 9 di Gorizia) a cui resta proibito svolgere il servizio. TONERO / PAG. 18

VIAGGIO NELLA GEOMAR, CHE DA QUATTRO ANNI ORGANIZZA CORSI PER OPERATORI SUBACQUEI PROFESSIONISTI



La scuola che prepara al mestiere di sommozzatore

Un operatore subacqueo. Per diventare sommozzatori professionisti servono 600 ore di lezione DEGRASSI / APAG. 24

IL CASO

LA RAGAZZA MORTA

I genitori
di Giulia
si affidano
a un legale

I genitori sono convinti che Giulia Bonin potesse essere salvata e per questo si sono affidati a un legale, l'avvocata Lucrezia Chermaz, nell'intento di fare piena luce sulla morte della figlia. La madre, Gabriella Abiusi, aveva chiesto un Tso alla luce del peggioramento delle condizioni di fragilità di Giulia, lunedì sera in un dirupo. PATTARO / APAG. 21

AGOSTO D'AUTORE

IL RACCONTO

Il commando
e l'ultima
statuetta
di Ronaldo

MARCO ZATTERIN

I tedeschi arrivarono poco dopo l'alba. / APAG. 32

VERSO IL FESTIVAL

L'INIZIATIVA

Pordenone legge
a settembre
Ci sarà anche
il gruppo Nem

BACCI / ALLE PAGG. 28 E 29

PAREGGIO AL 94', POI PARIGI TRIONFA AI RIGORI A UDINE

Eurorimonta, Supercoppa al Psg



Gonçalo Ramos, di spalle, dopo il 2-2

Mai dire mai, nel calcio europeo. Con il cronometro che aveva scollinato ampiamente l'80', sembrava fatta per il Tottenham. Invece con una rimonta doppia (prima nei tempi regolari e poi nei rigori) il Psg ha vinto la Supercoppa europea a Udine battendo i londinesi 6-5 dopo i calci di rigore. Grande spettacolo di intensità ed emozioni nello stadio di Udine, una festa del pallone. Decisivo il 2-2 al 94esimo, segnato da Ramos. SIMEOLIE OLEOTTO / ALLE PAGG. 36-37



Via Josip Ressel, 2
San Dorligo della Valle (TS)
040 2821082 - info@italspurghi.it
www.italspurghi.com



Via Travnik, 14
San Dorligo della Valle (TS)
040 825522 - info@newecots.it
www.newecots.com

Friuli Venezia Giulia



LA CLASSIFICA

Lombardia al top, Fvg al nono posto

Il Friuli Venezia Giulia è la nona regione in Italia per reddito medio dichiarato. Si tratta di una posizione superiore alla media nazionale ma che si avvicina al valore medio. Ai primi tre posti ci sono Lombardia (29.122 euro), Trentino Alto-Adige (27.484 euro) ed Emilia Romagna (27.083 euro). Attorno al Fvg ci sono Liguria (all'ottavo posto) e Toscana (decimo posto). Ultima la Calabria.



IL PRIMATO

Trieste la provincia più ricca

Trieste è la provincia più ricca del Friuli Venezia Giulia con un reddito medio di 27.306 euro (per gli uomini 32.237 euro, per le donne 22.459 euro). A Pordenone, invece, il reddito medio si ferma a 25.658 euro (per gli uomini 30.725 euro e per le donne 20.195 euro). A Udine 25.534 euro (uomini 30.921 euro e donne 19.953), infine a Gorizia 24.095 euro (uomini 27.678 euro e donne 19.976).



LA TOP 10

L'ottava piazza in ambito femminile

La provincia di Trieste si posiziona all'ottavo posto per reddito medio femminile (22.459 euro). Segue Milano (26.694 euro), Bologna (24.351 euro), Roma (23.590 euro), Monza e Brianza (22.981 euro), Firenze (22.774), Bolzano (22.747 euro) e Parma (22.690 euro). Modena (22.278 euro) e Torino (22.233 euro) completano la top 10.

Redditi

Le donne guadagnano un terzo in meno

Il gender pay gap regionale vale 10.200 euro
I dati Irpef del ministero rielaborati dall'Ires Fvg

Valeria Pace

Le donne in Friuli Venezia Giulia guadagnano in media un terzo in meno degli uomini. Un divario di genere di 10.200 euro – 20.514 a fronte di 30.718 – che è anche più ampio della media nazionale (9 mila euro). Lo rivelano i dati del ministero dell'Economia e Finanze sulle dichiarazioni dei redditi 2024 analizzati dal ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo.



ALESSANDRO RUSSO
RICERCATORE
IRES FVG

IL CONFRONTO TEMPORALE

In Friuli Venezia Giulia il reddito complessivo medio dichiarato nel 2024 è di 25.738 euro, in aumento del 4,8% rispetto all'anno precedente quando era stato 24.568 euro. «C'è stato un aumento a livello nominale, ma non sufficiente a tamponare la fiammata d'inflazione che ha ridotto drasticamente il potere d'acquisto della popolazione», ricorda Russo.

IL CONFRONTO NAZIONALE

Il Fvg rientra ancora una volta nella top 10 delle regioni italiane con il reddito più alto, confermando il nono posto già incassato nel 2023. Il reddito medio regionale è più alto di quello medio nazionale di circa 900 euro. La regione più ricca è la Lombardia (29.122 euro), seguita da Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna. Il Veneto si piazza al settimo posto (25.990 euro). La Calabria è la regione con il reddito medio più basso (18.234 euro).

LE DIFFERENZE TERRITORIALI

Guida la classifica del Friuli

Venezia Giulia Trieste con il suo reddito medio da 27.306 euro. Trieste è tra l'altro la provincia d'Italia che si posiziona all'ottavo posto a livello nazionale per reddito medio femminile (22.459 euro). «C'è molto lavoro pubblico ben retribuito a Trieste e ci sono i servizi nell'ambito assicurativo con ottime retribuzioni che posizionano Trieste sempre nella top 10 delle province in Italia per reddito medio», aggiunge Russo. Al secondo posto in regione è Pordenone con 25.658 euro, poi Udine con 25.534 euro. All'ultimo posto è Gorizia con 24.095 euro. «Anche all'interno dei territori possono esserci enormi divari: i redditi medi che si registrano nelle zone montane sono molto diversi da quelli del capoluogo. In provincia di Udine ad esempio si registrano i redditi più alti in regione, a Moruzzo, ma ci sono anche aree povere», specifica Russo.

I DIVARI SOCIALI

Sette su dieci contribuenti in Friuli Venezia Giulia dichiarano meno di 29 mila euro. Se si considerano solo le donne, questo è vero per otto contribuenti su dieci, mentre in questa fascia di reddito si trovano sei uomini su dieci. Prendendo in esame, invece, i redditi sopra i 50 mila euro – lo scaglione di reddito su cui viene applicata l'aliquota più elevata –, si nota che tre contribuenti su quattro sono uomini. «Come è noto, la partecipazione femminile al mercato del lavoro è ancora molto inferiore a quella degli uomini, sia in termini di un minore tasso di oc-

cupazione, sia di una maggiore diffusione degli impieghi a tempo parziale; l'accesso alle posizioni apicali, inoltre, è decisamente più difficile per le donne. Le notevoli disparità esistenti si ripercuotono anche sui redditi pensionistici, perpetuando la distanza rispetto alla componente maschile anche dopo il termine della vita lavorativa», commenta Russo.

Un altro tipo di divario interessante da registrare è quello che riguarda i contribuenti nati all'estero, che hanno un gap con i contribuenti nati in Italia del 30%: il reddito medio dei primi è di 18.605 euro e dei secondi è 27.094 euro. Andando a scorporare ancora per genere questo numero si scopre che gli uomini nati all'estero guadagnano in media poco più delle donne nate in Italia (21.736 euro contro 21.504 euro). Le donne nate all'estero sono ancora più penalizzate e guadagnano in media 14.942 euro.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

La ricerca dell'Ires registra inoltre che negli ultimi 10 anni in regione c'è stato un boom del numero di contribuenti che scelgono di fare versamenti in forme pensionistiche complementari. È infatti più che raddoppiato, passando da 34.751 a 72.942. Secondo la relazione annuale 2024 della Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione) il Fvg si piazza al quarto posto in Italia per la percentuale di forze lavoro iscritta alla previdenza complementare. —

I REDDITI 2024 IN FRIULI VENEZIA GIULIA

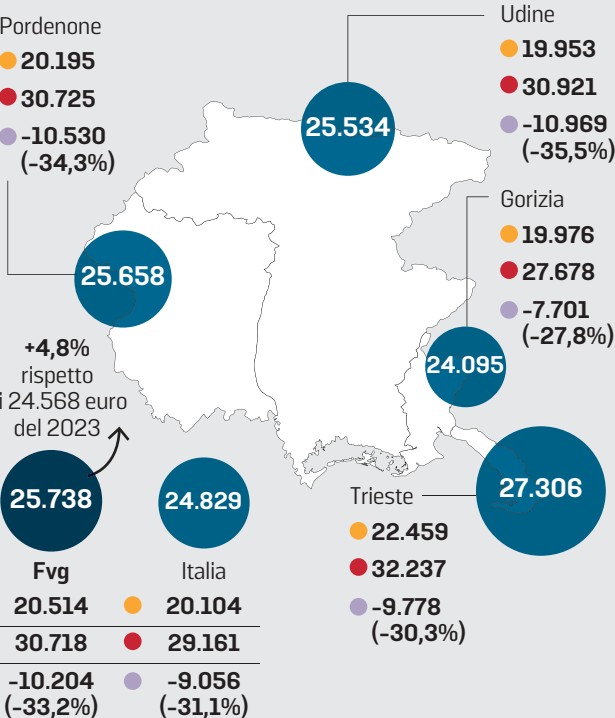
Le regioni a confronto

● Reddito complessivo medio (€) ● N° di contribuenti

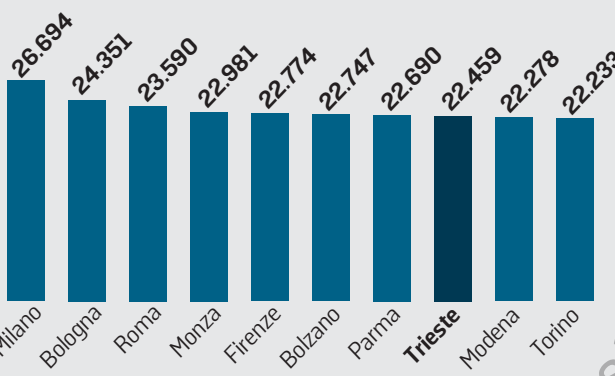
Lombardia	29.122	7.542.193
Trentino-Alto Adige	27.484	890.386
Emilia Romagna	27.083	3.499.851
Valle d'Aosta	26.808	99.231
Lazio	26.771	4.019.025
Piemonte	26.295	3.239.693
Veneto	25.990	3.766.133
Liguria	25.773	1.199.819
Friuli Venezia Giulia	25.738	955.028
Toscana	25.447	2.808.946
Marche	23.705	1.146.439
Umbria	22.793	668.603
Abruzzo	21.679	936.411
Sardegna	21.084	1.104.504
Campania	20.582	3.323.765
Basilicata	19.715	377.535
Sicilia	19.703	2.936.360
Molise	19.599	211.095
Puglia	19.569	2.657.032
Calabria	18.234	1.182.307

I numeri nelle province del Friuli Venezia Giulia

● Totale ● Donne ● Uomini ● Differenza (f/m)



Prime 10 province per reddito complessivo medio femminile



Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati MEF-Dipartimento delle Finanze

Friuli Venezia Giulia



IL CONFRONTO

Chi è nato all'estero prende meno

Le cifre dichiarate da chi è nato all'estero sono nettamente inferiori a quelle dichiarate da chi è nato in Italia. In Friuli Venezia Giulia i nati all'estero hanno un reddito medio di 18.605 euro, una cifra che è comunque superiore alla media italiana (17.039 euro). I nati in Italia in Fvg hanno un reddito medio di 27.094 euro, anche questo superiore alla media italiana (25.829 euro).



IL FENOMENO

Previdenza complementare boom

Il timore di non vedere una pensione che garantisca uno standard di vita adeguato sta portando molti a rivolgersi a fondi pensione integrativi. In dieci anni in Fvg il numero di persone che ha effettuato dei versamenti portati in deduzione in dichiarazione dei redditi è più che raddoppiato, si è passati da 34.751 contribuenti a 72.942.

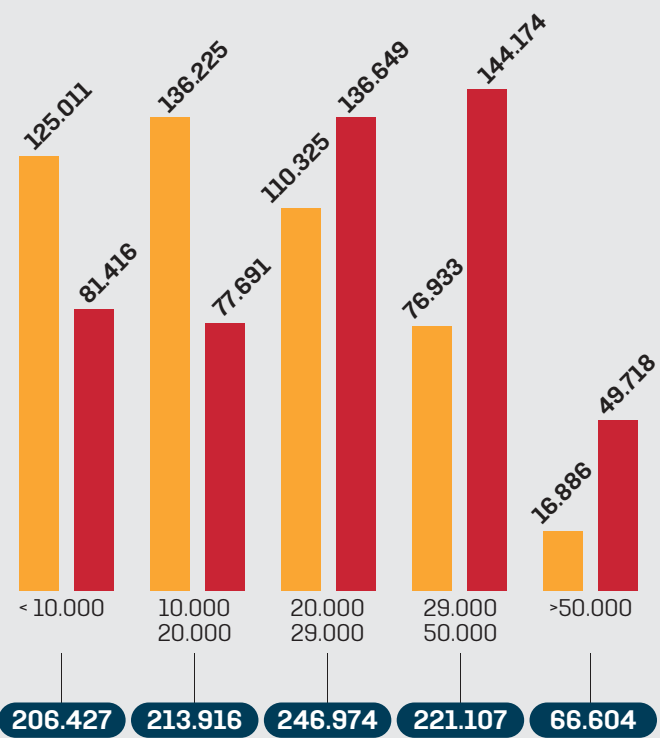
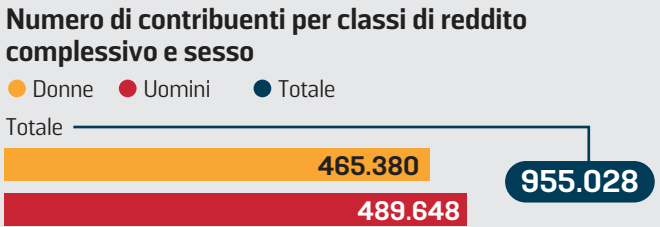
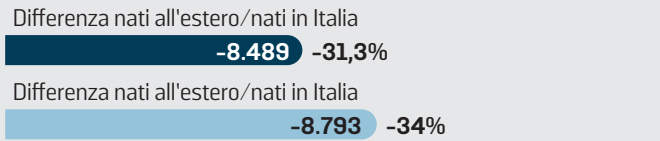
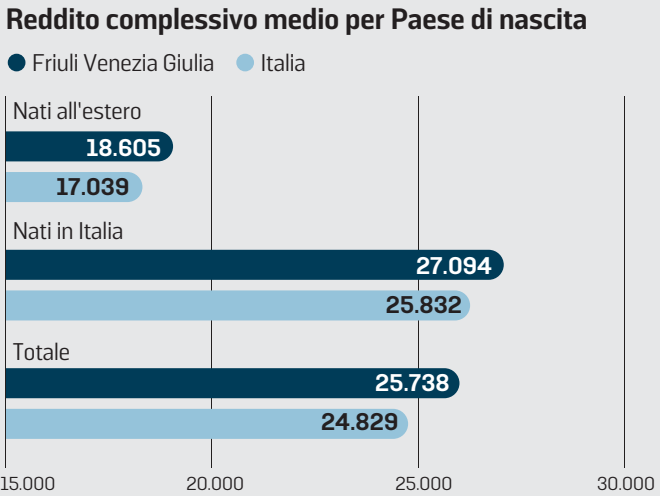


IL COMMENTO DEL PD

«Il divario salariale non cambia»

«In Fvg il divario salariale tra uomini e donne è rimasto sostanzialmente uguale negli anni, nonostante quanto dica chi a destra festeggia risultati fantastici. Aumenta l'occupazione femminile ma non aumenta la qualità del lavoro né la retribuzione che è del 40% inferiore a quella degli uomini», attacca la responsabile regionale Lavoro del Pd Fvg Valentina Francescon.

La fotografia dell'Ires (dati in euro)



Le riflessioni della docente di UniTs Nunin: «Fra i nodi lo squilibrio legato al part-time»

«Senza interventi un futuro popolato da anziane povere»

L'INTERVISTA/1

Giulia Basso

Il divario retributivo di 10.200 euro tra uomini e donne in Friuli Venezia Giulia ha ricadute che vanno ben oltre la busta paga: si riflette drammaticamente anche sui redditi pensionistici futuri. Roberta Nunin, ordinaria di Diritto del lavoro all'Università di Trieste e prorettrice al Personale, Relazioni sindacali e Pari opportunità, non si sorprende: «Il dato colpisce ma non stupisce un esperto della materia, perché è in linea con quanto vediamo da anni. Se non ci saranno nuovi interventi correttivi nel mercato del lavoro, in futuro ci aspetta un gran numero di anziane povere». Professoressa Nunin, cosa nasconde questo divario retributivo così marcato? «Nonostante le norme sulla parità retributiva affondino le radici nella nostra Costituzione, permangono una serie di ostacoli. Continua a esserci sottoccupazione femminile, le donne sono meno rappresentate ai livelli più alti, dove le retribuzioni sono maggiori, sono più presenti in settori come commercio, servizi alla persona, turismo e terziario, dove gli stipendi non sono elevati. A questo si aggiunge la maggiore incidenza dei contratti part-time». Come contrastare questa segregazione occupazionale, sia orizzontale che verticale? «Bisognerebbe agire su tutti questi elementi: abbiamo ancora un divario di più di dieci punti a livello occupazionale, le donne dirigenti sia nel privato che nel pubblico sono ancora tra un quinto e un quarto del totale. Bisogna ridurre l'incidenza del part-time che per le donne, più che



ROBERTA NUNIN
DOCENTE DI DIRITTO DEL LAVORO
ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

una scelta volontaria, è dovuto allo squilibrio nel carico della cura che ricade ancora principalmente su di loro». I lavoratori stranieri dichiarano 8.500 euro in meno degli italiani. Cosa c'è dietro questo gap? «Certamente fenomeni di lavoro nero e irregolare in cui si dichiara solo parte del reddito, ma anche la concentrazione di questi lavoratori in settori meno retribuiti dell'economia, più faticosi e insalubri. I dati Inail mostrano che gli infortuni e i morti sul lavoro colpiscono i lavoratori stranieri con un'incidenza molto più elevata rispetto agli italiani. Bisogna lavorare sulla formazione, ma soprattutto impostare il tema del salario minimo garantito: siamo tra i pochi paesi europei che non l'hanno previsto». La previdenza complementare può colmare questi divari? «La crescita c'è, ma resta il tema del reddito disponibile. La previdenza complementare si è sviluppata nei paesi del Nord perché i redditi da lavoro sono elevati e ci sono risparmi da investire. Per i lavoratori italiani è difficilissimo. Anche i numeri di quest'estate sui lavoratori che rinunciano a lunghi periodi di ferie dicono moltissimo: il tema dei redditi da lavoro è la priorità del Paese». —

La proposta di Miani, professore di UniUd «Soluzione ibrida vista anche la demografia»

«Fondo integrativo in ambito sanitario: la Regione ci pensi»

L'INTERVISTA/2

Con quasi la metà della forza lavoro che ha aderito a forme pensionistiche integrative, il Fvg conquista il quarto posto nazionale per diffusione della previdenza complementare. Ma per Stefano Miani, ordinario di Economia degli intermediari finanziari all'Università di Udine, dovrebbe guardare oltre: «Sarebbe interessante un fondo integrativo sanitario istituito e promosso dalla Regione. Visto che spende già una marea di denaro per la sanità, basterebbe dirottare un po' di risorse su questo fondo». Professor Miani, il raddoppio degli aderenti alla previdenza complementare dal 2013 al 2024 è un fenomeno destinato a durare? «È un fenomeno strutturale. Gran parte della popolazione sta andando in pensione con il sistema contributivo. Con l'aspettativa di una pensione che non è più il 70-80% del reddito da lavoro – e per i lavoratori autonomi è ben più bassa – è evidente che se uno vuole mantenere il proprio tenore di vita deve farsi una previdenza volontaria. Ci sono voluti molti anni: all'inizio aderivano soprattutto i più anziani, ora il fenomeno è diffuso». Cosa spiega la performance del Fvg, al quarto posto nazionale? «Abbiamo una popolazione più anziana e poche nascite. E molto dipende dal tipo di attività lavorativa prevalente nella regione. Da noi prevalgono i cosiddetti "fondi negoziali", creati attraverso i contratti collettivi per specifiche categorie di lavoratori, molto più convenienti dei fondi pensione individuali». La previdenza complementare rischia di amplificare le disuguaglianze di gene-



STEFANO MIANI
A UDINE INSEGNA ECONOMIA
DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

re? «Il problema è che la previdenza bisogna pagarcela: se uno versa i contributi li prende. Se il reddito da lavoro è basso probabilmente non si riesce e non si ha convenienza a versare, perché con poche tasse non c'è beneficio fiscale. La difficoltà maggiore riguarda i giovani, che cominciano a lavorare sempre più tardi, con discontinuità lavorativa e redditi di partenza bassi. Penso che dovrebbero iniziare a versare subito: se sono a carico dei genitori, questi potrebbero versare il contributo per i figli e usufruire così del beneficio fiscale più alto». La proposta per il futuro? «Alcuni anni fa passai alla Regione un mio studio per la realizzazione di un fondo pensione regionale integrativo, come fatto dal Trentino Alto Adige. Adesso sarebbe invece interessante un fondo integrativo sanitario: si potrebbe pensare a un fondo ibrido che garantisca reddito se stai bene e assistenza se non stai bene. Per una regione come la nostra, con un numero sempre maggiore di anziani e una spesa crescente per la sanità, sarebbe molto importante. Invece di mettere fondi per pagare prestazioni dirette, la Regione potrebbe contribuire all'adesione al fondo». —

La società che cambia

Lavoro la sfida dei giovani

Davanti a negozi e imprese compaiono sempre più cartelli con scritto “cercasi personale”. Ma le nuove leve non guardano solo alle paghe (troppo basse): ci sono molte altre priorità



Giovani alle prese con offerte di lavoro. Le esigenze sono cambiate

DANIELE MARINI

Passeggiata in centro città. Diversi negozi hanno appeso alle vetrine un foglio con scritto “cercasi personale”. Non è diverso il panorama girando nelle zone industriali o lungo le strade di provincia. Anche lì aumentano progressivamente le imprese che appendono cartelli di ricerca sempre più accattivanti. “vuoi entrare a far parte della nostra squadra?”. Ma uno in particolare ha attratto la mia attenzione: “cercasi persona le anche senza esperienza”. Ecco, quel “senza esperienza” racconta palpabilmente delle difficoltà che le aziende – di tutti i settori – stanno incontrando nel reperire personale disponibile, in particolare fra le giovani generazioni.

Il divario fra domanda e offerta di lavoro costituisce una questione fondamentale per la competitività del sistema economico. E il tema della scarsità di personale disponibile risulterà sempre più centrale per le imprese, e lo sarà per diverso tempo per un insieme congiunto di fattori.

Per un verso, c'è un problema strutturale che è diventato troppo tardivamente all'ordine del giorno: il calo demografico, il cui avvio risale agli anni '80 del secolo scorso e che bellamente abbiamo ignorato. Oggi, e per almeno il prossimo decennio, presenta un conto salato: le giovani generazioni sono (e saranno sempre più) una risorsa scarsa. Una ripresa della natalità dipende da iniziative e politiche, oltre che da un cambiamento culturale, che messe in atto ora produrranno i propri frutti come minimo fra un decennio. Nel frattempo, la soluzione passa nel facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro (alternanza scuola/lavoro, salari più elevati), nell'aumentare l'accesso della componente femminile alle diverse occupazioni (riduzione divario salariale, conciliazione tempi famiglia/lavoro) e nell'integrazione degli immigrati.

Ma, per altro verso, sta avvenendo anche una "rivoluzione carsica" negli orientamenti verso il lavoro, in particolare da parte dei giovani, che i più adulti faticano a comprendere. Di qui, la vul-



Uno dei tanti cartelli che compaiono nelle vetrine di negozi e locali alla ricerca di personale

gata sul fatto che “non hanno voglia di lavorare”, di “sacrificarsi”, che “vogliono tutto e subito” e così via.

Detto che i giovani non sono un tutt'uno indistinto, ma presentano molte sfaccettature, una parte consistente fra loro sta ribaltando un modo consolidato di concepire

l'attività lavorativa.

Diverse ricerche (Community Research & Analysis) testimoniano del cambiamento profondo nel posto che il lavoro occupa nell'orizzonte dei valori dei giovani. Rimane sicuramente un fattore importante nell'offrire un'identità individuale e un ricono-

scimento sociale, ma non è l'unico aspetto o quello più importante in assoluto. Altre dimensioni di vita hanno assunto una rilevanza analoga, se non in alcuni casi superiore: il tempo libero, la cura di sé, le amicizie, la formazione personale, gli sport e così via. Ne consegue che, in questa

Ormai è il candidato
a dire «le farò sapere»
e non chi assume
Per il Nord Est
significa rivoluzionare
assetti consolidati

prospettiva, il lavoro si deve coniugare e incastrare – come un puzzle – con altre sfere di vita ritenute importanti soggettivamente. Questo spiega perché nei colloqui di lavoro è ormai diffusa la risposta “le farò sapere se la sua proposta mi va bene”: ma è il candidato a farla, non l’azienda che seleziona. In qualche misura, rovesciando il potere negoziale. Il fatto che un’azienda possa proporre un lavoro da remoto (dove possibile) o la flessibilità degli orari sono diventate un requisito di base. Lo stipendio è sì una dimensione importante, ma lo sono ancora di più il clima relazionale che si respira sul lavoro, la capacità di coinvolgere i giovani nelle scelte lavorative e negli obiettivi aziendali, l’attenzione ai temi dell’inclusività, la repu-

promotori di

con il contributo di

partner

main partner

sport business forum

a tu per tu con i campioni: storie di sport, cadute e riscatto

Sequel Gemona del Friuli (UD) 19-20 settembre 2025

sportbusinessforum.com





maggiori informazioni su sportbusinessforum.com



Due mondi a confronto

LA NEOLAUREATA

L'ex vertice degli studenti di UniTs Scimone si racconta

«L'impiego non è più l'unico centro dell'esistenza Vogliamo di più»

L'INTERVISTA / 1

Marco Ballico

«**S**i, credo proprio che i giovani abbiano ragione a pretendere di più dal lavoro e oltre il lavoro». Cristiana Scimone, neolaureata in Giurisprudenza, già presidente del Consiglio degli studenti di UniTs, pronta per cominciare il tirocinio in Tribunale e a seguire la scuola di magistratura, pure una fresca esperienza da cameriera in città – insomma, la voglia di fare non manca –, parte dalla domanda retorica finale dell'intervento di Daniele Marini per confermare che sì, «i giovani oggi chiedono qualcosa di più e di diverso che in passato. Hanno altre priorità, e fanno bene ad averle, a mio parere».

Come siete cambiati?

«Se penso ai miei nonni e ai miei genitori, in un contesto in cui pochi si potevano permettere l'accesso all'università, il lavoro era assoluta priorità per conquistare indipendenza, comprare casa e macchina, formare una famiglia. Ma la realtà attuale non è più quella: il costo della vita è cresciuto, gli stipendi no, e anche chi ha studiato fatica a trovare un'occupazione adeguata. Tutto questo in una società che giudica negativamente chi rimane troppo a lungo con i genitori. È naturale conseguenza che chiediamo non solo un lavoro, ma un lavoro che ci piaccia e ci permetta di vivere dignitosamente».

Non è dunque solo una questione economica?

«Lo stipendio rimane fondamentale, sia chiaro. Me ne sono accorta in fretta in prima persona. Qualche settimana fa mi sono vista offrire un tirocinio di sei mesi, 36 ore settimanali, 800 euro al mese. Ma da cameriera part-time guadagnavo di più, con ferie e permessi pagati. Con simili condizioni di partenza, è normale che un giovane rifletta prima di accettare. È normale che stavolta siamo noi a prendere tempo, a rispondere “ci penso, le farò sapere”. Non è arroganza, è consapevolezza del proprio valore. Se devo lavorare tutta la vita, voglio farlo in condizioni che mi motivino e mi permettano di avere anche tempo per affetti, amici e interessi».

Ci ha pensato?

«Non era un settore di mio interesse, ma un po' ci ho pensato. Solo un po'».

All'estero è diverso?

«Dipende dal Paese, dal settore lavorativo, dal costo della vita. So di tirocini malpagati anche fuori dall'Ita-



Cristiana Scimone

lia, perfino in Nord Europa. Ma in posti come Germania o Austria gli stipendi sono solitamente più alti e si dà più valore alla laurea, soprattutto in ambiti come la ricerca o l'ingegneria».

C'è un problema di manager distanti, non solo per età, dai giovani?

«Ho conosciuto manager anche trentenni. La cui vita, tra l'altro, non è in discesa. Credo che il problema, per i piani alti come per quelli bassi, sia strutturale: la conciliazione vita-lavoro è difficile per tutti».

Come uscirne?

«È certamente complicato, ma le soluzioni devono arrivare anche dalla politica, che dovrebbe incentivare l'occupazione giovanile e adeguare i salari al caro vita».

Il calo della natalità è un altro tema centrale?

«Sì, e non credo che sia per mancanza di desiderio di famiglia. Molti vorrebbero avere figli, ma senza stabilità economica e una casa è difficile. Una volta si facevano sacrifici sperando di costruire il resto strada facendo, oggi si cerca di garantire prima sicurezza. Penso sia un approccio più sano, anche per i figli».

Il suo futuro?

«Ho appena conseguito la laurea magistrale in Giurisprudenza e voglio investire sul mio futuro. A settembre comincerò un tirocinio in tribunale a Trieste e frequenterò una scuola privata di preparazione al concorso in magistratura».

E quando arriverà il momento del lavoro?

«A quel punto chiederò non solo uno stipendio, ma rispetto per il mio tempo, possibilità di crescita e condizioni che permettano di costruire anche una vita fuori dall'ufficio. Il lavoro è importante, ma non è più l'unico centro attorno a cui ruota l'esistenza». —

IL MANAGER ESPERTO

Parla l'ingegnere in pensione Zanovello, presidente di Ucid

«I tempi sono diversi ma i ragazzi valutano l'opportunità di poter crescere»

L'INTERVISTA / 2

Riccardo Sandre

«**N**ella mia carriera di manager ho visto molte generazioni di giovani. Tanto è cambiato, forse pure troppo, ma una cosa è rimasta uguale tra i migliori candidati: chi entra valuta l'azienda nelle sue possibilità di farlo crescere, di formarlo e di dargli l'opportunità di un percorso professionale soddisfacente». A dirlo il presidente dell'Ucid, l'Unione cristiana imprenditori e dirigenti di Padova Guido Zanovello, ingegnere in pensione con una carriera importante nei principali studi di ingegneria del territorio oltre che tra i protagonisti, sul piano tecnico, della costruzione del Mose di Venezia.

Cosa è cambiato secondo lei nelle aspettative di un giovane di oggi rispetto ad uno che si affacciava al lavoro negli anni '80 del secolo scorso?

«I giovani secondo me sono sempre giovani e questo va sempre e comunque preso in considerazione. Hanno forze e ambizioni importanti. I loro sogni e le loro prospettive sono diverse da quelle di un quarantenne o un cinquantenne. L'importante è che capiscano che con la scuola non finisce l'apprendimento, anzi nel lavoro si impara sempre qualcosa di nuovo. Per la verità i migliori colleghi giovani con cui ho avuto a che fare, negli anni '80 come nel 2000 e oltre, questo lo hanno sempre capito e lo hanno sempre trovato uno stimolo».

E tuttavia c'è una narrazione molto persistente attorno alla figura dei giovani che alla fine del colloquio in azienda rispondono: “vi farò sapere” ribaltando i ruoli consolidati tra datore di lavoro potenziale e candidato. Come mai secondo lei?

«C'è un tema demografico che è innegabile: i giovani sono di meno e hanno nei fatti una leva contrattuale in più rispetto alle generazioni precedenti. Ma c'è anche un'attenzione differente al rapporto tra vita privata e vita lavorativa. Un fatto che è correlato a anche all'aspetto demografico: per fare un figlio e avere una famiglia ci vuole tempo. E proprio questo chiedono i giovani: tempo, flessibilità oraria, smart working, welfare e così via. Tutti strumenti che le aziende più attrezzate offrono ai candidati. Perché anche il mondo delle risorse umane è un mondo che chiede innovazione, strumenti, attenzione al contesto e strategie adeguate».

Secondo lei è corretta l'idea che siano soprattutto i giovani a dover portare innovazione nelle imprese?

«In parte senza dubbio è così anche se quando si comprende che il lavoro è ap-



Guido Zanovello, manager in pensione

prendimento continuo, allora tutti possono esserne portatori. Tuttavia nel rapporto tra giovani, innovazione e strutture aziendali rischia di annidarsi una grande insidia, che può essere molto pericolosa: è quella del “si è sempre fatto così”. È ovvio che quando si chiede ad un giovane di farsi carico di un ruolo strategico come quello di introdurre innovazione e poi gli si risponde con un costante diniego, con un muro di tradizioni e approcci consolidati, allora si crea un cortocircuito per nulla positivo. Per ottenere da una risorsa il meglio che possa dare, tanto più se è di giovane età, bisogna concedere ascolto, spazio e autonomia decisionale progressiva».

C'è poi il tema dell'innovazione vera e propria: l'introduzione massiccia dell'intelligenza artificiale nelle aziende rischia di essere un problema per i giovani e il lavoro?

«Noi come Ucid stiamo lavorando molto su questo tema, anche con conferenze e momenti di approfondimento ad hoc. L'IA di per sé è uno strumento come un altro ma credo che possa essere integrata molto bene e con efficacia anche nei percorsi decisionali delle imprese. Tutto ciò però a patto che a confrontarsi con l'IA non sia un singolo quanto piuttosto un gruppo di persone reali e preparate. Credo fermamente nel ruolo dell'intelligenza collettiva nell'orientare le decisioni e c'è una letteratura scientifica immensa a riguardo. Sono convinto che l'integrazione dell'Intelligenza artificiale con questo approccio collettivo possa garantire quella svolta di cui si sente il bisogno per garantire alle nostre imprese uno scatto di competitività manageriale che può senza dubbio fare la differenza nel prossimo futuro. Questo anche in quelle Pmi a gestione familiare che sono il vero nerbo dell'economia di territori, i nostri, sempre più integrati a livello continentale, e sempre più alle prese con un contesto globale sfidante e innovativo». —



tazione dell'azienda e così via. Tutti aspetti “qualitativi e immateriali” di un lavoro.

Così, il vecchio detto assai diffuso nel Nord Est “testa bassa e lavorare” ha perso di significato per le giovani generazioni, soprattutto dopo l'esperienza del Covid in cui abbiamo sperimentato che un'altra organizzazione della vita e del lavoro è stata (ed è) possibile.

I giovani sono portatori di una sfida cruciale per le imprese e la società nordestina (e non solo). Per le prime, perché un'azienda che voglia trattenere un giovane capace è propensa a offrire benefit, formazione, orari flessibili, lavoro da remoto, e così via. Ma a fronte di simili iniziative, si ritroverà a far fronte alle rivendicazioni degli altri lavoratori più anziani. Quindi, dovrà ripensare complessivamente l'organizzazione del lavoro, “rivoluzionando” gli assetti consolidati. Per il Nord Est significa rivisitare il cardine su cui aveva costruito il proprio successo: la sua identità “laburista” centrata sul lavoro, nell'identificazione con l'impresa e l'imprenditorialità. Perché il lavoro entra a far parte di un “condominio” dove altri valori assumono la medesima rilevanza.

Siamo così di fronte a un nuovo lessico di cui i giovani sono (più o meno consciamente) portatori che ha ricadute profonde nel mondo del lavoro e delle imprese. È necessario essere consapevoli del cambiamento di approccio e trovare le opportune mediazioni fra le generazioni e con le necessità produttive. Ma, alla fine, resta un interrogativo: le nuove istanze dei giovani sul lavoro sono proprio così sballiate? —

Le crisi internazionali

L'avvertimento di Trump a Putin «Ferma la guerra o sarà grave»

Il tycoon rassicura l'Ue: «Nessuno scambio senza l'Ucraina»
Resta il gelo di Mosca che non intende variare le condizioni

Alberto Zanconato / MOSCA

Se la Russia non «fermerà la guerra», subirà «gravi conseguenze». L'avvertimento è stato lanciato da Donald Trump a due giorni dal vertice di Ferragosto con Vladimir Putin, dopo una consultazione con i leader europei e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky che ha definito da «voto 10». Quello in Alaska con il leader russo sarà un incontro «preparatorio» per la possibile continuazione dei negoziati di pace, ha aggiunto il presidente Usa. E se andrà bene, ha annunciato, «ce ne sarà un secondo a breve con Putin e Zelensky al quale parteciperò anche io se vorranno».

LA POSIZIONE DELL'UE

Gli europei, con varie sfumature, si sono mostrati soddisfatti delle rassicurazioni di Trump, in particolare sul fatto che nessuno scambio di territori con la Russia possa avvenire se non deciso da Kiev. Ma da Mosca arriva una doccia fredda. La «posizione di principio» per la pace in Ucraina rimane «invariata» rispetto a quello che ha annunciato lo scorso anno Putin, ha fatto sapere il ministro degli Esteri. Quindi, ritiro delle truppe ucraine dalle quattro regioni rivendicate da Mosca (Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia e Kherson) e rinuncia di Kiev a entrare nella Nato. Quanto alle consultazioni «richieste dagli eu-

ropei» a Trump sono «un'azione insignificante dal punto di vista politico e pratico», ha detto un portavoce, Alexei Fadeyev, vice direttore del Dipartimento informazione e stampa della diplomazia russa. «A parole - ha aggiunto Fadeyev - sostengono gli sforzi diplomatici di Washington e Mosca per risolvere la crisi riguardante l'Ucraina, ma in realtà l'Unione europea li sta sabotando». Allarmato per la sua esclusione dal vertice di venerdì, Zelensky era arrivato ieri a definirlo «una vittoria personale» per Putin. Un'affermazione respinta dal segretario di Stato statunitense Marco Rubio. «Un incontro è qualcosa che si fa

ra finisca», ma non si è sbilanciato su quello che dirà a Putin. Il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, si è invece dichiarato sicuro sul fatto che il tycoon aderirà alla linea europea.

L'UNITÀ DI INTENTI

«Il presidente Trump - ha detto Costa - ha condiviso con noi tre obiettivi molto importanti: prima di tutto il cessate il fuoco, poi che nessuno oltre all'Ucraina può negoziare ciò che riguarda l'Ucraina (e quindi anche i territori, ndr), e terzo elemento la disponibilità degli Stati Uniti di condividere con l'Europa gli sforzi per rafforzare le condizioni di sicurezza quando avremo ottenuto una pace duratura e giusta per l'Ucraina». Più prudente Emmanuel Macron. «Il colloquio con Donald Trump ha consentito di chiarire le sue intenzioni e, per noi, di esprimere le nostre attese», ha chiarito il presidente francese. «Noi - ha aggiunto - vogliamo che tutto quello che riguarda l'Ucraina venga discusso con l'Ucraina». Sui contenuti, il più esplicito è stato il cancelliere tedesco Friedrich Merz, secondo il quale l'Ucraina è pronta a «negoziare sulle questioni territoriali», ma «il riconoscimento legale dell'occupazione russa non è in discussione». Quindi, pare di capire, possibili cessioni di territori, ma senza che vengano riconosciuti ufficialmente come russi. —

Macron insiste «Tutto quello che riguarda l'Ucraina va discusso con Kiev»

per chiarire le posizioni e prendere una decisione», e questo «è esattamente ciò che il presidente vuole fare», ha sottolineato il capo della diplomazia di Washington. Che nelle scorse ore ha avuto un colloquio telefonico con il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov. «Entrambe le parti hanno confermato l'impegno a garantire il successo dell'evento», ha affermato il Dipartimento di Stato. Trump, da parte sua, ha ribadito di volere che «la guer-



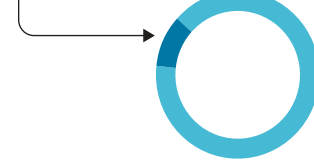
La base di Elmendorf-Richardson

Nata nel 2010 è nota per la sua importanza strategica e per il suo ruolo nella difesa aerea

COMPOSIZIONE

- 5.500 militari e civili
- 32.000 persone contando le famiglie

il 10% della popolazione di Anchorage



Ospita il quartier generale dell'Alaskan Command (ALCOM) e della Alaskan NORAD Region (ANR)



DIMENSIONI

- 13.130 acri quadrati
- 800 edifici
- 2 piste di atterraggio
- 230 km di strade



LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA POI AGGIORNATO I VICEPREMIER

La soddisfazione di Meloni «Usa e Ue sono uniti per Kiev»

La premier plaude agli sforzi in vista del summit in Alaska e guarda all'unità dell'Occidente. Rimane l'incognita di Mosca, che «non ha fatto passi avanti»

ROMA

«Per oggi è andata bene». Si respira soddisfazione mista a sollievo a Palazzo Chigi dopo la triangolazione di call tra i leader europei, Donald

Trump e Volodymyr Zelensky per cercare quella «identità di intenti» tra le due sponde dell'Atlantico che sempre predica Giorgia Meloni e che la premier constata in una lunga nota con cui plaude gli «sforzi» del presidente americano e la «serietà» di quello ucraino. E in cui non nasconde lo scetticismo che permane nel Vecchio continente sulle reali intenzioni di Vladimir Putin. L'Occidente «sta di-

mostrando capacità di dialogo» di fronte «a una sfida fondamentale per la sicurezza e la difesa del diritto internazionale», è il pensiero espresso ai tavoli dalla presidente del Consiglio. E ora, dopo che Zelensky ha ampiamente dimostrato «serietà nella ricerca di una soluzione diplomatica», si vedrà in Alaska «l'atteggiamento della Russia che finora non ha inteso fare alcun significativo passo



La presidente del consiglio Giorgia Meloni

in avanti». Alla vigilia del giro di consultazioni, il timore più grande era in realtà che non si riuscisse a trovare un allineamento tra Usa e Ue. Meloni, che si è presa qualche giorno lontana da Roma, chiusi i videocollegamenti ha fatto un giro di aggiornamento con i due vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, e con gli altri ministri più coinvolti. Raccontando del «buon clima» che si è instaurato con gli Stati Uniti al tavolo. Della grande «unità di intenti» pure sulla necessità di mantenere «la pressione collettiva sulla Russia, anche attraverso lo strumento delle sanzioni». La premier ha partecipato a tutte e tre le call, compresa quella della Coalizione dei volenterosi. —

Le crisi internazionali



Zelenskyy e Merz seguono la videocall con gli altri leader ANSA

NUOVO ULTIMATUM

«Sanzioni se l'Iran non tratta sul nucleare»

Nuovo ultimatum all'Iran: Francia, Regno Unito e Germania chiederanno il ritorno delle sanzioni dell'Onu, senza ulteriori rinvii, se entro fine agosto Teheran non si sarà attivamente impegnata in un processo negoziale sul suo programma nucleare. I tre Paesi europei hanno ribadito quanto già minacciato a fine luglio, inviando una lettera congiunta alle Nazioni Unite e consegnata al Consiglio di Sicurezza e al segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres. Missiva della quale è venuto a conoscenza il Financial Times. Teheran insiste sul fatto che il suo programma è destinato esclusivamente a scopi energetici civili, ma l'agenzia per l'energia nucleare dell'Onu assicura che l'arricchimento dell'uranio nelle centrifughe ha raggiunto una purezza del 60%, enormemente superiore al limite di arricchimento stabilito nell'accordo nucleare del 2015. —

LA STORIA DEL PICCOLO AHMED

Fuggito dalla guerra chiede di vedere il mare E il sogno si avvera

BOLOGNA

Ahmed è palestinese e ha cinque anni. Ha perso entrambe le gambe sotto i bombardamenti a Gaza - dove si trova ancora parte della sua famiglia - e, giunto in Italia attraverso un corridoio umanitario, il suo sogno era quello di vedere per la prima volta il mare. Quel sogno, semplice e tenero, Ahmed lo ha realizzato, guardando le onde frangersi sulla sabbia di Cervia, nel Ravennate. Lo ha fatto



Ahmed con alcuni familiari

grazie all'impegno dei Sanitari per Gaza di Bologna e del gruppo Bologna per Gaza-Volontari in rete, di Alessia Arcolaci giornalista di Vanity

Fair e Domani, originaria di Cervia e dell'assessora alla Pace del comune romagnolo, Michela Brunelli. Ahmed, raccontano i Sanitari per Gaza in un video pubblicato sui profili Facebook e Instagram, è arrivato in Italia a Budrio, nel Bolognese, a quattro anni accompagnato dallo zio Ibrahim. Il primo nucleo familiare, accolto dall'associazione, era giunto da Gaza, il primo settembre 2024. Zio e nipote provengono da Beit Hanoun, a nord della Striscia di Gaza e sono stati vittime dei primi bombardamenti sull'area, nell'ottobre 2023, durante i quali sono morti entrambi i genitori del bimbo e un fratellino. Amputate entrambe le gambe, il bambino ha iniziato un percorso fisioterapico al Centro Protesi Inail di Vigorso e sta imparando di nuovo a camminare. —

NELLE ULTIME ORE SONO RIMASTE UCCISE NEI RAID ALMENO 81 PERSONE

L'esercito vara il piano Pronto l'offensiva su Gaza Ma Hamas vuole trattare



Benjamin Netanyahu e il capo di stato maggiore Eyal Zamir ANSA

Sul tavolo al Cairo arriva una nuova proposta per una tregua. Si chiede la liberazione di tutti gli ostaggi e l'esilio dei leader militari dalla Striscia

Laurence F. Talamanca / ROMA

Israele tira dritto con il piano di allargare l'offensiva a Gaza, nonostante gli appelli internazionali a evitare un'ulteriore escalation in una situazione umanitaria drammatica.

IL VIA LIBERA

Il capo di Stato maggiore, Eyal Zamir, che pure nella lunga e agitata riunione del gabinetto di guerra aveva espresso le sue perplessità sull'operazione, ha approvato il quadro generale del piano operativo dell'Idf nella Striscia che prevede, tra l'altro, l'occupazione nei prossimi mesi di Gaza City e di alcuni campi profughi, ritenuto

le ultime roccaforti di Hamas. Obiettivo dichiarato del premier Benyamin Netanyahu è dare il colpo finale al gruppo terroristico e riportare a casa gli ultimi 49 ostaggi, mentre i Paesi mediatori tentano di scongiurare la nuova operazione militare israeliana rilanciando i negoziati e avanzando nuove proposte. Hamas ha affer-

I miliziani si dicono pronti a chiudere la guerra, ma chiedono garanzie

mato che le forze israeliane hanno intensificato le incursioni «aggressive» proprio a Gaza City, denunciando «una pericolosa escalation volta a imporre una nuova realtà sul terreno con la forza, attraverso una politica di terra bruciata e la comple-

ta distruzione di proprietà civili». Fonti mediche hanno riferito all'agenzia palestinese Wafa che almeno 81 persone sono rimaste uccise negli attacchi dell'Idf delle ultime ore.

IL VERTICE AL CAIRO

Una delegazione di Hamas avrebbe quindi fatto sapere ai mediatori, in un incontro al Cairo con il capo dell'intelligence egiziana, di avere fretta di riprendere i negoziati per un cessate il fuoco a Gaza. «La minaccia israeliana di conquistare Gaza City ha portato Hamas al Cairo», ha riferito un funzionario egiziano a Ynet, aggiungendo che l'Egitto ha intenzione di invitare anche una squadra negoziale israeliana nella capitale egiziana nei prossimi giorni. Sul tavolo ci sarebbe una nuova proposta di accordo globale, dopo che Netanyahu ha respinto qualsiasi ipotesi di intesa parziale: per porre fine alla guerra Israele vuole la liberazione di tutti gli ostaggi insieme, sia vivi che morti, e non più a piccoli gruppi. Questo in cambio dei 60 giorni di tregua previsti dalla bozza avanzata dall'inviato della Casa Bianca Steve Witkoff già naufragata in passato. La nuova proposta - elaborata da Egitto e Qatar insieme alla Turchia - prevede quindi, oltre al rilascio di tutti i rapiti, la fine dei combattimenti, la smilitarizzazione di Gaza e l'esilio di alcuni leader militari di Hamas fuori dalla Striscia. «Contrariamente a quanto alcuni sostengono, un accordo completo è più facile: in un accordo parziale si rimandano solo gli ostacoli», ha commentato la fonte egiziana, aggiungendo che «Hamas vuole sinceramente porre fine alla guerra, ma ha bisogno di garanzie». —

IL COMMENTO

UNA PROVA DECISIVA PER MELONI

CARLO BERTINI

Nelle prossime 48 ore Giorgia Meloni affronterà un test decisivo, da cui potrebbe uscire con l'immagine internazionale scalfito o rafforzata: dipenderà da cosa dirà al termine del summit di Ferragosto tra Donald Trump e Vladimir Putin, dopo questi mille giorni di governo in cui ha tenuto la barra dritta in difesa dell'Ucraina. A decidere l'esito di questa prova del fuoco sarà un personaggio per nulla prevedibile: non Vladimir Putin, ma Donald Trump.

Se il tycoon snobberà le richieste europee, se si intenderà a modo suo con lo zar, con promesse elargitorie - su confini e territori - che confermino la natura dell'invasione russa

quale guerra di conquista del forte a danno del debole; se insomma i due big concedessero poco o nulla all'Ucraina, gli sforzi della premier per tenere i piedi in due staffe - vicina a Donald e ancorata all'Europa - si potrebbero rivelare vani sul piano dei risultati tangibili. Di colpo apparirebbe superato il titolo di due settimane fa «Dove Meloni sta guidando l'Europa» del prestigioso settimanale Time. Perché se per mano di Trump si sgretolassero le maglie della cintura protettiva

con cui l'Ue vorrebbe avvolgere l'Ucraina, chi non ha puntato sull'asse con la Casa Bianca in questi mesi sarà tentato - per le severe leggi della politica - a far pagare il conto ai suoi omologhi che hanno invece provato a blandire il tycoon. Perché un conto è subire uno stop alle proprie istanze dopo aver alzato la voce con gli Usa per far sedere Ursula von der Leyen e Zelensky al vertice di Anchorage e dopo aver minacciato ritorsioni sui dazi, altro è subirlo dopo aver evitato di

avanzare richieste sgradite al mastino americano.

Per carità, tutto vero: vero che l'Italia è allineata al resto d'Europa sulla postura ferma da tenere in vista del summit di Anchorage, con la minaccia di altre sanzioni alla Russia; vero che la premier stia tenendo alta la diga di una pace giusta e dignitosa, da costruire con un cessate il fuoco di due settimane come precondizione, con garanzie sulla sicurezza dell'Ucraina e con l'Europa seduta al tavolo dei negoziati.

Ma se ciò finisse nel cassetto delle belle speranze, Meloni diventerebbe bersaglio di critiche più o meno velate per il costante tentativo di *appeasement* con l'America di Trump. Critiche in parte provocate anche dalla mancanza di una politica estera unitaria della sua maggioranza, che ne vanta perlomeno due, se non tre, grazie all'antieuropeismo misto a filo-putinismo di uno dei due vicepremier.

In caso di flop delle ragioni europee, Meloni potrebbe es-

sere quindi costretta a far buon viso a cattivo gioco, poiché è da escludere una qualche critica al suo amico Donald: ma così facendo potrebbe rischiare di indebolire la futura capacità di presa sui partner Ue rispetto ad altri dossier di analogo peso, come il contrasto all'immigrazione, visto che già sul dramma di Gaza risulta isolata per il mancato riconoscimento dello Stato della Palestina.

Se le scelte private assumono spesso un significato politico, la circostanza che Meloni sia pronta a interrompere le vacanze con sua figlia per seguire da Palazzo Chigi il vertice dell'Ue con Trump nel *day after* con Putin, segnala quale sia la posta in gioco. —

Il dramma dei migranti



Un frame del video del salvataggio dei migranti che erano a bordo dei due barconi ribaltatisi a largo di Lampedusa

Lampedusa, nuova strage

Barconi a picco, 27 morti

Affondano due natanti partiti da Tripoli, tra i corpi una bambina e tre ragazzini
Sessanta i sopravvissuti, ricerche anche in volo. Dall'inizio dell'anno 370 vittime

Lara Sirignano / PALERMO

Il bilancio non è ancora definitivo, ma è già tragico: 27 morti, tra cui una bambina di un anno e tre adolescenti, e diversi dispersi. Due imbarcazioni cariche di migranti si sono capovolte in mare aperto, a 14 miglia da Lampedusa, in area Sar italiana: l'ennesimo dramma che riporta alla ribalta della cronaca i viaggi della speranza.

I superstiti al momento sono 60: soccorsi e fatti sbarcare sul polo dell'isola, sono stati portati all'hot spot di contrada Imbriacola. Le loro condizioni di salute sono discrete, solo 4 sono ricoverati in osservazione al Poliambulatorio per alcune fratture non gravi. Sui due barconi, secondo i racconti di chi ce l'ha fatta, ci sarebbero stati tra i 90 e i 100 profughi. All'appello mancherebbero dunque

tra le 20 e le 40 persone.

La Procura di Agrigento ha aperto una inchiesta per naufragio colposo. Tutta da chiarire la dinamica. Verso mezzogiorno uno dei due barconi semiaffondato è stato avvistato da un elicottero della Guardia di Finanza ed è subito scattato l'allarme. Da Lampedusa sono partite le motovedette della Guardia Costiera, della Finanza e di Frontex. Le due imbarcazioni, secondo quanto hanno raccontato alcuni superstiti, sarebbero salpate l'altra sera da Tripoli, in Libia. A bordo c'erano pakistani, somali e sudanesi. Una delle due, nel viaggio verso la Sicilia, avrebbe iniziato a imbarcare acqua e poi si sarebbe capovolta. Alcuni profughi sarebbero riusciti a spostarsi sull'altra, ma molti sarebbero caduti in acqua. Poco dopo, anche la seconda barca, stracarica, si sarebbe ribaltata.

Le prime salme sono state recuperate subito. Nel corso della giornata i soccorritori hanno ripescato le altre: due erano rimaste all'interno di una delle due imbarcazioni. Le attività di ricerca e soccorso dei superstiti sono proseguite per tutto il giorno. Nelle operazioni sono stati impegnati cinque mezzi navali. Sul posto anche un elicottero e un aereo della Guardia Costiera, oltre a un velivolo di Frontex.

«Per caso abbiamo scoperto che stavano arrivando dei naufraghi sull'isola - racconta Francesca Saccomandi, operatrice di Mediterranean Hope-Federazione chiese evangeliche in Italia - Erano tutti in stato di choc. I morti sono tanti da quel che ci raccontano le persone che abbiamo incontrato. Ci hanno detto di essere partiti dalla Libia su due diverse imbarcazioni e che a un certo pun-

I SOCCORSI AL PORTO
OPERAZIONI DI RECUPERO
DELLE VITTIME DEL NAUFRAGIO

«Ciò che è successo? Il doveroso soccorso non è sufficiente e non risolve le cause del drammatico problema dei flussi»

to una si è capovolta. Abbiamo parlato con una madre che ha perso il marito e la figlioletta piccola e con una giovane donna che ha perso la sorella minore. Questa, come altre, è una tragedia annunciata - commenta - Le persone continuano a partire e solo chi è fortunato arriva. Come oggi, altri perdono la vita. Queste morti non sono colpa di chi parte, sono responsabilità politica dei governi europei».

La triste conta, secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim) vede 370 morti e 300 dispersi fino al 9 agosto del 2025 nel Mediterraneo centrale. Nello stesso periodo, precisa l'agenzia dell'Onu, i migranti intercettati in mare e riportati in Libia sono stati 14.063, di cui 12.170 uomini, 1.295 donne, 453 minori e 145 di cui non si conoscono i dati di genere. L'Agenzia Onu per i rifugiati (Unhcr) registra 675 morti, compresi i dispersi, dall'inizio dell'anno nel Mediterraneo centrale che rappresentano il 70% di tutti i morti e i dispersi nel Mediterraneo. A luglio le persone arrivate sulle coste italiane sono partite da Libia, Tunisia, Turchia e Algeria. La Libia è stata anche a luglio il primo Paese di partenza, con circa il 90% di tutti gli arrivi via mare in Italia, mentre l'81% sono sbarcati a Lampedusa. —

I SUPERSTITI

«Avevo il mio bimbo in braccio, poi l'inferno»

TREVISO

«Avevo mio figlio di un anno e mezzo in braccio e c'era mio marito accanto a noi. Poi l'inferno. Ho perso entrambi tra le onde». È uno dei brandelli del racconto di una donna somala in lacrime, che è tra i sessanta migranti sopravvissuti al doppio naufragio. Un'altra donna somala dice di aver perso la sorella minore. Un ragazzo egiziano ha raccontato di aver perso lo zio e il cugino che erano con lui sul barcone. «Anch'io ho perso un mio caro amico - racconta un altro ragazzo di origini egiziane - siamo tutti finiti in acqua». «C'è chi, appena arrivato a terra, si è inginocchiato ai nostri piedi, per ringraziare Dio di essere giunto sano e salvo al termine di quella traversata iniziata in Libia» racconta un operatore della Croce Rossa Italiana. «Abbiamo accolto i superstiti, provati ma in condizioni discrete. La nostra équipe li ha presi in carico e si sta occupando dei loro bisogni», dice la vicedirettrice dell'hotspot Cristina Palma. —

IN SPAGNA

Alle Baleari proseguono senza sosta gli sbarchi

MADRID

Sono proseguiti anche ieri ad alto ritmo gli sbarchi di migranti alle Baleari. Sono state intercettate 194 persone, principalmente sull'isola di Formentera: è quanto è stato reso noto dalla prefettura locale. Il grosso di questi migranti si trovava ancora in mare, su diverse barche di piccole dimensioni. Altri invece erano già sbarcati. Questi numeri registrati ieri si aggiungono agli approdi avvenuti nei giorni scorsi: martedì sono sbarcate in tutto 305 persone, mentre lunedì altre 97. La scorsa settimana, tra mercoledì e domenica, sono invece giunte sull'arcipelago 94 persone. Tale numero di sbarchi in pochi giorni è più elevato rispetto a quelli solitamente registrate alle Baleari. Ieri, l'autorità portuaria delle isole spagnole ha annunciato di aver messo a disposizione strutture per accogliere i neo-approdati. Secondo l'agenzia Efe, da inizio anno sono arrivate via mare, in tutto, 4.172 persone su 223 imbarcazioni. —

IL DIBATTITO POLITICO

Le opposizioni attaccano il governo

«Aiutano il traffico e falsano numeri»

Meloni: le partenze vanno prevenute

ROMA

Opposizioni all'attacco delle politiche del governo dopo la nuova tragedia in mare con i migranti morti al largo di Lampedusa. Le critiche più feroci all'Esecutivo riguardano soprattutto il tema dei soccorsi e lo stop alle ong.

Un argomento su cui battono tutte le minoranze e sul quale risponde direttamente la pre-

mier Giorgia Meloni. Lanciando un monito a tutti: «La tragedia è avvenuta nonostante un dispositivo internazionale pronto e operativo e questo ci avverte che il doveroso intervento di soccorso non è una misura sufficiente e, soprattutto, non risolve le cause del drammatico problema».

La premier esprime sgomento e compassione per l'accaduto e per l'inumano cinismo con

cui i trafficanti di esseri umani organizzano questi loschi viaggi. E al riguardo rinnova l'impegno a contrastare questi trafficanti senza scrupoli nell'unico modo possibile: prevenire le partenze irregolari, gestire i flussi migratori.

Per il governo interviene anche il vicepremier Matteo Salvini che nel suo ragionamento sulle responsabilità punta il dito contro i trafficanti di esseri

umani, «i veri e soli responsabili dell'ennesima tragedia, insieme - aggiunge - agli ultrà dell'accoglienza».

È quindi scontro a tutto tondo con le opposizioni che partono alla carica anche su altri temi, come Gaza per esempio, con 44 parlamentari del Pd che annunciano, guidati da Mauro Berruto, un appello per chiedere ai membri italiani del Comitato Olimpico Internazionale, al Presidente del Coni e al presidente della Figg di farsi portavoce, presso Cio, Fifa e Uefa, della sospensione di Israele da tutte le competizioni sportive internazionali, a cominciare dalle prossime partite di calcio per i Mondiali (quella in Italia prevista il 14 ottobre).

Da sinistra, Nicola Fratoi-

ni e Angelo Bonelli si concentrano decisamente sui migranti parlando di un appoggio ai trafficanti da parte dell'Esecutivo e di statistiche fasulle per quanto riguarda gli sbarchi. Da qui la richiesta di cambiare le attuali leggi che impediscono i soccorsi e trasformano il Mediterraneo in «un cimitero».

Tutte questioni che evidenziano un fallimento vergognoso di questo governo, rilancia la senatrice siciliana M5S Dolores Bevilacqua. Mentre Sandro Ruotolo, della segreteria del Partito Democratico, se la prende con il ministro dell'Interno Piantedosi che «parla di fermare il traffico di esseri umani, ma lo dice dopo le tragedie, quando la gente sta già affogando». —



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Per maggiori informazioni
inquadra il QR-code
o visita il sito **regione.fvg.it**



BILANCIO ESTIVO 2025

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE



Traghetto sul Tagliamento, 1898, Studio Pignat, Fondo Pignat



Progetto del ponte sul fiume Meduna, Pordenone

+1,2 MLD

per il territorio

Con l'assestamento di bilancio estivo 2025 destiniamo ulteriori consistenti risorse alla crescita del Friuli Venezia Giulia, in continuità con un'azione che – in pochi anni – ha raddoppiato gli investimenti sul territorio.

Garantiamo supporto alle imprese incrementando le dotazioni dei **Fondi di Rotazione**, anche per il settore agricolo, e valorizzando interventi di semplificazione normativa quali il nuovo **Testo unico sul Turismo e Commercio**.

Puntiamo con decisione sul **sistema logistico integrato regionale** quale strumento di connessione tra il Friuli Venezia Giulia e le principali direttrici di sviluppo economico su scala globale, ma anche su un **trasporto pubblico locale** efficiente e a misura di cittadino.

Dedichiamo la massima attenzione al **diritto alla salute** e all'accesso al welfare, investendo nella ricerca e in progetti innovativi.

Rinnoviamo il nostro impegno al fianco delle famiglie con provvedimenti concreti quali il **Pacchetto Scuola** e i contributi per l'**abbattimento del mutuo prima casa** per i nuclei con più di due figli.

Finanziamo la realizzazione di opere pubbliche dialogando con i Comuni e facendo leva sullo strumento del **Partenariato Pubblico-Privato**.

Tuteliamo il patrimonio ambientale attraverso un sistema integrato di **prevenzione del rischio idrogeologico** e incentivando l'installazione di **impianti fotovoltaici**.

Sosteniamo iniziative culturali, da **GO!2025** a **Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027**.

Per costruire, insieme, il futuro del nostro territorio.

Friuli Venezia Giulia



Il Sanatorio triestino, una delle strutture interessate dall'accordo triennale sottoscritto da Regione e associazioni della sanità privata

Sindacati della sanità divisi sull'intesa Regione-privati

Critica la Cgil: «Si metta mano al sistema nel complesso o i problemi resteranno»
Cisl e Uil promuovono l'accordo ma chiedono che sia blindata la regia pubblica

Marco Ballico

La Cgil non applaude, proprio no. Cisl e Uil, invece, pur invocando la regia del sistema pubblico, promuovono l'accordo da 123,6 milioni all'anno che la Regione ha stretto con le associazioni della sanità privata. Un finanziamento, pari al 5,12% del Fondo sanitario di parte corrente, modulabile fino al 6% per «esigenze programmate a livello regionale», che consentirà alle 35 strutture convenzionate del Friuli Venezia Giulia di avere più spazi nelle agende, così da riuscire a contenere le liste d'attesa e a ridurre il fenomeno della «fuga», soprattutto nel vicino Veneto, per interventi di cataratta e di protesica, ma anche per ecografie, tac e risonanze magnetiche.

La Cgil, che più volte ha de-

nunciato la privatizzazione della sanità Fvg, mantiene una posizione critica. A partire dal metodo. «È certamente vero che l'assessore Riccardi ci ha comunicato a inizio anno il percorso verso il rinnovo del triennale con il privato accreditato - osserva il segretario generale della Cgil regionale Michele Piga -, ma, sul tema, non c'è poi stato alcun confronto». Nel merito, «se è altrettanto vero che la quota del 6% è inferiore a quelle di altre regioni e che il privato convenzionato è uno strumento sicuramente migliore della privatizzazione selvaggia», per Piga l'accordo «dovrà auspicabilmente contenere gli elementi qualitativi essenziali - standard, macchinari adeguati, verifiche sull'efficacia della spesa - e affrontare le cause profonde delle lunghe liste

d'attesa: o si mette mano complessivamente al sistema sanitario, oppure i risultati non saranno apprezzabili, come già in passato quando interventi simili non hanno ridotto né le attese né la mobilità passiva verso altre regioni».

Orietta Olivo, segretaria regionale della Fp Cgil, dà man forte parlando di «solita routine» e rimarcando come «una volta esaurito il budget, il privato accreditato chiuderà le agende e certe prestazioni non si faranno più. L'alternativa? Investire in un pubblico più performante».

Per Renata Della Ricca, della segreteria regionale Cisl, con l'accordo triennale si danno però risposte concrete ai bisogni dei cittadini «dal lato del governo della domanda di accertamenti



MICHELE PIGA
SEGRETARIO GENERALE
DELLA CGIL REGIONALE

Previsto un totale di 123,6 milioni l'anno Il cigiellino Piga: «Simili interventi in passato non hanno risolto le criticità»

diagnostici, di visite specialistiche e nella programmazione degli interventi di patologie non urgenti e pure sul fronte della risposta del sistema sanitario nei tempi previsti». Pure Giorgio Iurkic e Romina Dazzara, sempre della Cisl, parlano del triennale come di «rinnovo strategico», ma insistono per «incentivi a favore del personale del pubblico da rendere strutturali, così da venire incontro a chi è in sofferenza nei reparti di medicina/chirurgia e da riempire le Case della comunità, nodo cruciale della riforma del Dm 77».

La Uil, per voce del segretario regionale della Fpl Stefano Bressan, accoglie positivamente lo stanziamento «nella convinzione che sia finalizzato a garantire maggiori servizi alla popolazione e a potenziare l'intero sistema sanitario regionale». Ma avverte: «Il cuore dell'assistenza resta il pubblico, mentre il privato ha finalità di profitto». Da qui la richiesta di investimenti significativi nei professionisti del Ssr e di una verifica puntuale delle prestazioni erogate dal privato, con una sinergia trasparente tra i due sistemi». «Il ruolo di regista deve rimanere del pubblico», aggiunge il segretario generale Matteo Zorn. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENATA DELLA RICCA

«Intesa da governare»



«Come Cisl - dichiara la segretaria regionale Renata Della Ricca - riteniamo che il ricorso al sistema privato accreditato, correttamente governato nella gestione e nel finanziamento, è una possibile strada percorribile per abbattere le liste d'attesa e recuperare la spesa causata "fuga" verso altri sistemi sanitari. L'intesa deve essere però gestita e governata per quel che riguarda sia gli standard dell'accreditamento, sia il rapporto con i lavoratori, adeguando alle disposizioni e ai rinnovi contrattuali previsti per gli operatori del settore».

STEFANO BRESSAN

«Investire sul personale»



Per Stefano Bressan, segretario generale della Uil Fpl, accolto «positivamente» uno stanziamento che «potenzierà l'intero sistema sanitario», è comunque «indispensabile continuare a investire in modo significativo nei professionisti del servizio pubblico. Sono loro, ogni giorno, a garantire cure e servizi fondamentali, spesso in condizioni difficili, in sotto organico e con risorse limitate, soprattutto in alcune aree critiche». Il supporto al convenzionato, dunque, «sarà utile solo se l'obiettivo primario resterà la tutela della salute dei cittadini».

La novità illustrata dall'assessore Fvg a Lavoro e Università Rosolen: «Fondi destinati a progetti che sfruttino le infrastrutture create ad hoc»

Idrogeno, bando da 4,7 milioni per attrarre alte competenze

IL FOCUS

La Regione Friuli Venezia Giulia lancia un nuovo bando da 4,7 milioni di euro per sostenere progetti di ricerca sull'idrogeno rinnovabile.

L'iniziativa, attiva dal prossimo 1° al 26 settembre, verrà

sviluppata all'interno delle infrastrutture scientifiche in costruzione grazie all'Avviso infrastrutture 2024, che aveva già stanziato oltre 11 milioni. «Quello che era partito come un investimento contenuto entro la cornice di un piccolo bando europeo, oggi si sta sviluppando in una piattaforma strategica essenziale sull'idrogeno

rinnovabile. Dopo l'investimento sulle infrastrutture, la Regione espande la visione al potenziamento del capitale umano», spiega l'assessore a Lavoro e Università Alessia Rosolen. L'obiettivo è infatti di attrarre lavoratori «di altissima qualità», così da «trasformare il Fvg in un centro di competenza riconosciuto a livello euro-

peo in questo settore, in grado di connettere la ricerca regionale alle imprese e agli altri centri di ricerca internazionali».

Cinque i poli specializzati già in sviluppo: Fuse (Ogs, Università di Udine e Trieste), I-Campus-H2 (Cnr, Area Science Park, Elettra - Sincrotrone), H2SmartLab (Area Science Park, Sissa, Università di Trieste), E4H2 (Università di Trieste e di Udine) e infine l'infrastruttura per materiali e processi avanzati (ancora Università di Udine e di Trieste). Il nuovo avviso, anticipa ancora Rosolen, «punta a finanziare progetti che sfruttino appieno le potenzialità di queste infrastrutture, favorendo l'innovazione lungo tutta la filiera dell'idrogeno rinnovabile, dal-



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE
A LAVORO, UNIVERSITÀ E RICERCA

Sono cinque i poli specializzati già in via di sviluppo: fra gli enti protagonisti anche gli atenei di Trieste e Udine e la Sissa

la produzione alle tecnologie di stoccaggio e trasporto, fino alle celle a combustibile e ai sistemi intelligenti per la gestione integrata delle infrastrutture. Potranno candidarsi a ricevere il finanziamento i soggetti già coinvolti nelle stesse infrastrutture».

A operare negli enti regionali saranno 20 ricercatori qualificati, inseriti in una strategia di apertura internazionale, rafforzata dall'evento europeo EPhIC, ospitato a Trieste lo scorso aprile e dedicato ai dottorati di ricerca sull'idrogeno. Le spese ammissibili, si legge nel bando, comprendono il personale di ricerca, il personale di supporto fino al 10% e altre spese a forfait fino al 40%.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza



Rogo sotto la Rocca di Monfalcone

Il fumo nero arriva fino in centro città

Paura in un'area del Carso non lontana da un blocco di case
Distrutti oltre 4 ettari di bosco. E spunta la pista del dolo

Laura Borsani

La Rocca sparita alla vista, avvolta da fumo intenso, che ha raggiunto il centro di Monfalcone. Piazza della Repubblica, in pieno mercato settimanale, consegnava uno scenario inquietante, molti a scattare foto e selfie. Mattinata da "codice rosso", l'emergenza ha convogliato un esercito tra mezzi e squadre di soccorso, a fare massa critica. Tra Protezione civile, Vigili del fuoco e Guardia forestale, erano almeno un centi-

naio di uomini. Dal cielo, due elicotteri della Protezione civile regionale scaricavano i volumi d'acqua. La vista del colle "ferito" della Rocca sembrava non dare tregua. Tutto si è innescato verso le 10.40 partendo, si presume, dalla porzione carsica nelle vicinanze della Fortezza, per discendere fino a raggiungere la zona dei Gati di Monfalcone. In linea d'aria, la radura messa sotto scacco è stata compresa tra Salita alla Rocca e Salita Mocenigo, epicentro del rogo. L'area boschiva in-

cenerita, come ipotizzato, sarebbe tra i 3 e i 4 ettari, ma sarà appannaggio delle indagini stabilire superficie, tipologia del rogo e possibili cause.

Ieri il responsabile della Protezione civile di Monfalcone, Andrea Olivetti, ha osservato: «Nella zona dove si è sprigionato il fuoco non ci sono fonti di innesco». Anche per questo aleggia l'ombra del dolo. Ma l'impellenza di ieri era quella di fermare il rogo, tanto aggressivo a causa delle alte temperature e del forte vento. Elemento

altrettanto importante da considerare era la vicinanza delle abitazioni. La gestione dell'emergenza s'è rivelata vincente, poiché attorno alle 13 è stato comunicato che l'incendio era stato circoscritto. Un coordinamento e una collaborazione tra i vari Corpi efficace ed efficiente, frutto della professionalità e della capacità di "fare rete" tra Protezione civile, Vigili del fuoco, Forestale.

Per l'intera mattinata il centro si è trasformato in una lunga teoria di mezzi. Sembrava una scena surreale, tanta era la potenza della mobilitazione: all'opera assieme ai due elicotteri della Protezione civile regionale, c'erano una quindicina di squadre, a partire da Monfalcone, i Vigili del fuoco di Gorizia e della sede cittadina, con la squadra Antincendio boschivo, unitamente ai rinforzi Aib da Pordenone e Trieste. Robusto anche il contributo della Forestale, con 4 squadre tra Monfalcone, Gorizia e Duino, anche a fronte del richiamo di personale in servizio. I velivoli della Protezione civile subito in azione erano in perfetta sintonia, alternandosi a prelevare i notevoli apporti d'acqua dal canale Valentinis, presidiato dalla Polizia locale e dalla Guardia Costiera. Tutto blindato, assieme al "cordone" di protezione garantito dalle forze

L'INCUBO
IL FUOCO ATTORNO ALLA ROCCA
E I SOCCORSI. FOTO DI KATIA BONAVENTURA

Massiccio intervento dei soccorritori con 15 squadre tra Protezione civile e pompieri

All'opera anche due elicotteri impegnati a prelevare acqua dal canale Valentinis Bonifiche a oltranza

dell'ordine, la Polizia di Stato e la Municipale, a bloccare le vie d'ingresso al Carso. In Salita alla Rocca passaggio off-limits prim'ancora di raggiungere il piazzale dei parcheggi. La gravità della situazione ha indotto le forze dell'ordine a far sgomberare la zona dei posti auto. Intanto dai balconi numerosi inquilini seguivano l'evolversi della situazione.

Proprio ieri mattina, peraltro, nell'area del parcheggio della Rocca erano in corso i lavori all'acquedotto per conto

di Irisacqua: sono stati evacuati escavatori, camion, attrezzature e tutti i lavoratori. Nell'area circoscritta due giovani sono spuntati da un sentiero: pronte le forze dell'ordine ad allontanarli. Insomma, massima priorità circoscrivere l'irruento incendio che stava discendendo quasi a ridosso del binario lungo il quale continuavano a sfrecciare i treni. Salva infatti la rete ferroviaria, che ha mantenuto il regolare servizio, rimasto aperto anche il raccordo autostradale. Il sindaco Luca Fasan ha interrotto le ferie, per rientrare a Monfalcone nell'assumere il coordinamento quanto al personale del Comune, assieme anche all'assessore Tiziana Maioretto. «Una volta informato di quanto stava accadendo - ha affermato - non potevo che raggiungere la città per seguire la situazione. Mi sono tenuto costantemente in contatto con l'assessore regionale Riccardi, che ha disposto ulteriori rinforzi con l'invio di altre squadre di Protezione civile, oltre al tempestivo arrivo degli elicotteri. È stata un'emergenza gestita con grande efficienza, grazie all'importante e preziosa collaborazione tra i diversi Corpi, oltre alla Polizia locale e alle forze dell'ordine». Intanto dal pomeriggio è iniziata la bonifica "ad oltranza".

LA MISSIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Domato l'incendio sul Vesuvio i volontari sono rientrati

«Anche in questa occasione la Regione, attraverso la Protezione civile, ha dato dimostrazione non solo di solidarietà verso un altro territorio nazionale colpito dall'emergenza, ma anche di efficienza e professionalità nell'attivare tutte quelle azioni finalizzate, nella fattispecie, allo spegnimento degli incendi nell'area vesuviana. Grazie a tutti i componenti della missione». Così l'assessore regionale alla Protezione ci-

vile, Riccardo Riccardi, ha accolto i volontari del contingente regionale, partiti domenica scorsa nelle prime ore del mattino per contribuire allo spegnimento del vasto incendio che da giorni interessava il Vesuvio. Il gruppo era composto da 14 volontari e 2 funzionari.

Come ha spiegato il rappresentante della Giunta regionale, la base operativa è stata allestita a Terzigno, nel cuore del parco nazionale del Vesuvio,

da dove al contingente Fvg è stata assegnata un'area boscata adiacente alla caserma dei carabinieri forestali della biodiversità. Qui i volontari hanno operato sia nello spegnimento diretto delle fiamme sia nella protezione di zone sensibili. Particolarmente rilevante è stato il ruolo dell'autobotte regionale da 5 mila litri, impiegata in numerosi rifornimenti idrici ai pick-up operativi non solo del Friuli Venezia Giulia.



In alto le operazioni di spegnimento, qui sopra il gruppo di volontari

Il gruppo della Protezione civile regionale ha inoltre fornito supporto alle operazioni di creazione di fasce tagliafuoco effettuate dal reparto movimento terra dell'Esercito. Le attività si sono svolte anche in orario notturno. Riccardi ha poi ricordato che l'impegno economico per la missione, ammonta a 100 mila euro. Il referente del gruppo comunale di Cercola, gemellato con la Protezione civile del Fvg sin dagli anni '90 nell'ambito del primo piano Vesuvio ha espresso commozione nel rivedere i colleghi del Friuli Venezia Giulia e ha ricordato come il loro esempio sia stato determinante per la nascita del primo gruppo comunale di protezione civile della zona vesuviana. —

LE POLEMICHE DOPO LA TRAGEDIA DI MILANO

I ragazzini «scappati per la paura» Salvini attacca: «Basta buonismo»

Oggi i funerali della 71enne travolta dall'auto con i quattro baby rom a bordo
La confessione è stata resa agli inquirenti senza tradire particolari emozioni

Stefano Rottigni / MILANO

Quando sono arrivati negli uffici della Polizia locale di Milano i quattro ragazzini sembravano non essersi resi conto del tutto di quello che avevano fatto. Poco dopo però, a capo chino, qualcosa hanno cominciato a capire e, pur senza tradire particolari emozioni, hanno ripercorso quel lunedì mattina che ha posto fine alla vita di Cecilia De Astis, 71 anni, e che ha cambiato irrimediabilmente anche la loro, dopo averla travolta e uccisa con un'auto rubata in via Saponaro al Gratosoglio, non lontano dall'area che occupano con le loro roulotte.

Il Tribunale potrebbe decidere di toglierli ai genitori e affidarli a una comunità

«Abbiamo avuto paura e siamo scappati», ha detto uno di loro per spiegare perché dopo l'impatto che ha scagliato la donna a metri di distanza sono fuggiti senza fermarsi a controllare come stesse, senza chiedere aiuto. Tutto era nato con il furto dei bagagli nell'auto di un turista francese, domenica.

LA RICOSTRUZIONE

I quattro, di età compresa tra gli 11 e i 13 anni, nella valigia avevano trovato anche le chiavi di riserva, erano tornati sul posto e l'avevano spostata. E poi l'hanno ripresa accelerando fino a perderne il controllo in curva e travolgere Cecilia De Astis. Gli agenti della Polizia locale con l'aiuto delle telecamere di sorveglianza li han-



Il luogo dell'incidente e nel riquadro la vittima Cecilia De Astis ANSA

no individuati. Anche perché i quattro ragazzini erano piuttosto riconoscibili: indossavano una maglietta di un giallo vivace dei Pokemon che avevano acquistato in un negozio, le cui telecamere sono servite a rendere più nitidi i loro volti. La valigia del francese e quelle magliette, trovate in una perquisizione nelle loro roulotte, hanno dato la certezza che fossero loro a bordo dell'auto pirata. Dopo l'interrogatorio, non essendo imputabili perché hanno meno di 14 anni, i quattro sono stati riconsegnati alle madri e uno a una zia (degli uomini delle tre famiglie uno è in carcere gli altri due sono introvabili). «È dall'alba che piango per la signora e per mio figlio. Che posso dire? Non sono adulti, sono dei bambini» si è sfoga-

IL PARROCO

«Occorre investire, non serve abbassare l'età punibile»

«Bisogna fare investimenti duraturi, non di facciata, sia sociali che strutturali, oppure ogni tanto ci scappa il morto». Così don Paolo Steffano, parroco di Gratosoglio, il quartiere milanese in cui è stata uccisa Cecilia De Astis, la 71enne travolta da quattro ragazzini rom a bordo di un'auto rubata. «Inutile abbassare l'età della punibilità perché se non c'è la maturità necessaria la pena finisce per non essere rieducativa». —

ta la mamma di uno di loro. Ma è molto probabile che con loro resteranno ben poco. Tocca alla Procura dei Minori e al Tribunale, con gli assistenti sociali, prendere eventuali provvedimenti. Il Tribunale potrebbe dunque decidere che siano allontanati dai genitori. Nell'ipotesi più grave, potrebbero anche essere collocati in comunità, se ritenuti particolarmente pericolosi socialmente. «Non si può far finta di niente: quanto avvenuto a Milano è grave. Serve agire subito, con l'intervento dei servizi sociali. Basta con la tolleranza e il buonismo nei confronti dei rom e di gente che è difficile definire genitore» ha commentato Matteo Salvini. L'addio a Cecilia oggi nella chiesa di San Barnaba alle 14:45. —

L'INCIDENTE



Moto non si ferma all'alt la corsa finisce sul palo Muore un ristoratore

MARINA DI MASSA

È inspiegabile, finora, il motivo del mancato rispetto dell'alt dei carabinieri da parte di un ristoratore, Eugenio Frasca, 48 anni, padre di una bimba di 10 anni, che in sella alla sua moto è andato a schiantarsi su un palo mentre la pattuglia lo stava inseguendo sul lungomare dal pontile di Forte dei Marmi. È morto quasi subito, per lesioni interne e emorragie, a una rotatoria di Marina di Massa, in piazza Bad Kissingen, perdendo il controllo della motocicletta e andando a sbattere contro un palo. Il cuore è andato in arresto e non c'è stato modo di salvarlo con le manovre per la rianimazione. Dai primi accertamenti risulta che la moto, di grossa cilindrata, sarebbe sprovvista di revisione. Elemento che avvalorerebbe l'ipotesi di una fuga d'impeto, fatta quasi per la paura di subire un controllo che avrebbe portato a sanzioni stradali sicure. Nella concitazione del momento, il 48enne potrebbe aver deciso di tenta-

re di scappare ed eludere la verifica dei documenti. Gli accertamenti sono in pieno corso per dare una spiegazione alla vicenda. La salma adesso è a disposizione della procura di Massa Carrara per gli accertamenti medico legali, tra cui verosimilmente l'incarico dell'autopsia. Eugenio Frasca gestiva coi familiari - la madre e i fratelli - un ristorante ben avviato a Cinisello Balsamo, in provincia di Milano. Ma era legato alle Alpi Apuane da parte della stessa madre, originaria di Carrara, ed era spesso sul litorale. La notte di martedì era sceso fino in Versilia. Al ritorno ha trovato un posto di controllo dei carabinieri vicino al pontile di Forte dei Marmi. I militari gli hanno segnalato di fermarsi ma lui, anziché accostare, avrebbe accelerato sul lungomare. A Marina di Massa, in prossimità della rotonda di piazza Bad Kissingen non ha governato più il mezzo ed è andato a sbattere su uno o più pali. L'impatto è stato drammatico. inutili i soccorsi. —

✠
È mancata
Marisa Zimmermann
ved. D'Orlando
Addolorati lo annunciano il figlio STEFANO e famiglia.
Si ringrazia la casa di riposo Arcobaleno per le cure prestate.
Le esequie avranno luogo sabato 16 alle 9.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 14 agosto 2025

Si stringono alla cara Paola nel passaggio alla Casa del Padre dell'amato papà
Pio Nodari
le colleghe dell'Avvocatura Civica del Comune di Trieste
Trieste, 14 agosto 2025

XXVII ANNIVERSARIO
Gino Barut (Marino)
Ti ricordiamo sempre
I tuoi cari
Trieste, 14 agosto 2025

ANNIVERSARIO
14.08.2020 14.08.2025
Ci hai dato tanto amore e un grande esempio di generosità, bontà ed etica del lavoro
Mario Dukceovich
Sei sempre nei nostri cuori
Sonia, Paola e Vladi
Trieste, 14 agosto 2025

XXV ANNIVERSARIO
Annamaria Scoppini
Ved. Bordari
La ricordano con affetto
Marino, Olinta e Massimo
Trieste, 14 agosto 2025

XXIV ANNIVERSARIO
Andrea Vizzaccaro
FIGLIO CARO INDIMENTICABILE
Mamma
Trieste, 14 agosto 2025

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI
nord/est multimedia

LA GUERRA DEGLI 8.000 METRI

Big dell'alpinismo a duello Moro contro Confortola «Dimostra le tue scalate»

AOSTA

È bufera nel mondo dell'alpinismo. Sul banco degli imputati è finito un noto scalatore valtellinese, Marco Confortola, classe 1971, che meno di un mese fa è entrato nel prestigioso club di quelli che hanno scalato tutti i 14 Ottomila della Terra.

L'accusa è di quelle che nel mondo della montagna non sono perdonabili: aver raccontato il falso sulle proprie salite. Contro di lui ha preso posizione un altro big dell'alta quota, il bergamasco Simone Moro, autore di grandi imprese (mai ripetute) in Himalaya, soprattutto nella stagio-

ne invernale. Ormai da giorni nei rifugi, nei bivacchi, nelle manifestazioni alpinistiche non si parla d'altro. Dubbi, sospetti. Il primo a intervenire è stato un altro fuoriclasse della montagna, Silvio Mondinelli. Poi Moro ha rincarato la dose e per farlo ha scelto una vetrina autorevole, «Lo scarpone», il portale del Club Alpino Italiano. Dopo un'accurata ricerca, contattando decine di alpinisti, in un'intervista ha raccontato: «Quello che stiamo portando avanti non è un trattamento contro Confortola, ma a favore della verità e degli obblighi e doveri di un alpinista». Le vette contestate

nel curriculum del valtellinese sono almeno cinque: il Makalu, il Kangchenjunga, l'Annapurna, il Nanga Parbat e il Dhaulagiri. Moro spiega: «Ho raccolto le versioni di varie persone che dicono e scrivono nero su bianco che Confortola queste vette non le ha salite. Allora abbiamo chiesto pubblicamente: mi dimostri che tu queste vette le hai salite? Mi fai vedere le foto di vetta?». Marco Confortola non ci sta e, sempre su «Lo scarpone» rilancia: «Sull'Annapurna - sottolinea - è la mia parola contro quella di Silvio Mondinelli. Lui scendeva e io salivo. Sul Kangchenjunga ho avuto un edema corneale: lì c'è un orologio, ma l'orologio non va bene. Fate quello che volete, io ero in cima. Sul Nanga sono tre anni che continuano a martellare ma c'è il certificato di vetta».

Si attende la controreplica di Moro. La guerra degli 8mila è tutt'altro che conclusa. —

overpost.biz

L'estate

LINGUA D'ARIA CALDA AFRICANA VERSO IL MEDITERRANEO

Ferragosto all'insegna del grande caldo

Bollino rosso in 16 città, molte al Nord

Ma la prossima settimana si torna a respirare, le temperature rientreranno nella media con l'aiuto di qualche pioggia

Enrica Battifoglia / ROMA

Temperature sopra le medie del periodo, ma non eccezionali, e poi il graduale rientro nella norma con l'aiuto di qualche pioggia: si annuncia così il prossimo Ferragosto, nel quale l'afa si farà sentire soprattutto al Centro e al Nord, dove si concentra il maggior numero dei 16 bollini rossi per le ondate di calore segnalati dal ministero della Salute sul suo sito. A determinare questa situazione è una lingua di aria calda che dall'Africa attraversa il Mare Mediterraneo sfiorando la parte centro-settentrionale della nostra penisola mentre si

L'Oms definisce il meteo estremo una «emergenza sanitaria»

dirige decisa verso la Spagna per risalire ancora attraverso la Francia, dice all'ANSA il fisico dell'atmosfera Lorenzo Giovannini, dell'Università di Trento.

L'ALLARME DELLOMS

«Gli eventi meteorologici estremi nella Regione Europea sono un'emergenza sanitaria, non solo climatica» scrive la Commissione paneuropea per il clima e la salute, in seno all'ufficio europeo dell'Oms, in una lettera aperta ai governi dei Paesi membri. «La Regione europea sta vivendo ondate di calore da record, sempre più frequenti, intense e mortali», si legge. «La mortalità legata al caldo è aumentata del 30% ne-



Turisti e passanti si riparano dal caldo in Piazza Duomo a Milano ANSA

gli ultimi due decenni, con oltre 100 mila decessi» e «si prevede che il bilancio delle vittime aumenterà negli anni a venire», aggiungono gli esperti, che chiedono maggiori sforzi contro i cambiamenti climatici.

Il caldo di Ferragosto si annuncia pesante soprattutto nelle città del Nord e del Centro, dove si concentrano i bollini rossi delle ondate di calore previsti dal ministero della Salute. Nessun bollino rosso al Sud, dove prevale decisamente il verde. Al Centro i bollini verdi per il 15 agosto sono soltanto due. Delle 27 città monitorate dal ministero per quanto riguarda le previsioni delle ondate di calore, nove si trovano

IN VACANZA 12 MILIONI

Il 45% degli italiani ha scelto il mare

Spagna e Grecia le mete all'estero

Ferragosto in ferie per 12 milioni di italiani. Secondo l'Osservatorio Turismo Commercio e Swg si spenderanno in media per circa 13 giorni di vacanza 570 euro a testa per via dell'utilizzo di seconde case, o approfittando dell'ospitalità di amici e parenti: ben 28 casi su 100. Il mare resta la meta preferita per il 45% degli italiani seguito dalla montagna al 19% e dalle località di cam-

pagna al 9%. Natura, città d'arte, borghi, laghi e crociere completano le scelte sulle destinazioni. Puglia, Calabria, Trentino Alto Adige e Sicilia sono in testa alla classifica delle regioni più gettonate per le vacanze di Ferragosto. Spagna, Grecia e Francia mete preferite per quel 18% che opta invece per le vacanze all'estero, prevalentemente in Euro-

pa, in sette regioni del Nord. Sono Bologna, Bolzano, Milano e Brescia, Genova, Torino, Trieste, Venezia e Verona. Al Centro le città più calde a Ferragosto sono otto, concentrate in tre regioni. Di queste, il Lazio è decisamente la più calda, con cinque bollini rossi a Roma, Rieti, Latina, Frosinone e Viterbo. Gli altri bollini rossi sono a Perugia e a Firenze. I sette bollini verdi previsti per il 15 agosto si concentrano invece in tre regioni del Sud: la Sicilia è al primo posto con tre città (Palermo, Messina e Catania), seguita da Calabria (Reggio Calabria) e Puglia (Bari). Al centro sono segnate in verde Cagliari e Pescara.

«Nel Mediterraneo c'è attual-

mente un ampio centro di alta pressione, i cui massimi sono su una lingua di aria calda proveniente dall'Africa e diretta verso Penisola Iberica e Francia. Questo comporta temperature sopra la media anche in Italia, ma non ai livelli di Spagna e Francia», osserva Giovannini anche se non si tratta di «una particolare situazione meteorologica». Dopo ferragosto si prevede il ritorno alle temperature medie del periodo, soprattutto al Sud. Nel Nord e nel Centro, invece, le temperature si manterranno appena al di sopra della media. «Al momento all'orizzonte si prevede una situazione normale e senza - conclude - grandi anomalie». —

L'ALLARME BOTULINO

Giro di controlli dei Nas

Nel mirino lo street food

le sagre e i festival

ROMA

Food truck, sagre e festival street food sotto la lente dei controlli dei Carabinieri del Nas. I militari del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità, hanno intensificato in questi ultimi giorni la loro attività su tutto il territorio nazionale dopo i casi di botulino in Calabria e Sardegna. Dall'Iss arriva intanto un bilancio dal 2001 al 2024 di casi segnalati di botulismo, 1.276 (circa 53 l'anno) di cui 574 confermati in laboratorio e di questi il 91,6% alimentare; 15 i decessi. Un quadro, questo, in cui le operazioni del Nas



Alcune persone preparano la polenta

condotte in questa settimana hanno portato a un raddoppio dei sequestri che al 12 agosto ammontano a un valore di oltre 600mila euro rispetto ai 300mila che erano

stati registrati fino al 10 agosto: 86 i controlli totali di cui quasi la metà (40) non conformi; 76 le strutture ispezionate, 10 quelle poste sotto sequestro; 778 chili di alimenti e 120 litri di liquidi per 245 unità di prodotto e un valore di quasi 20mila euro.

Le persone segnalate all'Autorità amministrativa sono state 33, all'Autorità giudiziaria 5. Ma il numero dei controlli singoli è sicuramente più alto, spiegano dal Nas, in quanto il dato comprende sia ispezioni spot che controlli generali in sagre.

Per orientarsi sui rischi e sulla preparazione delle conserve l'Iss ha realizzato un decalogo (disponibile sul sito dell'Istituto) per aiutare a capire se una persona che accusa un malore ha un'intossicazione da botulino (i sintomi compaiono entro 24-72 ore dall'ingestione) e come intervenire. Inoltre ci sono le indicazioni base per la preparazione e la conservazione. —

MONTAGNA

Riaperta la funivia del Gran Sasso d'Italia

Sostituite quattro funi

L'AQUILA

Tre chilometri in linea d'aria per superare un dislivello di poco più di mille metri, da Fonte Cerreto (1.115 metri) a Campo Imperatore (2.130 metri), lungo un percorso panoramico di circa 7 minuti a lato del vecchio impianto, risalente agli anni '30 del secolo scorso. È tornata in funzione la funivia del Gran Sasso d'Italia, dopo la conclusione degli interventi di sostituzione delle quattro funi portanti installate nel 1986. «Riaprire prima di Ferragosto era un obiettivo sfidante - ha detto



La nuova funivia del Gran Sasso

il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi - ma necessario per tutelare l'economia del territorio e offrire un servizio fondamentale a cittadini e turisti. Entro il 1° ago-

sto i lavori erano pressoché finiti in attesa dei controlli. Ci tengo a dire che salire sull'impianto non ha mai costituito un pericolo, in ogni caso abbiamo comunque deciso di avviare in anticipo il piano ventennale di manutenzione». Le nuove funi sono arrivate dall'azienda svizzera Fatzer, per un investimento di oltre 4 milioni di euro finanziati dal Comune con avanzo di amministrazione. Attesi altri 3,5 milioni di fondi ministeriali per la revisione generale. Con la riapertura della Funivia si compie un ulteriore passo nel più ampio piano di rilancio del comprensorio montano del Gran Sasso, sostenuto da interventi e finanziamenti importanti. Previsti interventi per la cabinovia Fossa di Paganica-Scindarella, il recupero dell'albergo di Campo Imperatore, l'ostello con tunnel e due nuovi tappeti mobili. —

Le manifestazioni

Risale la tensione in Serbia: scontri fra attivisti e sostenitori di Vučić

Nuove proteste di piazza, anche ieri a Novi Sad. Supporter dell'Sns a presidiare le sedi del partito

Stefano Giantin / BELGRADO

Il Paese si è svuotato, come ogni anno, con tanti partiti per la costa del Montenegro, le spiagge della Croazia o la campagna. Ma la rabbia popolare è tutt'altro che spenta. E una escalation, segnata da violenze, provocazioni e incidenti, sembra essere dietro l'angolo. È lo scenario agostano in Serbia, dove a macchia di leopardo continuano le proteste di piazza a guida studentesca. E si registrano con sempre maggior frequenza episodi quantomeno preoccupanti.

Lo si è visto nella notte tra martedì e mercoledì in due cittadine solitamente tranquille, Vrbas, nel cuore della Vojvodina, e Bačka Palanka, sul Danubio, prossima al confine con la Croazia. Cittadine dove erano state annunciate proteste di cittadini e studenti, chiamati a raccolta anche per stigmatizzare epi-



ALEKSANDAR VUČIĆ
PRESIDENTE DELLA SERBIA. A DESTRA
SCONTI A NOVI SAD (FOTO DA 021.RS)

Nei giorni scorsi a Vrbas e Bačka Palanka lanci di uova, bottiglie e fuochi d'artificio contro la gente. Diversi feriti

sodi di intimidazione contro attivisti e oppositori. Ma a Vrbas e Bačka Palanka si sono fatti vedere anche decine di giovani muscolosi, i visi parzialmente coperti da fazzoletti o mascherine, si dice assoldati dal Partito progressista serbo (Sns) del presidente Vučić per presidiare sezioni del partito al potere. Poi, col buio, è iniziata la battaglia. Ed è stato il caos. Video trasmessi via social e da Tv non filo-governative hanno mostrato lanci di uova, bottiglie e persino fuochi d'artificio contro gente pacifica. Pesantissimo il bilancio, con decine di feriti, tra cui svariati poliziotti. Proteste e incidenti sono stati registrati nella notte anche a Novi Sad e a Belgrado.

Ma cosa è successo, nelle due cittadine? Si è trattato di un «attacco sincronizzato» di elementi vicini ai Progressisti «contro cittadini» comuni, con la polizia rimasta a



guardare, hanno accusato media non allineati, una lettura condivisa da attivisti, opposizioni e studenti.

Completamente opposta l'altra campana, quella del capo della polizia, Dragan Vasiljević. «Bisogna dire con chiarezza che i sostenitori dell'Sns non si sono recati da qualche parte per aggredire qualcuno, ma si trovavano davanti alle sedi del loro partito», la sua lettura. Ma anche ieri la tensione è salita alle stelle, dopo che gli studenti hanno fatto appello alla Serbia «a svegliarsi» e a scendere nuovamente in piazza, da Belgrado a città minori, in reazione ai fatti di martedì notte. A migliaia hanno risposto, assediando sedi dell'Sns, protette da membri del partito. Ma anche ieri è stato il caos. Epicentro, in questo caso, Novi Sad, dove sono stati registrati incidenti davanti a una grande sezione dell'Sns. A stretto giro di posta, sono arrivati in gran numero supporter del partito al potere ed è cominciato, come a Vrbas e a Palanka, un lancio di fumogeni, lacrimogeni e oggetti contundenti, scene poi ripetutesi in altre zone della città.

Incidenti si sono registrati anche in varie parti di Belgrado, città blindata dalla polizia, con scaramucce tra opposti schieramenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso e organizzato da



comune di trieste

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

DISCOVER
trieste
CONVENTION AND
VISITORS BUREAU



Un tuffo in un mare di spettacoli

T S '25

E

triestestate.it

ECONOMIA



Il sistema Paese

LO SCENARIO

FEDERICO PIAZZA

La nuova Ilva dovrà necessariamente sostituire tutti gli altiforni con forni elettrici, ma nulla è stato deciso sugli impianti di produzione del pre-ridotto Dri e sul relativo approvvigionamento di gas. L'intesa sulla decarbonizzazione raggiunta l'altiro ieri tra società, ministeri ed enti locali non è infatti ancora un accordo di programma. Prima occorre aspettare il 15 settembre, quando scadranno i nuovi termini per la presentazione di offerte vincolanti di acquisto dei beni e delle attività aziendali del Gruppo Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria. Solo se si paleseranno potenziali acquirenti si affronteranno i nodi irrisolti su Dri ed energia sulla base dei relativi piani industriali. Resta quindi molto incerto il futuro dell'ex principale gruppo siderurgico italiano, l'unico oggi a ciclo produttivo integrale da minerale di ferro e carbone.

Quel che è certo è che il governo darà la priorità alle offerte per tutto il perimetro societario. Come era stata quella degli azeri di Baku Steel selezionata la scorsa primavera, che prevedeva di riportare la produzione a un punto di equilibrio economico di 6 milioni di tonnellate di acciaio all'anno rispetto ai 2 milioni a cui è crollata nel 2024. Un'offerta poi abortita in pochi mesi in seguito all'incendio di un altoforno e alle continue polemiche sul rigassificatore di Taranto.

In seconda istanza, verrebbe considerata la vendita frazionata degli asset aziendali, il cosiddetto "spezzatino". Ipotesi piuttosto plausibile: diverse voci di settore dicono infatti che sia Marcegaglia sia Arvedi sono interessati ad acquisire gli impianti liguri e piemontesi di Acciaierie d'Italia, qualora non si tro-

L'accordo sulla decarbonizzazione di Taranto lascia aperti gli interrogativi sui destini del gruppo. Il bivio: cessione in blocco degli asset di Acciaierie d'Italia oppure la strada dello "spezzatino".

Ilva da salvare e il Nord affamato di acciai piani per la sua industria

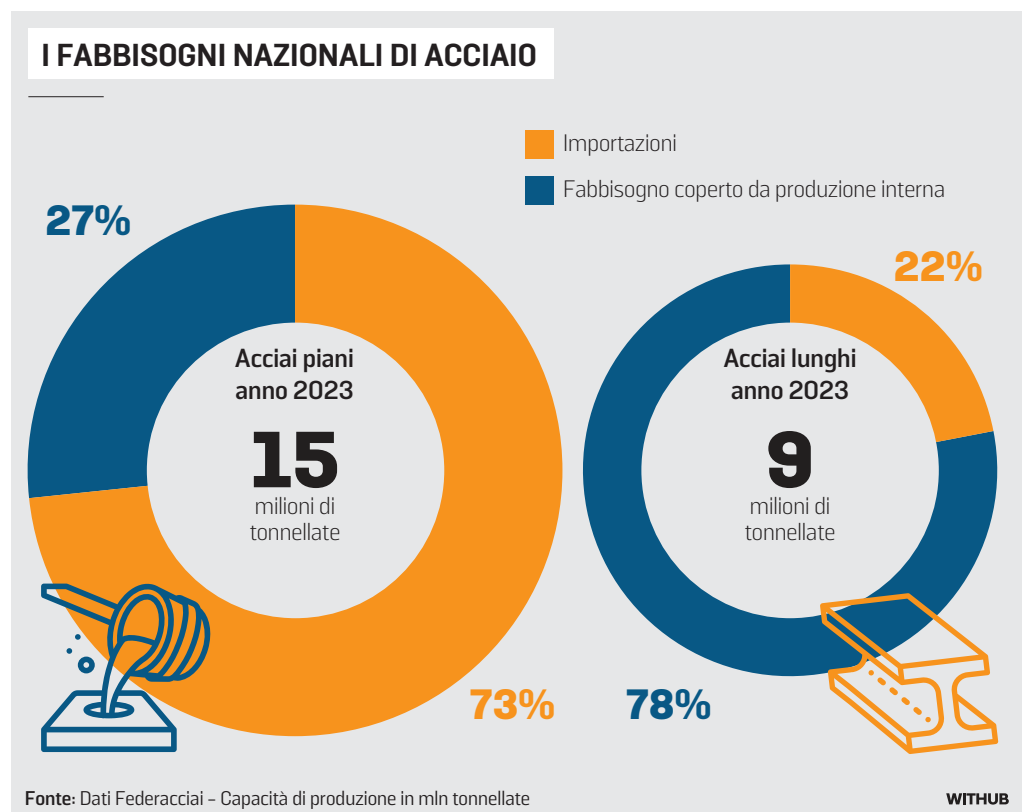
vasse un acquirente unico per l'intero complesso aziendale. Marcegaglia in particolare considererebbe Genova Cornigliano funzionale con il sito di Fos-sur-Mer su cui sta investendo in Provenza. Mentre Arvedi si è sinora tenuto abbottonato. Tra gli operatori e gli osservatori del settore siderurgico è però opinione diffusa che la vendita a spezzatino ridurrebbe in maniera ancora più drastica l'appetibilità del tribolato impianto di Taranto.

Ma in che modo il rilancio dell'ex Ilva potrebbe rispondere alla domanda di acciaio dell'industria italiana?

Storicamente gli altiforni

Marcegaglia e Arvedi interessati ad acquisire gli impianti liguri e piemontesi

di Taranto producono diverse tipologie di acciai piani al carbonio, che vengono poi in parte rilavorati negli altistabilimenti ex Ilva e in parte venduti a trasformatori, come per esempio proprio Marcegaglia, e a clienti industriali di vari settori. Sulla carta in Italia esiste un rilevante mercato per questa macro categoria di prodotti siderurgici. Ben due terzi del fabbisogno nazionale di acciai piani è in-



fatti oggi importato, soprattutto da Paesi extra Ue. Si tratta di semilavorati quali bramme, bobine laminate a caldo e lamiere da treno impiegati per fabbricare macchinari, elettrodomestici, mezzi di trasporto, tubi, imballaggi, scatolame alimentare, articoli di consumo vari.

Sicuramente la crisi dell'ex Ilva e l'aumento dell'import di laminati piani sono andati di pari passo nell'ultimo de-

cennio. Secondo un'analisi di Cassa Depositi e Prestiti su dati Federacciai, tra il 2012 e il 2023 l'output nazionale di acciai piani è calato da 14,5 a 9,6 milioni di tonnellate all'anno. Il risultato è che nel 2023 l'Italia ha importato 11 milioni di tonnellate di semilavorati piani rispetto a un fabbisogno nazionale di 15 milioni. La contrazione è ancor più evidente se si fa il confronto con l'andamento nello

stesso periodo della produzione di acciai lunghi, usati soprattutto nelle costruzioni, rimasta invece stabile a circa 12 milioni di tonnellate annue con l'import che copre meno di un quarto dei consumi nazionali (2 milioni su 9 milioni di tonnellate nel 2023).

Ma affinché Taranto, Genova Cornigliano e Novi Ligure abbiano un futuro all'interno dello stesso gruppo, oltre

a rilanciare l'offerta di prodotti base, servirebbe anche una diversificazione in acciai speciali a maggior valore aggiunto. Questo perché la siderurgia mondiale soffre di un eccesso strutturale di capacità produttiva, in primis per i piani. Inoltre sono aumentati i rischi che l'Europa venga invasa da commodity asiatiche, come tanti laminati, che non trovano più sbocco nel mercato americano protetto da dazi del 50% sull'acciaio.

Su cosa dovrebbe quindi puntare il piano industriale della nuova Ilva? «L'approccio ideale – osserva l'esperto siderurgico Davide Lorenzini – sarebbe quello di tipo brownfield, partendo dall'identificazione dei prodotti da realizzare a Taranto in modo da massimizzare la marginalità per tonnellata prodotta, generando così le risorse necessarie a sostenere un ambizioso piano di rilancio».

Lorenzini fa un esempio concreto: «Tra i prodotti ad alto valore aggiunto che potrebbero essere realizzati a Taranto, preservando al contempo parte del know-how dei dipendenti, vi sono gli acciai ad alta resistenza "High Strength Steel" o HSS. Questi materiali potrebbero trovare largo impiego nei progetti legati all'iniziativa europea ReArm EU e nelle grandi ope-

Riflessioni in corso su una diversificazione negli acciai speciali per difesa e infrastrutture

re infrastrutturali, come i ponti. Tali acciai – conclude l'esperto – possono essere prodotti sia con il ciclo integrale sia attraverso mini-mill con forni elettrici, tramite lavorazioni sia a caldo che a freddo, ed è plausibile che una parte degli impianti di Taranto possa essere riconvertita o "revampata" per adattarsi alle nuove esigenze produttive». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIONE LEGALE DA 100 MILIONI

Fincantieri fa causa al fornitore di pannelli Owens Corning

TRIESTE

Fincantieri ha avviato un'azione legale negli Stati Uniti contro la società Owens Corning, accusandola di aver fornito, tramite la controllata finlandese Paroc, pannelli isolanti antincendio non conformi agli standard di sicurezza europei. Una fornitura difettosa che avrebbe causato al gruppo triestino danni economici

per oltre 100 milioni di dollari.

La notizia, riportata dal *Financial Times* e non confermata dall'azienda, fa riferimento all'azione datata 17 luglio presentata di fronte al Northern District Court dell'Ohio per "diversity fraud". Secondo quanto ricostruito dal quotidiano economico, l'origine della controversia risulterebbe al 2023: a seguito della segna-

lazione di un altro produttore, le autorità marittime danesi avrebbero effettuato dei test sui pannelli rilevando una resistenza alle fiamme di soli 45 minuti, contro i 60 previsti dalla normativa Ue. Un difetto che, oltre a comportare la revoca delle certificazioni di sicurezza e il richiamo dei prodotti installati, ha costretto Fincantieri a sostituire i materiali su una decina di unità, sia civili sia militari, e a ritardare il varo di nuove imbarcazioni come la Msc Explora I. La perdita della certificazione avrebbe avuto ripercussioni su almeno altre 45 navi di vari operatori mondiali.

Sempre secondo il quotidiano britannico, Fincantieri ha individuato pannelli dello stesso tipo su una decina di na-

vi, incluse unità militari, anche già operative. In tutti i casi i materiali sono stati sostituiti, operazione che ha comportato ritardi nelle consegne e il pagamento di penali contrattuali. Stando alle carte visionate dal *Financial Times*, per il gruppo guidato da Pierroberto Folgiero Paroc avrebbe fornito pannelli isolanti «certificati in modo fraudolento» e «intrinsecamente pericolosi». Oltre al danno economico diretto, negli atti si farebbe riferimento a gravi danni alla reputazione e all'immagine di Fincantieri. Owens Corning ha dichiarato di essere a conoscenza della controversia, mentre Fincantieri non ha confermato né commentato la vicenda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

IL RAPPORTO DELLA CAMERA

Pnrr, il 44% dei fondi in cinque regioni La Lombardia al top segue la Campania

Fvg quindicesimo con 2,44 miliardi per 6.180 progetti. Il Veneto è terzo. Gli obiettivi green dominano la scena

Mila Onder / ROMA

Lombardia, Campania, Veneto, Lazio e Sicilia. Sono queste le cinque Regioni italiane che, per numero di progetti presentati e per i conseguenti finanziamenti, spiccano nella classifica di maggiori utilizzatrici del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

LA CLASSIFICA

Le regine indiscusse sono proprio Lombardia e Campania, tra le più estese e popolate. In base alla programmazione dei progetti elaborati a livello territoriale, alla prima sono destinati quasi 17 miliardi dei finanziamenti regionali complessivi del Piano e alla seconda cir-

ca 13 miliardi. Seguono a brevissima distanza l'una dall'altra il Veneto, con oltre 11,7 miliardi, il Lazio, con 11,6 miliardi e la Sicilia, con poco meno di 11,3 miliardi. Considerando i 145 miliardi complessivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per i progetti regionali (compresi quelli non regionalizzabili e definiti di «ambito nazionale»), a Lombardia e Campania è destinato il 20% dei finanziamenti. Le Regioni della top five coprono invece circa il 44% delle risorse. Appena sotto la soglia dei 10 miliardi di finanziamento si trovano invece le altre grandi aree del Paese, ovvero l'Emilia Romagna (9,9 miliardi), il Piemonte (9,6 miliardi) e la



La Camera dei Deputati ANSA

Puglia (9,4 miliardi). Tutte superano nettamente la media, calcolata in 6,7 miliardi per Regione.

E il Friuli Venezia Giulia? La nostra regione è al quindicesimo posto: 2,44 miliardi per 6.180 progetti.

La fotografia, aggiornata al 1° luglio, è contenuta in un rapporto del Servizio Studi della

La distribuzione del Pnrr Dati in miliardi di euro

MEDIA PER REGIONE

6,7 miliardi di euro



LE PRIME CINQUE IN CLASSIFICA

Lombardia	17
Campania	13
Veneto	11,7
Lazio	11,6
Sicilia	11,3

SOTTO I 10 MILIARDI DI EURO

Emilia Romagna	9,9
Piemonte	9,6
Puglia	9,4

SOTTO IL MILIARDO

Valle d'Aosta
590 milioni

QUOTA TOTALE

145
Le prime cinque
 44%
Lombardia e Campania
 20%

ANSA

Camera sul Pnrr che mostra come le Regioni più piccole siano quelle che «naturalmente» utilizzano meno fondi: la Valle d'Aosta è l'unica sotto la soglia di un miliardo di euro, posizionandosi a circa 590 milioni, mentre il Molise è a 1,8 miliardi. Guardando alle varie missioni, è la numero 2, Rivoluzione verde e transizione ecologica, quella cui sono destinate in assoluto più risorse; ha il maggior interesse territoriale, con la maggior parte dei progetti e dei fondi regionali del Piano. Dei 145 miliardi concentrati sui territori, infatti, gli obiettivi green raccolgono oltre 43 miliardi, con la Lombardia ancora in testa, seguita questa volta dall'Emilia Romagna, ri-

spettivamente con 6,1 e quasi 5. Per Istruzione e ricerca, missione 4 del Piano, progetti finanziati con 28,2 miliardi di euro complessivi. La Lombardia è prima anche in questo caso, con 3,7 miliardi di euro, seguita da Campania (quasi 3 miliardi), Lazio (2,7 miliardi), Sicilia (2,1 miliardi) e Puglia (2 miliardi di euro). Infrastrutture per una mobilità sostenibile, la cosiddetta missione 3, raccoglie invece dalle Regioni progetti per complessivi 23,3 miliardi e stavolta a guidare sono il Veneto, con oltre 4,1 miliardi di euro e il Piemonte con quasi 2,5 miliardi. Nella digitalizzazione guida invece il Lazio, dove si concentrano 2,6 miliardi dei 22,3 complessivi. —

IN BREVE

I dati

Benzina, prezzi in calo «Ai minimi dal 2021»

Cala a sorpresa il prezzo della benzina, dando una boccata d'ossigeno ai milioni di italiani che si metteranno alla guida per Ferragosto. Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio sui prezzi dei carburanti del ministero delle Imprese, nella settimana centrale di agosto, i prezzi alla pompa risultano essere - sia per benzina, che per gasolio - «ai livelli più bassi dal 2021». Per il Codaccons, bene il calo, ma ancora non basta: «Ci sono ampi margini per una ulteriore riduzione».

Prosieben

Mediaset è già al 40% Opas fino a settembre

Quota 40% è raggiunta e non è detto che Mfe-Mediaset voglia andare tanto oltre. A questa soglia psicologica è infatti già arrivata l'Opas dal Biscione sulla tedesca ProSieben, della quale è da anni ampiamente il maggior azionista. La partita insomma appare vinta, pur con diversi particolari da mettere ancora a punto. Molti dei quali si capiranno a inizio settembre, quando l'offerta del Biscione si chiuderà definitivamente.

MADE IN ITALY

Filiera della moda nuovo bollino di garanzia

ROMA

Introdotti con specifici emendamenti al disegno di legge sulle Pmi — in via di approvazione entro la sessione di Bilancio — gli interventi normativi anticipati a fine luglio dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, durante il Tavolo Moda. Si tratta di misure volte a rafforzare la competitività e la reputazione internazionale della filiera moda italiana, introducendo un sistema di certificazione unica di conformità. «Abbiamo predisposto misure che certifichino sostenibilità e legalità», ha dichiarato Urso. «Un risultato frutto della collaborazione con le associazioni del settore. Ho informato i principali attori del sistema con i quali ci eravamo confrontati, Carlo Capasa, presidente della Camera Nazionale della Moda Italiana, Luca Sburlati, presidente di Confindustria Moda, e Matteo Lunelli, presidente della Fondazione Altgamma», ha aggiunto il ministro. In particolare, la certificazione rappresenterà una sorta di «bollino di garanzia», avrà durata di un anno e sarà soggetta a controlli periodici tramite ispezioni e audit. —

Piazzetta Cuccia replica alle critiche di Caltagirone, che aveva parlato di «delega in bianco» Dopo Iss e Pirc, anche Glass Lewis ha confermato il sostegno all'Ops su Banca Generali

Mediobanca: «I soci al voto perché sotto passivity rule»

LA SFIDA

Luigi dell'Olio

L'assemblea del 21 agosto, per decidere sull'Ops di Mediobanca su Banca Generali, è chiamata unicamente a confermare al consiglio di amministrazione i poteri temporaneamente sospesi dalla passivity rule in seguito all'offerta pubblica di scambio lanciata da Banca Mps. L'organo assembleare non ha la facoltà di sostituirsi al board nella gestione, ma solo di autorizzare gli amministratori a compiere determinate operazioni durante il periodo in cui la società è oggetto di un'offerta d'acquisto.

È una delle precisazioni con le quali ieri il board di Mediobanca ha risposto alle osservazioni sollevate da VM 2006 (Caltagirone), in una battaglia che non si gioca solo sui voti dei soci, ma anche sul piano regolamentare, con schiere di avvocati d'affari pronti a sostenere le ragioni dei contendenti. Cresce, dunque, la tensione a una settimana dall'assemblea di Mediobanca che si annuncia come uno snodo cruciale per i destini della finanza italiana.



Alberto Nagel

La riuscita dell'offerta dipenderà dal livello di partecipazione alle assise del 21 agosto

L'assise sarà chiamata a decidere sul progetto di offerta pubblica di scambio (Ops) su Banca Generali, a fronte della cessione della quota (13%) detenuta dall'istituto di Piazzetta Cuccia nel gruppo Generali. Se approvata, questa operazione potrebbe creare un attore di primo piano nella gestione dei patrimoni a livello europeo, con sinergie attese per 300 milioni di eu-



Il quartier generale di Mediobanca in Piazzetta Cuccia a Milano

ro. La chiave per la riuscita dell'Ops è il livello di partecipazione all'assemblea. Storicamente Mediobanca vede una partecipazione solidale tra il 70% e l'80% del capitale. Per l'assise di giovedì prossimo si prevede una partecipazione intorno al 75-76%, sufficiente per far passare il progetto con la maggioranza assoluta degli aventi diritto. Tuttavia, il fronte dell'a-

stensione — che nel meccanismo di voto conta come voto contrario in quanto alza la soglia necessaria — si sta rafforzando e comprende il blocco Delfin (19,8%), Edizione (che detiene Benetton al 2,2%), parte delle casse previdenziali tra cui Cassa Forense (1%) e fondi come Amundi (1%) e Anima (0,7%). Questo blocco pesa circa il 37% del capitale, una quota signi-

ficativa ma non sufficiente a bloccare l'Ops in caso di alta affluenza e sostegno da parte di altri soci. Tra gli azionisti più rilevanti, Francesco Gaetano Caltagirone, con il suo 9,9%, è apertamente contrario. Mentre i fondi, che complessivamente valgono il 35% del capitale, verosimilmente saranno condizionati dalle valutazioni dei proxy advisor, società che analizzano i materiali societari e forniscono consigli ai grandi gestori su come votare.

Nei giorni scorsi Iss e Pirc hanno raccomandato il voto a favore dell'Ops e ieri ha fatto lo stesso un altro big del settore come Glass Lewis. «La società ha fatto passi avanti per facilitare le negoziazioni con Generali per completare l'offerta, tra cui sforzi per affrontare la condizione sospensiva secondo la quale Mediobanca, Generali e Banca Generali devono firmare un accordo di partnership industriale e strategica a lungo termine», sottolineano gli analisti. «Continuiamo a credere che gli azionisti Mediobanca dovrebbero sostenere la proposta della società», aggiunge Glass Lewis, rimarcando d'altra parte che il titolo della banca d'affari milanese «continua a trattare sopra il valore implicito dell'offerta di Mps». Un'incognita rimane Unicredit (1,9%), che non ha svelato la sua posizione, così come Enasarco (2,5%), che potrebbe smarcarsi dal fronte dell'astensione che caratterizza le altre casse previdenziali per sostenere l'offerta. In attesa dell'assemblea, le adesioni all'Ops restano marginali, ampiamente sotto lo 0,1%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-8-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez.c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
ACI	2.143	1,08	2.127	2.143	-0,86	6.653,89
Abbvie	171,4	1,42	170,4	170,4	1,15	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	96,47	0,36	82,59	82,59	32,60	-
Abitare in	2,8	-1,41	2,8	2,845	-32,89	75,14
Acea	19,53	0,10	19,48	19,73	5,50	4.179,30
Acinque	2,06	-	2,06	2,06	2,56	410,61
Aedes	0,1995	0,50	0,1955	0,1995	17,50	6,18
Aeffe	0,459	-2,03	0,454	0,468	-46,36	49,73
Aeroporto di Bologna	8,22	-0,24	8,16	8,3	11,24	297,74
Aerovironment Inc	21,6	-	21,7	21,8	71,59	-
Aegas	61,6	0,41	61,8	61,8	32,57	-
Aelion Cleanpwr	18,18	1,00	17,98	18,4	11,73	975,60
Align Technology	124,95	5,31	122,35	125	-27,60	-
Allianz	368	0,77	366,5	369,9	24,17	-
Altea Green Power	7,7	-0,13	7,66	7,82	20,41	139,38
Altria Group	55,64	-	55,58	55,58	10,16	-
Amazon	180,98	0,91	189	192,2	-10,47	-
Amplifon	15,01	-0,46	14,94	15,11	-39,24	3.417,77
Anheuser-Busch	52,58	-0,30	52,42	52,42	9,35	-
Anima Holding	6,13	0,16	6,11	6,17	-7,08	1.997,80
Antares Vision	4,97	0,20	4,9	5,01	58,44	350,52
Apollo Global Management Inc	119,5	-	123,85	124,85	6,95	-
Aquaifi	1,398	1,16	1,394	1,422	-3,00	101,63
Arista Networks	117,2	-1,71	121,08	121,8	80,79	-
Ariston Holding	4,66	-1,60	4,65	4,796	37,11	58,92
Asciopave	3,035	-0,33	3,035	3,105	11,60	719,32
Asmi	640,5	1,06	635,4	646,1	-7,40	-
Assa Abloy	29,72	-	29,63	29,63	-11,78	-
Autostrade M.	2,715	-	2,715	2,715	4,56	11,88
Avio	34,05	1,34	33,65	35,05	141,20	914,35
Axa	42,71	1,26	42,26	42,74	22,90	-
Axon Ent	614	0,59	647	685,6	31,99	-
Azimut L.	30,28	1,33	30,21	30,46	26,23	4.325,27
B&C Speakers	18,3	2,23	17,6	18,35	5,42	195,10
B. Cucinelli	96,2	-0,70	96,2	97,7	-8,46	6.582,86
B. Desio	746	1,91	733	715	9,03	980,36
B. Generali	50,45	0,30	50,3	50,85	13,18	5.933,91
B. Ifis	22,82	0,35	22,66	22,96	7,02	1.218,05
B. Profilo	0,1605	-1,23	0,1605	0,163	-12,23	110,76
B.Co Santander	8,132	1,22	8,069	8,141	83,79	129.407,59
B.F.	4,39	0,23	4,33	4,39	-0,11	1.138,34
B.F. Sondrio	12,7	3,25	12,35	12,75	50,05	5.523,42
Banca Mediolanum	16,71	-0,24	16,71	16,94	46,48	12.515,43
Banca Sistema	1,732	0,23	1,722	1,754	37,62	138,80
Banco BPM	11,85	1,33	11,72	11,85	48,55	17.685,19
Basichem	6,37	-1,70	6,35	6,6	-16,63	354,39
Bastogi	0,622	-0,64	0,6108	0,634	25,57	68,06
Bawag Group	112,4	-	112,5	112,5	14,75	-
Bayer	26,8	3,20	26,01	26,95	33,66	-
Bbva	16,02	1,23	15,97	16	72,22	50.878,83
Berkshire Hathaway	407,75	0,83	403,45	409,45	-7,94	-
Besthe Holding	0,065	-	0,059	0,085	-84,06	0,50
BFF Bank	11,5	-	11,39	11,69	24,94	2.153,21
Biesse	741	-1,72	741	753	1,64	205,42
Biogen	114,9	3,51	110	110	-24,63	-
Bio-Techne Corp	46,6	-	43,6	45	8,56	-
Bitcoin Group	42,92	0,42	42	43,6	-16,24	-
Blackrock	987,1	0,50	980	997,5	-3,12	-
Block	65	2,33	64,79	65,03	-25,45	-
Bmw	88,64	1,19	87,76	88,5	10,44	-
Bmw Pref	81,3	-	80,75	80,75	11,07	-
Bnp Paribas	83,09	1,50	81,87	83,1	38,49	-
Boeing	196,56	-0,90	196,76	199,08	19,55	-
Borgosesia	0,6	3,45	0,576	0,6	0,14	27,68
Boston Scientific	87,6	-	87,4	87,4	1,59	-
Bper Banca	9,148	2,12	8,982	9,22	45,97	17.341,85
Brembo	9,095	0,94	8,91	9,095	-1,51	2.994,29
Brioschi	0,0564	1,81	0,054	0,0564	-1,86	43,64
Broadcom	263,8	1,19	263,2	271,5	14,70	-
Buzzi	42,96	-0,83	42,94	43,62	21,18	8.310,57
C&A Inc	15,182	5,67	13,742	15,114	-55,90	-
Cadence Design	297,9	-1,18	302	302,7	22,67	-
Cairo Comm.	2,63	-0,38	2,61	2,665	7,41	351,74
Caixabank	8,77	-	8,71	8,71	67,28	-
Caleffi	0,74	-2,89	0,74	0,75	4,40	11,76
Callagiprone	7,12	0,28	7,04	7,2	9,41	850,16
Callagiprone Ed.	1,725	-1,15	1,72	1,74	25,55	217,16
Campari	6,532	-0,03	6,474	6,552	8,28	8.054,57
Capital One Fin	185	-	182	185	13,66	-
Carrel Industries	25	-1,19	24,85	25,85	37,44	2.860,40
Carl Zeiss Meditec	43,46	0,60	43,36	43,4	-6,33	-
Caterpillar	351,5	-1,26	350	350	-0,56	-
Choe Global	210,5	-1,13	209,8	209,8	15,14	-
Cellularline	3,08	-0,65	3,05	3,1	32,66	67,10
Cembre	63	-0,63	63	64,2	52,52	1.070,69
Cementir Hldg.	13,28	-0,15	13,16	13,38	25,43	2.106,30
Centene	23,03	4,42	22,525	23	-60,88	-
Centrale Latte Italia	3,14	1,29	3,1	3,14	15,03	43,76
Cir	0,627	-0,16	0,619	0,634	3,64	571,12
Cisco Systems	60,41	-0,93	60,76	63,02	7,19	-
Citigroup	81,71	-	81,65	81,98	15,94	-
Class	0,145	-0,88	0,1445	0,148	72,73	46,52
Cnh Group Inc	232,25	-	235,85	235,9	4,72	-
Cnh Industrial	10,84	0,74	10,68	10,86	0,32	14.588,85
Coeur Mining	9,96	-1,72	10,25	10,255	81,92	-
Combase Global	278,45	1,10	275,5	294,8	14,07	-
Comer Industries	36,6	-0,77	36,3	37	18,00	1.059,45
Commerzbank	36,81	0,90	35,95	36,78	131,80	-
Conocophillips	81,29	-1,66	81,7	81,17	-13,84	-
Continental	73,98	-0,51	73,04	73,04	13,42	-
Corning	55,78	-0,76	55,98	55,98	24,05	-

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	900,11	0,56
Cac 40	7804,97	0,66
Dax (Xetra)	2489,91	0,69
FTSE 100	9165,23	0,19
Ibex 35	15019,90	1,08
Indice Gen	6512,92	0,07
Nikkei 500	3659,48	0,69
Swiss Market In.	1978,85	0,78

EURIBOR 12-8-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 366
1 Settimana	1,908	1,935
1 Mese	1,844	1,87
3 Mesi	2,036	2,064
6 Mesi	2,1	2,129
1 Anno	2,136	2,166

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 13/8/2025	\$ x Oz	€ x gr
Oro fino (per gr.)	89,12	92,35
Argento (per kg.)	895,6	1059,13
Platino p.m.	1336,00	0,0000
Palladio p.m.	1142,00	0,0000

CAMBI VALUTE UFF. BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1711	0,91	12,72
Giappone	172,47	0,10	5,77
G. Bretagna	0,8631	0,12	4,09
Swizzera	0,9409	-0,10	-0,03
Australia	1,7872	-0,08	6,56
Brasile	6,3728	0,02	-1,75
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,6114	0,62	7,80
Danimarca	7,4626	-0,01	0,06
Filippine	66,34	0,13	10,01
Hong Kong	9,1831	0,90	13,94
India	102,4105	0,61	15,15
Indonesia	18888,38	-0,23	12,29
Islanda	143,2	0,14	-0,49
Israele	3,9699	-0,35	4,79
Malaysia	4,9274	0,34	6,07
Messico	21,7734	0,19	0,76
N. Zelanda	1,9569	-0,18	5,60
Norvegia	11,944	0,42	1,26
Polonia	4,26	-0,01	-0,35
Rep. Ceca	24,471	0,01	-2,84
Rep.Pop.Cina	8,402	0,72	10,80
Romania	5,0631	-0,04	1,79
Russia	16-05	0,00	0,00
Singapore	1,499	0,40	5,83
Sud Corea	1694,2	0,05	5,36
Sudafrica	20,5126	-0,23	4,56
Svezia	11,1575	-0,31	-2,63
Thailandia	37,8195	0,36	6,00
Turchia	47,7158	0,91	29,88
Ungheria	395,65	-0,08	-3,82

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.09.25	1325	99,85	0,00
30.09.25	854	99,75	1,81
14.10.25	1403	99,68	1,68
14.11.25	547	99,52	1,68
28.11.25	768	99,44	1,68
12.12.25	1053	99,37	1,69
14.01.26	795	99,20	1,66
30.01.26	479	99,09	1,78
13.02.26	827	99,02	1,73
13.03.26	781	98,87	1,73
14.04.26	2215	98,69	1,76
14.05.26	1191	98,55	1,75
12.06.26	616	98,38	1,76
14.07.26	6881	98,21	1,76
14.08.26	1143	98,02	1,78

MONETE AUREE

QUOTE AL 13/8/2025	Domanda	Offerta
Marengo	524,88	557,02
Sterlina	661,87	702,39
4 Ducati	1.244,89	1.321,11
20 \$ Liberty	2.720,98	2.887,57
Kruggerand	2.812,31	2.984,49
50 Pesos	3.390,72	3.598,31

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez.c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
Intuitive Surgical	410,7	1,00	408,2	408,2	-19,47	-
Invit	10,39	0,48	10,38	10,43	5,93	9.673,56
Irce	1,975	1,54	1,93	1,975	-2,72	54,57
Iren	2.532	0,40	2,52	2,56	32,09	3.293,91
Irobot	3,013	1,72	2,97	2,971	-64,29	-
It Way	1,31	5,65	1,26	1,34	13,87	13,23
Italgas	7465	1,08	741	7465	45,61	5.999,32
Italian Exhibition Gr.	8,76	-	8,7	8,76	35,68	270,05
Iveco Group	18,42	-0,03	18,37	18,49	97,40	4.994,10
J.P. Morgan Chase & Co.	248,9	-0,62	250	251,2	9,32	-
Johnson & Johnson	148,36	0,54	147,84	147,84	8,17	-
K+S	12,79	-2,44	13,02	13,02	21,45	-
Kering	271,8	2,13	214,65	217,75	-10,87	-
KME Group	0,91	-0,66	0,902	0,916	0,60	247,15
Kratos Defense & Security	56,28	-3,17	56,84	59,7	91,39	-
L.Harris Tech	229,5	-	219,7	229	22,42	-
Landi Renzo	1,026	4,59	0,954	1,05	-44,43	42,60
Lazio	0,638	-1,18	0,638	0,848	-18,85	56,96
Leonardo	46,7	1,70	46,5	47,43	77,07	26.489,94
Lockheed Martin	372,6	1,82	372,6	372,6	-21,35	-
Lottomatica Group	23,96	0,67	23,8	24,08	85,29	5.981,18
Lululemon Athl	170,16	4,05	166,56	170	-31,74	-
LU-VE	31,9	-1,65	31,9	32,5	17,17	721,64
Lyml	470	2,72	458,85	470,15	-28,26	-
Maire	12,21	-3,40	12,21	12,86	51,89	4.117,03
Marathon Digital	13,506	-0,63	13,65	13,85	-31,16	-
Marr	9,37	0,54	9,29	9,43	-7,58	618,06
Marvell Technology	617,8	2,54	67	67,97	-38,39	-
Mastercard	483,1	0,20	490	490	-14,29	-
McDonalds	258,8	0,31	258	258	10,35	-
Mediobanca	21,8	0,76	21	21,8	10,48	1.000,00
Mercadolibre Inc	1985,8	-157	2028,5	2028,5	-157	-
Merck	111,2	0,09	110,45	111,2	1,62	-
Merck & Co.	70,2	2,33	69	70,2	1,43	-
Met.Extra Group	1,59	-3,05	1,52	1,59	-11,84	1.000,00
Mife A	2,696	0,07	2,666	2,696	1,12	-
Mife B	3,976	-0,35	3,942	3,976	-0,85	-
Microchip Technology	55,51	-2,24	55,5	55,5	-1,82	-
Microchip Technology	106,34	-2,10	105,72	106,34	-1,51	-
Microsot Corp	450,45	-0,06	449,6	450,45	-0,06	-
Microstrategy	331,2	-2,65	328,2	331,2	-0,90	-
Moderna	22,655	3,93	22,02	22,655	29,29	-
Moliply Group	43,05	-2,05	43,05	43,05	-2,05	-
Moncler	46,5	0,89	46,06	46,5	1,06	-
Mondadori	2,045	0,74	2,04	2,04	0,98	-
Mondo TV	0,072	-0,55	0,072	0,072	-0,55	-
Monogdb Inc	178,28	-	178,98	178,28	-0,39	-
Monster Beverage	54,2	-1,09	54,65	54,2	-0,78	-
Monte Paschi Si	8,179	14,48	8,033	8,179	18,29	-
Morgan Stanley	125,78	0,14	125,16	125,78	0,50	-
Mtu Aero Engines	381,3	-	388,6	381,3	-1,91	-
Munchich Re	560,4	1,08	556,2	560,4	0,74	-
Nasdaq Inc	81,39	-0,67	81,32	81,39	-0,08	-
Neodacortech	3,04	-2,56	3,04	3,04	-2,56	-
Neste	14,365	-0,66	14,39	14,365	-0,21	-
Netapp Inc	92,37	0,24	92,5	92,37	-0,13	-
Netflix	1040,2	-0,57	1036	1040,2	-0,38	-
Newmont	58,38	-0,82	58,33	58,38	-0,08	-
NewPrinces	24,7	2,70	24	24	2,92	-
News Corp	25	-	25,2	25	-0,79	-
Nexi	5,372	0,98	5,318	5,372	0,98	-
Nike	66,11	2,56	63,99	66,11	3,31	-
Nokia Corporation	3,58	0,31	3,55	3,58	0,85	-
Nordea Bank	13,28	0,45	13,17	13,28	0,84	-
North Data	18,1	0,44	17,56	18,1	3,13	-
Northrop Grumman	483,5	-0,52	485,9	483,5	-0,52	-
Novartis	104	1,96	103	104	1,96	-
Nvidia Corp	153,94	-1,46	153,2	153,94	-0,46	-
Nvr Semiconductor	179,5	4,01	188,5	179,5	-4,79	-
O						
Ola Inc	77,38	-	76,82	77,38	0,73	-
Orlinda	2,8065	-0,83	2,72	2,8065	-0,83	-
Ormv	46,84	-	47,58	46,84	-1,56	-
On Semiconductor	44,005	-	42,63	44,005	3,01	-
Oonek	63,53	-	61,31	63,53	3,62	-
Opendoor Technologies Inc	2,095	1,95	2,055	2,095	2,43	-
Oracle	211,8	-1,81	210,3	211,8	-0,71	-
Orange	14,285	1,20	14,3	14,285	-0,07	-
Orsero	14,28	0,42	14,2	14,28	0,42	-
Otis Worldwide	75,54	-	75,44	75,54	0,13	-
OVS	3,82	1,43	3,742	3,82	2,14	-
P						
Palantir Technologies	158,46	0,13	157,32	158,46	0,83	-
Palo Alto Networks	151,12	-2,10	151	151,12	-0,07	-
Paypal	59,43	1,61	58,14	59,43	2,22	-
Peloton Interactive	71,63	1,76	71,91	71,63	-0,39	-
Peppsco	126,58	1,28	126,62	126,58	-0,03	-
Pfizer	21,42	2,00	210,45	21,42	2,00	-
Philips	23,32	0,56	23,02	23,32	1,30	-
Piaggio	1,969	1,29	1,93	1,969	1,55	-
Pininfarina	0,565	0,98	0,832	0,565	-42,92	-
Pirelli & C.	5,666	1,07	5,788	5,666	-2,11	-
PLC	2,09	-2,34	2,09	2,09	-2,34	-
Plug Power	13,958	1,51	12,762	13,958	9,36	-
Porsche Automobil Holding Ptef	36,65	0,66	36,49	36,65	0,44	-
Porsche Ptef	45,55	-0,33	45,6	45,55	-0,11	-
Poste Italiane	19,965	0,48	19,9	19,965	0,25	-
Prysman	73,92	-1,39	73,52	73,92	-0,54	-
Puma	17,79	1,95	17,39	17,79	2,30	-
Q						
Qualcomm	133,12	1,46	131,36	133,12	1,34	-
R						
Rai Way	5,95	-0,17	5,95	5,95	-0,17	-

TRIESTE

La Camera di commercio della Venezia Giulia

Caso agenti immobiliari: 36 cancellati dal registro Ora controlli a campione

Terminata la verifica sulle 104 imprese che non avevano inviato i documenti: 68 attività riammesse fra Trieste e Gorizia. Le verifiche sulle autocertificazioni

Laura Tonerò

Sono 36 le imprese – 27 della provincia di Trieste e 9 di quella Gorizia – che si occupano di mediazione immobiliare e che, malgrado la Camera di Commercio della Venezia Giulia avesse riaperto per una settimana i termini per regolarizzare la propria posizione, dimostrando di possedere i requisiti idonei a svolgere “attività di agente di affari in mediazione”, restano inibite dallo svolgere quel tipo di servizio. Malgrado i “tempi supplementari” concessi dall’ente camerale, quelle imprese non hanno quindi provveduto a inviare la documentazione prevista. Non possono operare, per la società viene disposta la cessazione dell’attività di mediazione immobiliare. Se la stessa impresa svolge altre attività, non inerenti alla compravendita o la locazione di immobili, può continuare a farlo.

L’attività di revisione di idoneità da parte della Camera di Commercio – obbligata da un decreto ministeriale a svolgere, ogni quattro anni, questo tipo di controlli – si è conclusa l’11 agosto e delle 104 finite, in precedenza nell’elenco di quelle interdette, 68, seppur tardivamente, nell’ultima settimana hanno regolarizzato la loro posizione. Hanno dimostrato, insomma, di possedere



La Camera di Commercio della Venezia Giulia FOTO ANDREA LASORTE

i requisiti previsti dalla norma di legge. Queste imprese sono state quindi riabilitate, venendo meno le disposizioni di inibizione che le avevano raggiunte in precedenza. Per loro non resta traccia di questo “inciampo”, dettato nella maggior parte dei casi da distrazione, poca attenzione alla lettura della Pec, da una sottovalutazione della richiesta, da scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali.

Un punto va chiarito, per evitare venga gettato fango (come qualcuno ha tentato di fare) nei confronti di chi ha operato con correttezza e nel rispetto delle normative. «La verifica ha interessato in totale

433 imprese, 322 con sede in provincia di Trieste e 111 in quella di Gorizia. A 400 – precisa la Camera di commercio della Venezia Giulia – è stato notificato, con regolare avviso di ricevimento, l’avvio del procedimento tramite Pec. Alle 33 rimanenti, sprovviste della Pec obbligatoria, è stata inviata una tradizionale raccomandata». Non trovano fondatezza, quindi, le scomposte dichiarazioni di quanti hanno cercato in questi giorni di giustificarsi sostenendo di non aver ricevuto comunicazione. La piattaforma, sebbene il sistema di invio dei moduli fosse un po’ farraginoso, funzionava. Infatti, molti di coloro che sosteneva-

no di non aver inviato telematicamente sulla piattaforma Dire i documenti perché «non funzionava», scoppiato il bubbone sul caso, letto il provvedimento di inibizione, hanno in fretta furia imparato come usare il sistema. In poche ore alla Cciaa sono arrivate le pratiche di decine di imprese.

Tirando le somme, a fine verifica in totale «risultano aver regolarmente confermato il possesso dei requisiti necessari allo svolgimento dell’attività di mediazione immobiliare e la stipulazione della prescritta polizza professionale oltre il 90% delle imprese coinvolte, ossia 397 mediatori immobiliari». Per 36 l’ente ha provveduto «all’iscrizione nel Registro delle imprese dell’inibizione dell’attività esercitata e, nel contempo, all’avvio dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive presentate secondo quanto prevedono le norme di legge». Chi vuole verificare se un’impresa che svolge l’attività di mediazione immobiliare è in regola, può richiedere una visura camerale su www.registroimprese.it, oppure recarsi allo Sportello della Camera di commercio. Le imprese che risultano inibite, dall’atto di notifica del provvedimento datato 31 luglio scorso, hanno 60 giorni di tempo per fare ricorso al Tar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vacanze in arrivo? Parti informato
Autostrade Alto Adriatico

autostradealtoadriatico.it

IL VERDETTO SULL'ELENCO DELLA VENEZIA GIULIA

Inibito alla professione Riabilitato alla professione	
Provincia di Gorizia	Soluzioni immobiliari di Antonello Diego
Gradus di Grego Oliviero	Meta s.r.l.
Nord - est immobiliare di Calligaris Gabriella	Casamania di Auciello Franco
Leonardo immobiliare di Martucci Antonio	Vlahov Arianna
Sardelli Pierluigi	Joyce immobiliare di Alberto Negrato
Vizzi Fulvio	Abitare&co. Srl
F.b.i. S.a.s. di Irina Nazarova & c.	Alessandro Matarazzo
Pi.re. Grado s.r.l.	Gregorio Gabriele
Linea 80 Monfalcone s.r.l.	La nuova immobiliare centrale di Rossana Caponnetti
Agenzia immobiliare Zeus s.r.l.	Sain Lorena
Sm progetto immobiliare s.a.s. di Candusso Mauro & c.	Immobiliare 32 di Dory Trentadue
Reale agenzia immobiliare s.r.l.	Project immobiliare di Enrico Fonda
Mia immobiliare di Brumat Alessandra	Moruzzi Mauro
Cukjati Nicoletta	Paradjina Srdjan
Isonzo immobiliare s.a.s. di del Zotto Federica & c.	La Fenice soluzioni immobiliari di Mendella Giuseppe
Certezza casa di Albano Maria Francesca	Antonini Alex
Studio Mizzon di Andrea Mizzon	Cannone Stefano
Studio Duca d'Aosta s.r.l.s.	Mdg - servizi immobiliari di Marco di Gaetano
Lajulia di Herbert Moore	Zaffiro immobiliare di Alessandro Rossi
Dario de Colle	B.r. Immobiliare di Riccardo Binetti
Polo immobiliare Grado di Elisa Polo	Kastel di Suban Fabio
World real estate s.r.l.	Open s.r.l.
Agenzia immobiliare Adriatica di Tilatti Federica	Conti immobiliare di Iviana Sponza
Norbedo Riccardo	Studio eleven house di Riccardo Cassani
Desiderio casa srl societa' Benefit	Immobiliare s.n.c. di Tatiana Savi & c.
Sironich Marena	Effe Emme Trieste s.a.s. di Debernardi Franco & C
Mediazione immobiliare di Kusterle Giorgio	Bassani Francesco
Domoria Gorizia s.r.l.	Immobiliare Devetti
Laura Pizzari	Immobiliare gruppo casa di Federica Montè
Orzan Alessio mediazione immobiliare	Immobiliare Lorenza di Ferri Alessandra
Devon Noioso	Casacitta' mediazioni s.r.l.s.
Metro cubo immobiliare di Matteo Vascotto	Immobiliare San Giovanni s.r.l.
Provincia di Trieste	Klepik Biljana
Grisovelli r.e. Consulting - sas della dott.ssa Valentina Grisovelli & c.	Morgan s.r.l.
Sit - studio immobiliare triestino - srl	La tua casa Trieste srls
Pai - Premru agenzia immobiliare di Premru Boris	Brenzi Massimo Werner
Il caminetto di Franca Capponi	De Galasso Roberta
Studio 4 di Donatella Tindel	Mast real estate s.r.l.
Attico immobiliare s.r.l.	Vidmar Barbara
Cheni & Tutta immobiliare - snc di Paolo Tutta e Cheni Cinzia	Raso Alessandro
Immobiliare casa programma - srl	Piccin Andrea
Agenzia immobiliare effe - emme di Debernardi Franco	Immobiliare centrale di Lorenzo Macor
Liberty s.a.s. di Mauro Romanello & c.	Mc immobiliare s.r.l.
Studio immobiliare Benedetti di Benedetti Roberto	Del Rosso Claudio
Silvana immobiliare - Sas di Franzolini Silvana & c.	Ellero Moreno
Adriatica di Mario Cogliati	Lena Alice
Immobiliare centrale s.r.l.	Stefanini Sara
Universalcasa di Pittana Paolo	Bussola immobiliare srls
Aerre studio - snc di Ramani Alessandro e Skerlj Riccardo	Agente immobiliare di Novati Alberto
Eures s.r.l.	Contin Luna
Mazzini immobiliare di Emanuela Perotti	Veljkovic Dragana
	Hab di Massimo di Martino & C. S.n.c.
	Borgo & Dolina s.n.c. di Mondo c. E Cossutti e.
	Daniele Mosetti Lungomare immobiliare
	Kvesto Bryan Antica Trieste



LA VALUTAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLA FIAIP

Inibiti e il nodo provvigione «Se versata non va restituita»

«Sono dispiaciuto perché la categoria non ne è uscita benissimo da questa vicenda. Invece, nell’interesse della comunità e della maggior parte dei colleghi che opera con correttezza, è bene sia stata fatta un po’ di pulizia». Conti alla mano, il presidente provinciale di Fiaip, Filippo Avanzini, pesa il risultato delle verifiche avviate dalla Camera di Commercio della Venezia Giulia e valuta come «delle

33 imprese inibite in provincia di Trieste, di fatto, ce ne siano anche alcune che non operano più per situazioni naturali, tra decessi o cambi di professione. Per gli altri è bene che sia emersa ora una situazione di trasparenza».

A questo punto Fiaip chiede alla Camera di Commercio che la lista ora aggiornata delle imprese abilitate all’attività di agente d’affari in mediazione «sia resa agilmente con-

sultabile sul sito della Cciaa, così che chiunque possa rapidamente verificare se una realtà sia o meno in regola».

Due i punti che ora vanno chiariti. Primo: chi, da quando le imprese erano state chiamate a inviare i moduli che attestano i requisiti, si è avvalso di una delle agenzie ora inibite, versando magari una provvigione a fronte di una compravendita o di una locazione, può pretendere che

quanto versato venga restituito, visto che a questo punto è stato accertato che l’impresa non è e non era in possesso degli requisiti? «Direi di no – precisa Avanzini – perché il provvedimento di inibizione è datato 31 luglio: solo a quel punto l’impresa ha saputo di non poter operare». Secondo: Fiaip aveva raccolto delle segnalazioni in merito a qualche problema di funzionamento della piattaforma attraverso la quale andavano caricati i moduli di autocertificazione? «Assolutamente no – così Avanzini – tra l’altro di questi controlli ne abbiamo parlato molto da prima che partissero. Il sistema per inviare i documenti non era semplicissimo, ma ogni passaggio era suggerito e se qual-

cuno aveva delle difficoltà poteva comunque chiedere aiuto. Se poi c’è stata da parte di alcuni della superficialità, questo è un altro discorso».

Il presidente provinciale di Fimaa, Andrea Oliva, plaude ai controlli e anzi «per un mercato protetto auspico continuo».

L’auspicio è che ora l’elenco degli abilitati sia facilmente consultabile online

Il presidente regionale di Fiaip, Stefano Nursi, spera «che tutta la vicenda sia comunque servita, oltre che a garantire una maggiore tra-

sparenza del mercato, anche alla categoria». «Tra quattro anni – assicura – quando verranno rifatti i controlli ci faremo trovare certamente più preparati».

Antonio Depaolo è il referente Fiaip di Confindustria e nel valutare l’intera vicenda che ha scosso il comparto dei mediatori immobiliare reputa che «abbia dimostrato come le agenzie che i triestini hanno imparato a conoscere, che ci sono sempre, che rispondono sempre, hanno concluso il percorso senza problemi, riservando alla gestione dell’azienda la stessa attenzione che viene garantita ogni giorno da anni ai clienti, senza disattenzioni». —

L.T.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE
POSIZIONI

La piattaforma

Pierluigi Sardelli, presidente di Fiaip Gorizia reputa che «se fosse bastato l'invio via Pec, senza l'uso della piattaforma, non ci sarebbero stati problemi».



La trasmissione

Nel caso della sua agenzia Paolo Tutta precisa: «C'era stato solo un errore formale nell'invio dei documenti, risolto poi nell'arco di poche ore».



La ripresa

Maurizio Verrecchia, con una punta di amarezza, dichiara: «Contento che sia stato tutto chiarito e che si possa a tornare a lavorare con serenità».



Il verdetto e le reazioni della categoria

Davanti all'arrivo dei moduli richiesti è stata revocata la sospensiva Tutta: «Era la stessa associazione di categoria a chiedere le verifiche»

Il sollievo di chi era finito nella black list e poi si è riabilitato

Nella prima rete della Camera di Commercio della Venezia Giulia, quella issata entro i termini fissati in precedenza per inviare i moduli che attestano i requisiti di un'impresa di mediazione immobiliare, erano finiti anche nomi noti nel settore, con decennale esperienza, con ruoli nelle associazioni di categoria. Imprese che in poche ore, riaperti i termini per sistemare la situazione, hanno provveduto subito a regolarizzare

la propria posizione. Ma per alcune ore ai clienti, ai colleghi, hanno dovuto cercare di dare una spiegazione. C'è chi con onestà ha ammesso un disguido o una distrazione, e chi invece ha cercato responsabilità altrove. Dieci giorni fa, quando la prima lista aveva iniziato a circolare, era saltato subito all'occhio il nominativo di Pierluigi Sardelli, presidente Fiaip della provincia di Gorizia. Che aveva parlato di un mal funzionamento della piat-

taforma telematica. «I controlli erano doverosi e faccio un mea culpa se qualcosa è andato storto», dichiara ribadendo «un malfunzionamento del portale e qualche problema di comunicazione». «Se fosse bastato l'invio via Pec – aggiunge – non ci sarebbero stati tutti questi problemi». Riguardo agli iscritti Fiaip che hanno dovuto recuperare in corsa la situazione, Sardelli spiega come, visto che la notizia era uscita di venerdì, e nel fine settimana le agenzie era-



Una persona che consulta una vetrina di annunci immobiliari

no chiuse, chi il lunedì successivo ha provveduto subito a inviare quanto previsto si è visto risolvere dalla Cciao in poche ore la questione. «Così, di fatto, i disagi per le imprese

che erano state in precedenza inibite sono stati ridotti al minimo». «Nel caso della nostra agenzia – riferisce il triestino Paolo Tutta, che da 33 anni guida

un'agenzia di mediazione immobiliare con Cinzia Cheni – c'era stato un errore formale nell'invio dei documenti che abbiamo risolto poi nel giro di pochi giorni». Infatti, spiega che «rinviati sulla piattaforma i moduli richiesti, nell'arco di poche ore è arrivata una Pec dalla Camera di Commercio»: «Verificato che la nostra impresa ha i dovuti requisiti, ci ha inviato subito una revoca della sospensiva». Così nei giorni a seguire «non abbiamo avuto intoppi nel lavoro». Tutta è anche tesoriere regionale di Fiaip, e rimarca come «era stata la stessa associazione di categoria a stimolare questi controlli, assolutamente utili per far emergere alla fine situazioni nebuloze». Maurizio Verrecchia, che opera nel mercato da 35 anni e che in precedenza si è ritrovato con sorpresa della lista delle imprese inibite, non nascondendo un po' di amarezza. «Sono contento che sia stato tutto chiarito e che si possa tornare a lavorare con serenità», si limita a dire. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mazzolini gioielli è solo ad Ovaro

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di oltre 2.000 pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi, gli oltre 2.000 pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importan-



1: Elegante anello in oro con Rubino centrale dal peso di 1.60 carati circa e 26 Diamanti per un totale di 1.40 carati circa. 2: Importante anello in oro, impreziosito da 32 Diamanti dal peso totale di 3.00/3.50 carati circa. 3: Classico bracciale "Tennis" in oro con brillanti dal peso totale di 2.80 carati circa. 4: Moderni orecchini in oro con Smeraldi e brillanti. Al centro: Esclusivo bracciale di perle, chiusura in oro, arricchita da lavorazione a smalti, Rubini e Zaffiri. 5: Affascinante anello in oro, con Diamante centrale, piccoli Zaffiri e Diamanti di contorno. 6: Raffinato e originale anello in oro, con Zaffiro centrale attorniato da 24 Diamanti. Nella foto sotto: Rici e Bessy.

ti (nel caso dei gioielli) corredati da perizia gemmologica. Tutti i nostri gioielli e gli altri oggetti presenti nel nostro negozio, hanno prezzi di assoluta convenienza, venite ad accertarvene di persona, Vi stupirete della scelta e dei prezzi d'occasione applicati. Sono oggetti bellissimi, unici e introvabili: fare qualche chilometro in più, ne vale la pena, Vi dà l'occasione di scoprire un mondo ricco di fascino, storia, curiosità e convenienza, tutto racchiuso in un unico grande negozio. Vi aspettiamo!



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00
MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

LA SENTENZA

Ricorso sui fondi alla cabinovia Il Tar respinge, decide il Lazio

Il Tar del Friuli Venezia Giulia rigetta la prima istanza del Comitato No Ovovia sul decreto Salvini e i 48,8 milioni. La vera partita riguarda le direttive ambientali

Francesco Codagnone

A esprimersi sulla legittimità dei fondi per la cabinovia sarà Roma. Il Tar del Friuli Venezia Giulia, per quanto di competenza, rigetta il ricorso presentato dal Comitato No Ovovia contro il decreto con il quale il ministro Matteo Salvini stanziava per l'impianto a fune 48,8 milioni da fondi ministeriali. Atto impugnato dai ricorrenti, che con l'avvocato Andrea Reggio D'Acì ne avevano richiesto l'invalidamento in quanto in violazione di una precedente sentenza del Tar stesso, questa tuttavia riferita - si evince dal dispositivo - a carenze nelle pratiche ambientali della Regione, senza dunque interessare direttamente il Mit. Il ricorso è così respinto dal presidente del tribunale Carlo Modica de Mohac, ma la partita è tutt'altro che chiusa. Il parere decisivo sta ora al Tar del Lazio, e anche laddove il "decreto Salvini" fosse ritenuto valido resta il nodo della



L'attesa al Tar regionale nell'ultima udienza da parte di alcuni ricorrenti contrari alla cabinovia FOT. SILVANO

disponibilità delle risorse, a oggi previste in otto rate tra il 2027 e il 2034. La sentenza pubblicata ieri è il primo atto di un'estate cruciale per il destino della cabinovia, sulla quale pendono tuttora i cinque ricorsi presentati dai residenti a rischio esproprio e dal cartello Li-

pu-Wwf-Legambiente. A questi se ne affiancava appunto un sesto contro il decreto ministeriale 334 che il 23 dicembre 2024 cancellava la cabinovia dall'elenco di opere Pnrr. I 48,8 milioni persi venivano girati alla tranvia Sir 2 di Padova, mentre le risorse già stan-

ziate per quest'ultima venivano dirottate sull'impianto triestino, senza che però questi sostiene il Comitato - avesse mai avuto diritto a beneficiarne. I fondi in origine assegnati a Padova derivavano infatti da un bando Mitscaduto a gennaio 2021 per opere di "trasporto rapido di massa a impianti fissi". Il tram di Padova

era rientrato in graduatoria, a differenza di Trieste, che non aveva completato la pratica per accedere al bando. Anche laddove avesse presentato la documentazione richiesta fuori termine, il Comune di Trieste avrebbe dovuto sottoporre al Mit una serie di alternative progettuali, visto l'impatto dell'opera. Alternative di cui «il progetto risulta però carente», sostengono i ricorrenti, richiamando la sentenza 199 del 2024 con la quale il Tar aveva annullato l'atto di chiusura della Vinca (Valutazione di incidenza ambientale) di II livello e ordinato alla Regione di riformularlo con preciso riferimento alla valutazione delle alternative progettuali, appunto mancanti. Per il Comitato il Mit avrebbe dunque eluso quanto già evidenziato dal tribunale, destinando alla cabinovia ingenti risorse senza averne analizzato le alternative. Il Tar del Fvg era chiamato a esprimersi su questo punto, mentre il resto del giudizio spetta a Roma, trattandosi di fondi statali. La sentenza cita «le illegittimità del procedimento di Vinca di II livello», ma questo passaggio «non interessa, almeno in modo consequenziale e diretto, i provvedimenti ministeriali oggetto del presente giudizio». Il verdetto di maggio 2024 evidenziava sì una serie di criticità, ma queste si riferivano solo all'iter seguito dalla Regione, e non all'operato del Mit, il quale dunque non risulta in contrasto con quanto già disposto dal Tar regionale. A pronunciarsi sarà

quindi solo il Tar del Lazio: si attende la data dell'udienza. L'interpretazione del giudice triestino resta in ogni caso elusiva, mettendo nero su bianco le lacune nelle pratiche ambientali impugnate nei ricorsi ancora pendenti. Il verdetto per questi è atteso a giorni, e potrebbe sbloccare o minare l'iter della cabinovia sin dalle fondamenta. Il nodo dei fondi, a quel punto, passerebbe in secondo piano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICADUTE

Il patto con Leitner e il finanziamento che arriverà a rate

Anche laddove il ricorso contro il "decreto Salvini" dovesse essere respinto dal Tar del Lazio, resta il nodo dell'effettiva disponibilità delle risorse. Il decreto direttoriale firmato l'11 giugno scorso dispone che i 48,8 milioni siano trasferiti al Comune a rate tra il 2027 e il 2034, posto che «in relazione all'andamento dei lavori e alle disponibilità finanziarie, le risorse potranno essere rimodulate», scrive l'ufficio stampa del Mit. Qualora ciò non dovesse accadere, come il Comune assolverà al proprio impegno con Leitner, se i primi fondi arriveranno tra appena due anni? Il Comitato ipotizza dei mutui, in alternativa si potrebbero impegnare risorse già programmate. La questione è ancora da dirimere. —

dal **12** al **17** agosto
2025

LA FESTA DEL PESCE

COOPERATIVA PESCATORI

alla Fontana
di Barcola

intrattenimento con:

El mago
de Umago

overpost.biz

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

INCONTRI

RASSEGNA IN VENETO E FRIULI
Un film e le parole
dei campioni
cinema e sport
nelle cantine

MIELE / APAG. II



SPETTACOLI

IL FESTIVAL
Musica e comunità
il respiro nobile
che attraversa
le notti di Folkest

/ APAG. III



FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

Che sia
maledetto
quel tavolo
sulla destra

FABRIZIO BRANCOLI

Sospiro e fisso un'area invisibile sopra di me, zenitale, come per rivolgermi a un'entità superiore. Sbuffo, mi agito. Niente è più in grado di distrarmi da un pensiero. Che riassumerò con un'espressione forbita, ormai universale: *che pale*. Sono al ristorante, ma non mi stanno portando il menu.

502 secondi: è il nostro limite medio di sopportazione quando al ristorante un cameriere non si cura di noi. The Telegraph nel 2009 ha riportato i risultati di una ricerca di TalkTalk su un campione di 2.050 adulti britannici e spunta quel margine: 8 minuti e 22 secondi.

Gli inglesi devono essere molto interessati all'impazienza (non per niente amano mettersi in coda). Un altro loro studio ha stimato il limite di tolleranza per vari casi. Al computer la soglia precipita: 1 minuto per un download, poi è l'apocalisse. E ci snerviamo dopo 28 secondi davanti a una pentola con l'acqua messa a bollire. Perché non bolle? Perché non può farlo, dopo solo 28 secondi! Eppure siamo lì a sperare che Dio, gli Avengers o i robot alieni intervengano. Il nostro cronometro interiore ha litigato con la realtà.

Torniamo al ristorante. Non è detto che tu sia la vittima di un'ingiustizia. Forse il cameriere sta servendo qualcuno arrivato prima. Forse c'è un imprevisto in cucina. Succede! Oppure, ok, c'è un torto; in effetti, quelli del tavolo sulla destra sono arrivati dopo di te, eppure hanno già gli spaghetti davanti. Stramaledetto tavolo sulla destra.

Certo l'impazienza è stretta parente dell'impotenza. Puoi conoscere il tempo necessario per l'arrivo del bus o la durata di una fila per un cantiere; ma questo non cambia la situazione. Non c'è niente che puoi fare.

Prova a non pensarci. —



INNAMORATI DEL LIDO. Il pubblico della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, a Venezia

Noi, che amiamo Venezia

La Mostra del Cinema non è soltanto un ottovolante mondano e mediatico
Tanti scelgono il Lido come perno di una vacanza con divi e anteprime: un racconto

TOSATTO E CONTINO / APAG. IVE V

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 14 AGOSTO

DIREZIONI / Nella laguna di Venezia

Caorle, 18 km di spiaggia
e una tavolozza di colori



Diciotto km di sabbia fine e dorata, premiati con la Bandiera Blu per la sostenibilità e con la Bandiera Verde per i servizi alle famiglie, una chiesetta come una prua nel mare, un centro storico che sembra una tavolozza di colori: alla scoperta di Caorle, della sua storia e della sua luce. (foto: Elisabetta Perrone)

GRASSO / APAG. VI

DIREZIONI / Nova Gorica (Slo)

Le migranti Alessandrine,
ottomila storie di donne



Erano giovani donne alle quali le famiglie chiedevano di sacrificarsi, abbandonando figli, case, affetti per andare ad accudire e crescere i bambini di donne occidentali ricche in Egitto, dopo il boom del Canale di Suez. Isontine, friulane, slovene: le loro storie sono narrate da un museo a Nova Gorica (foto: Benedetto Kosic).

REGUITTI / APAG. VII

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Vedere / Ascoltare



I colli trevigiani e il jazz contemporaneo



Torna "Montello è Jazz", la rassegna promossa da nusica.org che ogni estate racconta le colline trevigiane attraverso il jazz contemporaneo. L'edizione 2025, dal 23 al 31 agosto, coinvolgerà Crocetta, Giavera e Volpago del Montello (oltre a Montebelluna e Nervesa della Battaglia) con sei concerti che intrecceranno musica, natura e arte. Tra gli ospiti Ada Montellanico e il progetto Radici, Luca Falomi ("Naviganti e Sognatori"), Nicoletta Taricani e il quintetto di Piero Gaddi; biglietti su oooh.events.

vesa della Battaglia) con sei concerti che intrecceranno musica, natura e arte. Tra gli ospiti Ada Montellanico e il progetto Radici, Luca Falomi ("Naviganti e Sognatori"), Nicoletta Taricani e il quintetto di Piero Gaddi; biglietti su oooh.events.

La creatività eclettica di Van De Sfroos



Suggerimenti celtici, country, reggae e rock: tutto questo è Davide Van De Sfroos, cantautore lombardo che porterà il suo arsenale di tradizione e riletture audaci sul palco del Brintaal Celtic Folk di Cismon del Grappa domenica 24 agosto (dalle ore 21 a ingresso li-

bero). Una nuova tappa della sua tournée estiva, che lo vedrà impegnato in una scaletta a cavallo tra gli esordi ("Brèva e Tivàn" del 1999 e "... e semm par-tii" del 2001) e le ultime produzioni ("Maader folk" del 2021 e "Manòglia" del 2023).

Calici e campioni

Film sotto le stelle e luci tra i filari

Il vino narra lo sport

Tommaso Miele

Ottava vendemmia per "Cinema in Cantina": dal 25 al 30 agosto, tra le colline di Veneto e Friuli Venezia Giulia, tornano le sere d'estate che profumano di vino e storie. Sei appuntamenti sotto le stelle, tra botti e schermi, dove il cinema incontra lo sport e le cantine diventano teatro di emozioni. Un progetto di Ginko Film per il Consorzio di Tutela della DOC Prosecco, in collaborazione con Associazione Sole Luna.

Il programma si aprirà lunedì 25 agosto negli spazi della Cantina I Magredi a Domanins (Pordenone, alle ore 20) con la proiezione di "Fiore mio" di Paolo Cognetti: l'esordio dello scrittore dietro la macchina da presa ha messo al centro la passione per la montagna, luogo di incontri e scoperte, spazio geografico ma anche dimensione interiore. Ad arricchire la serata la presenza di Asja Zener, sciatrice in lizza per un posto nella squadra olimpica di Milano-Cortina 2026.

Martedì 26 agosto (alle 20.30) la rassegna farà tappa a Vile D'Arfanta a Tarzo, nel trevigiano, con "Le streghe d'Orien-

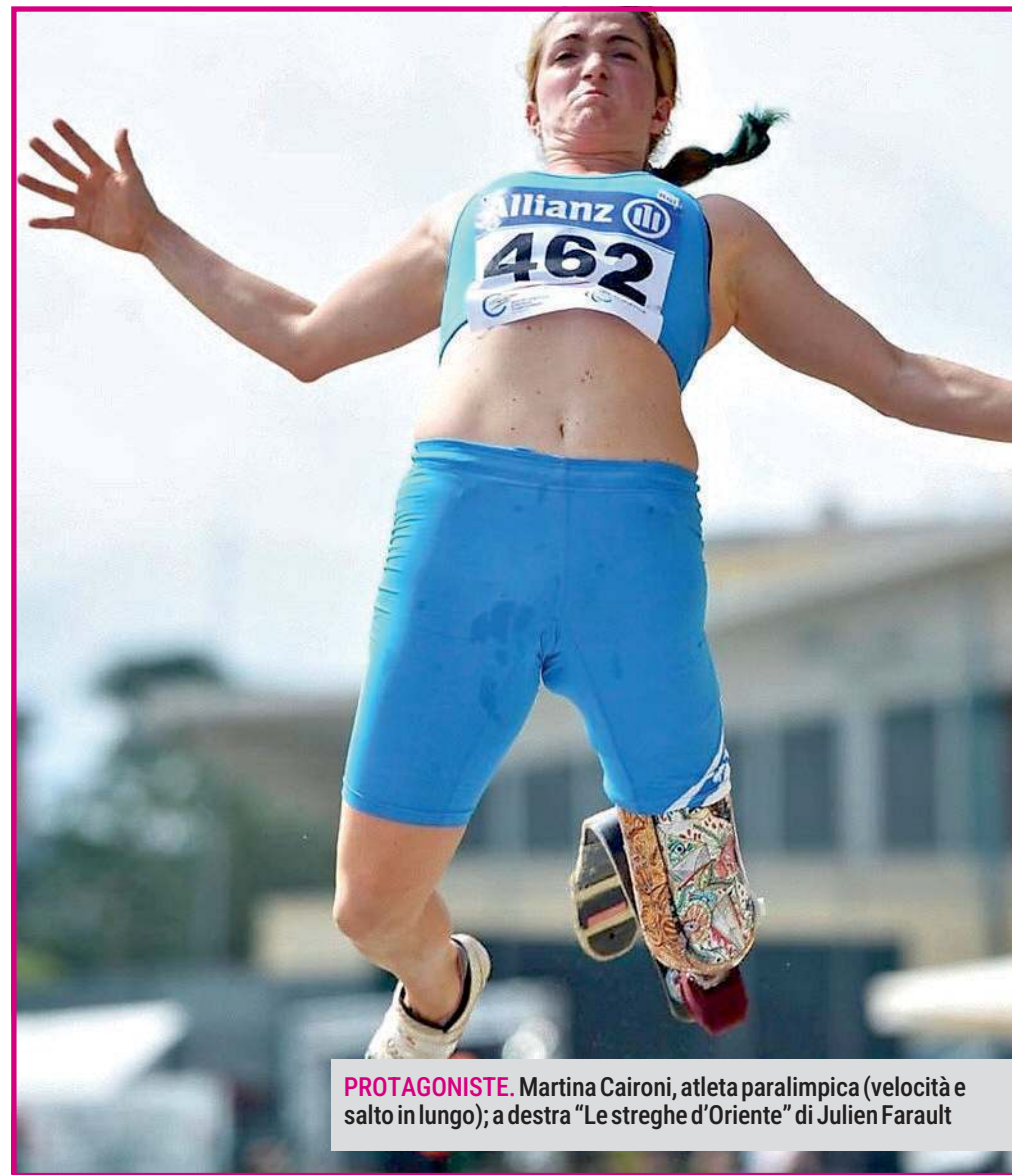


Cinema in cantina:
Pellicole a tema e testimonianze da grandi ospiti

te" di Julien Faraut, alla presenza del regista e della squadra di pallavolo pluricampione Imoco Volley Conegliano; il film racconta la straordinaria vicenda della nazionale femminile giapponese di pallavolo, un gruppo di operaie di una

fabbrica tessile che riuscì a diventare un simbolo giungendo alla storica vittoria alle Olimpiadi di Tokyo del 1964.

Mercoledì 27 agosto (alle 20) sarà il Castello del Vino della cantina Pitars a San Martino al Tagliamento (Pordenone) a ospitare "Niente sta scritto", alla presenza del regista Marco Zuin e della protagonista Martina Caironi. Un ritratto della giovane atleta paralimpica con protesi più veloce al mondo: oro nei 100 metri alle Paralimpiadi di Londra 2012, Rio



PROTAGONISTE. Martina Caironi, atleta paralimpica (velocità e salto in lungo); a destra "Le streghe d'Oriente" di Julien Faraut

2016 e ai mondiali di Londra 2017, argento nel salto in lungo a Rio 2016, posta accanto alla figura di Piergiorgio Cattani, scrittore e giornalista affetto da una grave forma di distrofia.

La quarta tappa di "Cinema in Cantina", giovedì 28 agosto, sarà al Castello di Roncade con la proiezione di "Nini" di Gigi Giustiniani, un affresco visivo della vita di Nini Pietrasanta (una delle prime donne alpiniste italiane); dopo la visita guidata alla cantina, gli spet-

tatori dialogheranno con i produttori del film, Daniele Iettri e Eleonora Mastropietro, e con Angelika Rainer, tra le più note scalatrici europee.

Venerdì 29 agosto, in Cantina Pizzolato a Villorba, "Challengers" di Luca Guadagnino; a commentare il film con il pubblico sarà Massimo Sartori, uno dei migliori coach italiani originario di Vicenza nonché scopritore di Jannik Sinner.

La chiusura del percorso cinematografico ed enoico, sabato 30 agosto alle 20 ad Annone Veneto

(Casa Paladin), sarà affidata a "No more trouble-Cosa rimane di una tempesta" di Tommaso Romanelli: il figlio di Andrea (timoniere della barca FILA scomparso in mare nel 1998 e facente parte dell'equipaggio di Giovanni Soldini), racconterà con immagini e parole le vicende avvenute quel 3 aprile al largo delle coste francesi. Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria: solelunafest@gmail.com o contattando le singole cantine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vacanze in arrivo?
Parti informato

autostradealtoadriatico.it

Sul sito di Autostrade Alto Adriatico trovi tutto quello che serve per viaggiare sereno:

- traffico in tempo reale**, **servizi agli utenti**
- e **aggiornamenti sulla rete autostradale**.

Anche d'estate, sempre al tuo fianco.



carecom.it



Inquadra il QR code per provare la versione mobile.

overpost.biz

Vedere / ascoltare



I Corona e le passioni, nuove e antiche

Storie di vita e montagna, raccontate da Mauro e Marianna Corona, sono quelle che attendono il pubblico di Lignano Sabbiadoro giovedì 21 agosto (al Pala Pineta dalle 18,30). Il padre, Mauro, attraverso le pagine del suo Lunario sentimentale, accanto alla figlia Ma-

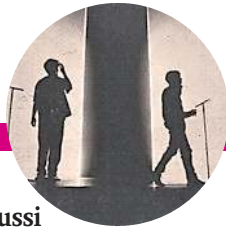
rianna, con il romanzo “Le Vèinte, le streghe del vento”, si racconteranno tra antiche e nuove passioni nell’ambito della rassegna “Incontri con l’autore e con il vino”, promossa da Associazione Lignano nel Terzo Millennio. Ingresso libero.



Gli Psicologi e la coscienza pop-rap

Venerdì 22 agosto all’Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro unica data triveneta per gli Psicologi, ovvero Drast (Marco De Cesare) e Lil Kvneki (Alessio Akira Aresu): il duo, nato sul web grazie alla piattaforma alternativa Soundcloud, è approdato nel mondo

musicale attraverso flussi di coscienza pop-rap con i quali racconta la complessità del mondo circostante con spontaneità, intelligenza compositiva e linguaggio contemporaneo. Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.



Tommaso Miele

Robindro Nikolich Mukherjee (clarinetto), Pau Valls Vila (violoncello), Caterina Plana Cerdà (fisarmonica) e Francesco Savoretti alle percussioni: l’Ars Vulgaris Ensemble, collettivo internazionale con sede a Barcellona fondato da musicisti provenienti da diverse radici culturali, chiuderà l’edizione 2025 di Folkest Festival domenica 24 agosto a Cervignano del Friuli (in Villa Bresciani-Attems-Auresperg).

Il gruppo esplora i territori di confine fra musica colta e tradizione orale attraverso un dialogo vivo tra stili, epoche e geografie; “Untold cities” è stata la prima produzione del collettivo, un viaggio immaginario tra città dimenticate, sommerse e inventate, luoghi interiori dove si intrecciano sogni, memorie e musiche. In questa versione speciale, pensata per il festival “Nei Suoni dei Luoghi”, Ars Vulgaris trasporterà idealmente verso est: dai Balcani fino alle comunità ebraiche dell’Europa orientale. Klezmer, doina, hora, kopanitsa e sirto diventeranno tappe di un itinerario tra danza ed esilio, memoria e trasformazione: queste musiche, come i popoli da cui provengono, non hanno mai voluto fermarsi in un solo luogo, viaggiando spinte dallo spirito umano come un vento che attraversa i confini senza chiedere mai permesso e dove ogni melodia è una storia non

I suoni dei luoghi

Musica e memoria: un’anima nomade canta il folk e l’est



PROTAGONISTI. Ars Vulgaris Ensemble chiuderà Folkest il 24 agosto a Cervignano. In alto Lidiya Koycheva & Balkan Orkestra

raccontata, un’eco che cerca il suo spazio per vibrare. La celebrazione di Ars Vulgaris Ensemble chiude dunque il nuovo viaggio musicale estivo di Folkest, proseguito negli ultimi due mesi; un per-

corso lungo ormai quarantasei anni e che dal 1979 anima l’estate friulana, ma non solo. Un festival a cavallo di quattro confini lungo i quali coabitano da secoli etnie e popoli diversi, diversità sempre ac-

colte attraverso una proposta culturale di valorizzazione delle culture e delle musiche del mondo. Musiche senza confini né definizioni, in un affascinante mescolarsi di esperienze che, anche in que-

sta stagione, hanno convogliato nel territorio ospiti e stimoli trasversali. Nato nel 1979 a San Daniele del Friuli con il nome di “Fieste di Chenti” da un nucleo di giovani operatori culturali, giornali-

sti e musicisti in un momento straordinariamente importante per il cosiddetto revival etnico, il festival si fece movimento d’opinione riportando in primo piano le valenze culturali delle minoranze etni-

Un vento che attraversa i confini senza chiedere mai il permesso

che in Europa. Nel 1983 assunse il nome di “Suoni e tradizioni” per poi giungere definitivamente, nel 1984, a quello di “Folkest”.

Quest’anno la rassegna itinerante, per la sua quarantasettesima edizione, si è mossa tra San Daniele del Friuli e vari altri Comuni: da Cervignano a Gemona, da Pordenone a Tolmezzo, da Tramonti di Sopra a Gorizia, fino a Udine, Palmanova e Cividale del Friuli, ospitando artisti da tutto il mondo (tra gli altri Le Orme, 99 Posse e i Tazenda solo per citarne alcuni).

La serata del 24 agosto, a ingresso libero (dalle ore 21, al Teatro Pasolini in caso di maltempo), sarà preceduta (alle 19.45) da una visita guidata gratuita alla Cappella gentilizia della Villa, a cura del Gruppo Archeologico Aquileiese. Prenotazione obbligatoria scrivendo a prenotazioni@associazioneprogettomusica.org.—

ARCHITETTURE TRASPARENTI

GO! 2025 & FRIENDS

ATTRAVERSO L'ARTE CONTEMPORANEA

VILLA MANIN, CODROIPO



08.06.2025
26.10.2025

Imperdibile



"Filippo Tosatto

Film e stelle sulle tracce del Leone d'Oro, arte e architettura in mostra, i percorsi tra cielo e laguna e il richiamo dei palazzi patrizi, la sfida tra i campioni del remo e la cinquina di scrittori rivali. Scampata alle spire dell'over-tourism, Venezia promette un finale di stagione allettante, scandito dalla Mostra del Cinema (27 agosto-6 settembre), l'evento più atteso che ai tioli in anteprima mondiale abbina scampoli di star system e feste esclusive.

Ma il Lido, microcosmo dal cuore liberty, il piccolo aeroporto Nicelli su pista d'erba e il campo da golf anni Trenta, non è riserva esclusiva dei cinefili né esaurisce l'appeal traspiagge, Casinò e alberghi alla moda. Così, chi inforca la bici (noleggabile ovunque) si imbatte in scorci fascinosi: il lungomare orlato dai Murazzi, barriera in pietra d'Istria dalla Serenissima; l'antico villaggio di pescatori a Malamocco, eletto terra promessa dell'arte povera; le dune sabbiose e l'oasi degli Alberoni, dominate dal faro Rocchetta.

L'estuario? Scontata la triade Murano-Burano-Torcello (quest'ultimo è l'autentica culla della civiltà d'acqua) chi ama i pesci guizzanti e il volo dei fenicotteri non trascuri l'isolotto di Lio Piccolo e i suoi bacaretti appetitosi. Il cinema nell'isola d'oro, sì. Evocato dall'Hotel Des Bains ("Morte a Venezia" di Luchino Visconti) e dall'Excelsior (la cena di Noodles e Deborah in "C'era una volta in America"), diventa il set di 007 e Indiana Jones, Johnny Depp e Angelina Jolie, il giovane Casanova e il cupo Shylock-Al Pacino.

Cuore della manifestazione, il Palazzo del Cinema con la Sala Grande – dedicata alle pellicole più importanti e alla cerimonia di premiazione – la rinnovata Sala Darsena, le sale Volpi, Perla, Giardino. A due passi, la Sala Casinò e il PalaBiennale, tensostruttura affollata dalla doppia proiezione serale per il pubblico. Infine Sala Corinto e Astra, spazi agiuntivi perlopiù ad accesso

Venezia è il più bel film

Verso la Mostra: cosa vedere in una "vacanza cinematografica" tra il Lido e la città. Le sale, i biglietti, gli incontri con gli attori. Proiezioni senza sosta, dalle 8,30 alle 22,30



Natalie Portman e Brad Pitt firmano autografi al Lido di Venezia rispettivamente nel 2018 e nel 2019. La Mostra è un crogiuolo di appassionati, curiosi, visitatori professionali e cacciatori di mondanità

limitato. I biglietti, gli abbonamenti e l'apprezzato accredito "Venice Immersive" si acquistano sul sito della Mostra (labiennale.org/it/cinema/2025) che pubblica il programma completo day by day – film senza tregua, dalle 8.30 alle 22.30 – corredato da news e anti-

pazioni sugli incontri con registi e attori.

Un quarto d'ora di traghetto, ecco la città dei Dogi: palcoscenico abituale ("Anonimo Veneziano", "Tutti dicono I love You", "Pane e tulipani", tra tutti) eppure capace di sorprendere – una volta ancora – nel recentissimo

"Di là dal fiume e tra gli alberi", tratto dal romanzo di Ernest Hemingway, girato in calli e campi desertificati dalla pandemia. Le mete? Scontati i poli d'attrazione di Rialto e San Marco, evitiamo elenchi torrenziali di chiese storiche – 250 quelle censite! – salvo segnalare

"must" quali la Basilica dei Frari, la Chiesa e la Scuola Grande di San Rocco, Santa Maria Formosa, San Giorgio Maggiore (con l'imperdibile visita alla Fondazione Giorgio Cini e al Labirinto di Borges), Santa Maria del Giglio, il Redentore, Santi Giovanni e Paolo, San Sebastia-

no, i Gesuiti, la Salute. ... Dal sacro – esaltato nei dipinti di Tintoretto e Tiziano – al profano, scolpito nei palazzi dell'aristocrazia che resse la Repubblica del Leone. Affacciati sul Canal Grande, spiccano Ca' Pesaro (che ospita la Galleria internazionale d'arte moderna), Ca' Vendra-

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo



**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI**

**COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

overpost.biz



Percorsi oltre il festival. Da Ca' Pesaro a Palazzo Grassi, affacciate sul Canal Grande, con le esclusive collezioni

min Calergi già dimora di Richard Wagner, Ca'd'oro e Palazzo Grassi con l'esclusiva collezione François Pinault, Ca'Rezzonico e il Museo del Settecento, Ca'Foscari sede dell'omonima università, i palazzi Mocenigo e Contarini del Bovolo, il Fontego dei Turchi e, last ma di certo

non least, Palazzo Fortuny dalle eclettiche esposizioni. Non basta.
Fino al 22 novembre, il 2025 offrirà la Biennale Architettura: "Intelligens. Naturale. Artificiale. Collettiva.", il titolo dell'edizione che raccoglie oltre 300 contributi e più di 750 partecipanti: "Architetti e ingegneri, matematici e scienziati del clima, filosofi e artisti, cuochi e codificatori, scrittori e intagliatori, agricoltori e stilisti", in anella il curatore Carlo Ratti.
Le mostre? C'è l'imbarazzo. Da non perdere – giurano i critici – la retrospettiva del fotografo Robert Map-

plethorpe a San Giorgio; "L'oro dipinto. El Greco e la pittura tra Creta e Venezia" a Palazzo Ducale; "Il Correr di Carlo Scarpa 1953-1960" nell'omonimo museo; La storia della ditta Fratelli Toso in 250 pezzi al Museo del Vetro, le stupefacenti Gallerie dell'Accademia. Che altro?
Se l'emozione settembrina arriverà dalle onde – l'amatissima Regata storica è in calendario domenica 7 – l'ultimo sigillo spetterà ai finalisti del Campiello: il Premio letterario, di tradizione e prestigio, sarà assegnato nella notte di sabato 13, alla Fenice. Sipario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per "The Voice of Hind Rajab" si parla già di un premio importante Fuori concorso "La valle dei sorrisi" di Strippoli girato in Alto Friuli

Tra scommesse e ritorni I titoli più promettenti alla Mostra del Cinema

LE ANTICIPAZIONI

Marco Contino

Grandi ritorni, autori affermati e vere e proprie scommesse. Il programma della Mostra del Cinema di Venezia numero 82 esonda di titoli. Tutti da scoprire, alcuni da non perdere. Ne abbiamo scelti dieci, tra possibili sorprese e salde sicurezze.
Per "The Voice of Hind Rajab" si parla già di un premio importante. La regista Kaouther Ben Hania porta sullo schermo la storia vera di una bambina intrappolata in un'auto a Gaza, sotto tiro dell'esercito israeliano.

Nel film si sentono le autentiche registrazioni delle chiamate di emergenza tra la bambina e i soccorritori. Presentandolo in conferenza stampa, il direttore Alberto Barbera si è quasi commosso.

Sempre in Concorso, e ancora sulla scia di una dirompente attualità, c'è molta attesa per "The Wizard of Kremlin" di Olivier Assayas: attraverso la storia del fittizio Vadim Baranov, eminenza grigia dietro Vladimir Putin (un inedito Jude Law), il film ne ripercorre l'ascesa e riflette sui meccanismi del potere.

Dopo un lungo silenzio, torna al Lido Kathryn Bigelow con "A House of Dynamite", thriller sull'incubo atomico prodotto da Netflix. Che ha dato carta bianca al visionario Guillermo Del Toro per la sua personissima versione di "Frankenstein" con Oscar Isaac e Jacob Elordi nei panni del-



The Voice of Hind Rajab di Kaouther Ben Hania in concorso alla 82ª mostra del cinema di Venezia
Il film ripercorre - con audio originali - l'uccisione a Gaza di Hind Rajab.

la Creatura.

Atmosfere horror anche per Paolo Strippoli con "La valle dei sorrisi" (che partecipa fuori Concorso), si tratta di una storia inquietante che è stata girata tra Pontebba, Tarvisio e Sappada.

Parla friulano anche l'opera seconda (sezione Orizzonti) di Laura Samani che ambienta nella Trieste del 2007 "Un anno di scuola", coming of age ispirato all'omonimo romanzo di Giani Stuparich.

Da due registi di talento a due grandi maestri. Gus Van Sant porta fuori competizione "Dead Man's Wire" su un fatto di cronaca realmente accaduto a Indianapolis nel 1977 (è la storia di un broker che viene preso in ostaggio da un cliente truffato) che si trasforma in un drammatico evento mediatico.

Mentre il sudcoreano

Park Chan-wook (autore della "trilogia della vendetta") racconta in "No Other Choice" la vicenda di un disoccupato che, per trovare lavoro, decide di eliminare fisicamente la concorrenza.

E la commedia? Occhi puntati su Andrea Di Stefano che abbandona i toni cupi del thriller "L'ultima notte di Amore" ma si affida ancora a Pierfrancesco Favino nel ruolo di un sedicente ex campione di tennis chiamato ad allenare un adolescente privo di talento ("Il maestro", Fuori Concorso).

Chi ama il cinema leggero e gentile di Gianni Di Gregorio, non può, infine, perdere "Come ti muovi sbagli" (Giornate degli Autori), un film che, invece, propone un'ironica stoccata all'istituzione della famiglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Sul mare di Porto S. Rocco
Tutti i mercoledì musica dal vivo aperti
a pranzo venerdì sabato e domenica a cene
tutti i giorni chiuso il martedì*



Porto S. Rocco • Muggia Trieste • info e prenotazioni: T. 040 0644852 • seguici su

Direzioni



La spiaggia e il borgo

Caorle, i suoi colori, la sua storia: le casette del centro, i diciotto chilometri di sabbia dorata e l'isola dei Pescatori

Marina Grasso

La prima immagine di Caorle è l'ampia spiaggia: diciotto chilometri di sabbia fine e dorata, premiata con la Bandiera Blu per la sostenibilità e con la Bandiera Verde per i servizi alle famiglie, distesi lungo il litorale tra acque limpide e fondali gradualmente. Ma basta dar loro le spalle per ritrovarsi in un'altra dimensione, in un arcobaleno di storie e tradizioni.

Originariamente abitate dai pescatori, le coloratissime casette del centro storico di Caorle fiancheggiano vie dai nomi saldamente legati a Venezia: Calle Lunga, Rio Terrà delle Botteghe o Campo San Marco. Nessuna è uguale all'altra, e ognuna sembra studiata per distinguersi, anche nei dettagli delle porticine di legno, delle persiane colorate a contrasto e dei balconi fioriti. Le linee bianche visibili sulla pavimentazione urbana indicano il tracciato degli antichi canali interni, interrati nell'Ottocento e coperti nel 1935, epoca della co-



UN TURISMO CROMATICO
LE CASE DI VARI COLORI SONO UNA DELLE CARATTERISTICHE DI CAORLE

struzione della grande diga foranea che domina la costa. E su quel reticolo, un tempo attraversato dall'acqua, oggi si affacciano botteghe artigiane, negozi e ristoranti dove gustare il pesce dell'Adriatico cucinato secondo tradizione. Anche perché proprio accanto, lungo il Rio Interno (l'unico canale storico ancora visibile) il

porto peschereccio ogni pomeriggio ripropone antichi gesti: lo scarico del pescato, la riparazione delle reti e l'asta con cui il pesce passa direttamente dalle barche ai banchi e alle cucine della città.

Ma il cuore di Caorle è Piazza Vescovado, dominata dal duomo di Santo Stefano, eretto nel 1038 su una basilica paleocristiana, che custodisce mosaici pavimentali e opere di arte sacra di epoche diverse, tra cui la preziosa Pala d'Oro che la tradizione vuole donata da Caterina Cornaro, regina di Cipro, dopo essere scampata a un naufragio e aver trovato rifugio nel porto di Caorle. Accanto alla chiesa, il curioso campanile cilindrico dell'XI secolo, slanciato come una matita di mattoni e leggermente pendente, alterna bifore e monofore fino alla cuspide conica. Salendo i suoi 80 gradini interni (prenotando la visita, in estate anche la sera) si può godere un ampio panorama sul borgo, sul mare e sulla laguna.

Il sagrato del duomo si apre sulla diga che protegge il bor-



La madonna dell'Angelo separa le spiagge di Levante e Ponente FOTODELISABETTA PERRONE

La chiesetta della Madonna dell'Angelo sorge in una posizione spettacolare, protesa nel mare come una prua

go e che, dal 1993, ospita Scogliera Viva: il simposio internazionale che ha trasformato questo tratto di costa in un museo a cielo aperto unico al mondo. Ogni due anni artisti da tutto il pianeta scolpiscono i blocchi di trachite euganea lavorando all'aperto sotto gli occhi dei passanti: figure, volti e simboli restano a testimoniare il

passaggio di ogni edizione, accompagnando la passeggiata fino alla chiesetta della Madonna dell'Angelo, che sorge in una posizione spettacolare, protesa nel mare come una prua, a separare le spiagge di Levante e di Ponente.

Il santuario, edificato nella sua forma attuale nel 1751 su resti di un edificio paleocristiano, custodisce una statua lignea della Madonna con Bambino che tradizione vuole ritrovata in mare da alcuni pescatori, mentre galleggiava nonostante il peso del trono di marmo. E che, dopo una misteriosa scomparsa dal Duomo dove fu portata, riapparve nella piccola chiesa sul promontorio che da allora le è dedicata, luo-

go di profonda devozione e centro delle feste religiose più sentite della città. Da lì inizia anche lo spettacolare lungomare Trieste, dove il paesaggio cambia nuovamente: l'orizzonte si apre sulla laguna e si entra in un ambiente di canneti, specchi d'acqua e silenzi interrotti dal volo degli aironi. È il rione di Falconera, punto di partenza di un percorso ciclabile che costeggia i canali fino ai casoni di legno e canna palustre e che conduce alla cosiddetta Isola dei Pescatori: un luogo selvaggio e silenzioso che conquistò Ernest Hemingway nei suoi soggiorni in laguna. Un'altra immagine ancora della sorprendente Caorle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuochi d'artificio accanto al Santuario



Come a ogni vigilia di Ferragosto, questa sera alle 23 circa, la spiaggia di Levante, accanto al Santuario della Madonna dell'Angelo, si trasforma nel palcoscenico di un grande spettacolo pirotecnico. Il fascino di queste notti sul litorale

è noto. I fuochi si innalzano sul mare, illuminando cielo e acqua con bagliori che sembrano danzare sull'Adriatico, davanti a migliaia di spettatori. Per informazioni si può consultare il sito internet www.caorle.eu.

La statua lignea e la processione in mare



Anche se l'attuale statua lignea della Vergine, che fu scolpita in Val Gardena, sostituisce l'originale finita distrutta da un incendio datato 1923, la devozione verso la Madonna dell'Angelo resta profondissima. Ogni cinque anni la statua

lascia il "suo" santuario di Caorle per essere protagonista di una suggestiva processione in mare su una caorlina, seguita da barche addobbate a festa: la prossima sarà per domenica 14 settembre.

UN MANUALE FOCALIZZATO SULLA LINGUA INGLESE PARLATA CON MOLTISSIMI ESERCIZI, TRUCCHI E SEGRETI MATURATI DALL'AUTRICE DURANTE ANNI DI CORSI E INSEGNAMENTO PER SUPERARE I PROBLEMI O I BLOCCHI PIÙ COMUNI DELLA LINGUA.

INOLTRE, IL LIBRO CONTIENE CURIOSITÀ SULLE MAGGIORI DIFFERENZE FRA INGLESE BRITANNICO E AMERICANO.

LET'S SPEAK!

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO



DAL 26 LUGLIO IN EDICOLA CON

nord/est multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO

overpost.biz

Direzioni



1906: l'amore tra Josa e Oswald James



A Trieste nel 1906 nacque la storia d'amore tra una ragazza di Santa Croce del Carso e un magnate inglese delle ferrovie e cotone. Un colpo di fulmine per il trentenne Oswald James Finney per la bella Josa Sedmach esploso mentre era

per affari nella città giuliana. Si sposarono ad Alessandria al compimento del suo diciottesimo anno; e vissero a lungo felici istituendo una fondazione per aiutare le persone bisognose.

Due letture consigliate



Letture consigliate: "Le Alessandrine. Storia di emigrazione femminile tra Ottocento e Novecento" di Ivana Tomasetti (Ciesse edizioni) racconta del clima di libertà e spregiudicatezza che a quel tempo si respirava ad Alessandria, dove le balie italiane

furono un emblema di modernità. Il denaro del baliatico permise di mantenere intere famiglie, ma le segnò a dito per la loro intraprendenza. Affascinante il romanzo di André Aciman "Ultima notte ad Alessandria" (Guanda).

Margherita Reguitti

Dal porto di Trieste si navigava su piroscafi per almeno tre giorni per arrivare ad Alessandria d'Egitto. Dalle campagne e dai paesi friulani e sloveni, dove fra '800 e '900 abbondavano povertà e mancanza di futuro, a una città cosmopolita in fermento e crescita di ricchezza con capitali provenienti da tutta Europa per l'apertura del Canale di Suez, connessione di traffici e merci fra Mediterraneo e Oceano Indiano. Dalle terre dell'Impero asburgico, prossimo al disfacimento, a una società in espansione vertiginosa, nelle case e palazzi della classe dominante europea e ebrea.

A compiere questo viaggio verso un mondo e una vita nuovi erano giovani donne alle quali le famiglie chiedevano di sacrificarsi, abbandonando figli spesso lattanti, case e affetti per andare ad accudire e crescere i pargoli di donne ricche che non avevano tempo né inclinazione per essere madri e casalinghe. Oltre il Mediterraneo venivano chiamate les goricienne, les slovenes, les friulans; era un vanto averle in casa. Nelle terre di origine erano soprannominate aleksandrinke, alessandrine. La memoria delle loro vite è stata rimossa per oltre mezzo secolo, ma si sa la polvere copre, non cancella. Sono riemerse e oggi si studia questo fenomeno sotto il nome di migrazione femminile che divenne anche movimento di emancipazione.

Loracconta in Slovenia a Nova Gorica, località Prvačina 48 nella valle del Vipacco, una quindicina di chilometri dall'ex confine passando per Šempeter-Dornberk, il museo "La Casa delle Alessandrine", www.aleksandrinke.si, www.vipavskadolina.si, info@aleksandrinke.si, visite su

Ottomila scelte di vita

Cuoche, cameriere, balie, governanti, sarte migrate in Egitto
Un museo a Nova Gorica ricorda la storia delle Alessandrine



Quattro Alessandrine in un ritratto d'epoca



Una sala del museo "La casa delle Alessandrine" a Nova Gorica e una rievocazione storica, nelle foto di Benedetto Kosic



Da Gorizia, dal Friuli, dalla Slovenia, terre di un impero asburgico in declino, si spostarono nelle terre del Canale di Suez

Una realtà non accettata nella società patriarcale e per questo forse il ricordo del loro sacrificio è stato rimosso e a volte derubricato a denaro facile, guadagnato contravvenendo alle regole della morale imperante. Tornarono in molte delle migliaia partite, ma dovettero mettere da parte l'autonomia e l'indipendenza che avevano conosciuto ad Alessandria d'Egitto. Circa ottomila partirono dai territori dell'Impero asburgico, oggi Veneto, Friuli Venezia Giulia, Slovenia, Carniola. Un supporto venne offerto delle Suore slovene francescane di Cristo Re, presenti in Egitto già nei primi anni del '900. Le religiose davano sostegno di carattere spirituale ma anche un rifugio in caso di problemi con la famiglia datrice di lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286
Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

main partner **Fondazione**
FONDAZIONE TRIESTE
ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio

IN TRA TTENI AMO CI

LA STAGIONE
2025-26

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

in collaborazione con

GENERALI

SALA BARTOLI



dal 18 al 19 ottobre 2025
Sala Bartoli

SVEVOJOYCE
#ZENOBLOOM

testo di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo
con Fulvio Falzarano e Francesco Godina
regia di Davide Calabrese



dal 23 al 26 ottobre 2025
Sala Bartoli

**QUELLI DI BASAGLIA...
A 180°**

regia Antonella Carlucci



dal 27 al 28 ottobre 2025
Sala Bartoli

MULINOBIANCO
BACK TO THE GREEN FUTURE

di Enrico Castellani e Valeria Raimondi
con Ettore Castellani e Orlando Castellani



dal 29 al 31 ottobre 2025
Sala Bartoli

AUTORITRATTO

di e con Davide Enia



l'1 e il 2 novembre 2025
Sala Bartoli

APOCALISSE TASCABILE

di e con Niccolò Fetterappa e Lorenzo Guarrieri



dal 6 al 9 novembre 2025
Sala Bartoli

ESERCIZI DI STILE

di Raymond Queneau, regia Emanuela Pistone
con Francesco Foti, Emanuela Pistone,
Agostino Zumbo



dal 3 al 5 gennaio 2026
Sala Bartoli

LO SCHIACCIANOCI

coreografia Marta Bevilacqua
musica di Petr Il'ic Cajkovskij



dal 7 all'8 gennaio 2026
Sala Bartoli

BABY REINDEER
PICCOLA RENNA

di Richard Gadd
con Francesco Mandelli



dal 16 al 25 gennaio 2026
Sala Bartoli

26 OTTOBRE.
UN MARE DI OMBRELLI

di Gianni Gori
regia teatrale a cura di Paolo Valerio
regia del radiodramma di Mario Mirasola



dal 27 gennaio al 1° febbraio 2026
Sala Bartoli

STAND UP FOR GIUDA

scritto e diretto da Leonardo Petrillo
con Ettore Bassi



dal 3 al 4 febbraio 2026
Sala Bartoli

IL MURO TRASPARENTE
DELIRIO DI UN TENNISTA SENTIMENTALE

a cura di Monica Codena, Marco Ongaro
e Paolo Valerio
con Paolo Valerio



dal 17 all'8 febbraio 2026
Sala Bartoli

QUARTETT

di Heiner Müller
con Viola Graziosi, Maximilian Nisi



dal 11 al 12 febbraio 2026
Sala Bartoli

ALGORITMO

regia di Marco Rampoldi
con Raffaello Tullio e Martina Salvatore



dal 17 al 20 febbraio 2025
Sala Bartoli

SISSI L'IMPERATRICE

scritto e diretto da Roberto Cavosi
con Federica Luna Vincenti



dal 24 al 26 febbraio 2025
Sala Bartoli

AZZURRO

di Paola Ponti
regia Carmen Giardina
con Antonio Catania



dal 27 febbraio al 1° marzo 2026
Sala Bartoli

LA TRAIETTORIA
CALANTE

di e con Pietro Giannini



dal 3 all'8 marzo 2026
Sala Bartoli

**BREVE ENCICLOPEDIA
DELLE PORTE**

uno spettacolo dei Gordi
regia Riccardo Pippa



dal 10 all'11 marzo 2026
Sala Bartoli

MISTERO BUFFO
"IL PRIMO MIRACOLO DI GESÙ BAMBINO"
E "LA PARPAJA TOPOLA"

interpretazione e regia Ugo Dighero



dal 26 al 28 marzo 2026
Sala Bartoli

**CAUSA DI
BEATIFICAZIONE**

ideazione, regia, Video, luci e musiche Rajeev Badhan
con Elena Strada, Isabella Nefar



dal 31 marzo al 2 aprile 2026
Sala Bartoli

PINOCCHIO
**OVVERO LO SPETTACOLO
DELLA PATERNITÀ**

con Moreno Bernardi e Luciano Saltarelli



dal 23 al 26 aprile 2026
Sala Bartoli

LETTERE A BERNINI

di Marco Martinelli



dal 29 al 30 aprile 2026
Sala Bartoli

APE REGINA
UNA GIORNATA PER MOLLY BLOOM

regia di Giorgia Cerruti e Davide Giglio



dal 5 al 6 maggio 2026
Sala Bartoli

THE WASTE LAND

di T. S. Eliot
con Giuseppe Bevilacqua
e Francesco Sferrazza Papa



dall' 11 al 12 maggio 2026
Sala Bartoli

**L'EUROPA NON CADE
DAL CIELO**

ideazione e regia Alessandro Argnani
con Camilla Berardi, Massimo Giordani



scopri la stagione completa
e le informazioni sugli abbonamenti
www.ilrossetti.it

LA TRAGEDIA DI MONTE GRISA

La famiglia di Giulia si affida a un legale Ancora molti i punti oscuri da chiarire

La 25enne poteva essere salvata con il Tso richiesto al Centro di Salute mentale dalla madre?
L'ex direttore del Dipartimento: «Il sistema è stato disarticolato per volontà ideologica e politica»

Maria Elena Pattaro

Giulia poteva essere salvata? I genitori sono convinti di sì ed è per questo che ora si sono affidati a un legale, l'avvocata Lucrezia Chermaz, per valutare le mosse opportune a fare piena luce sulla morte della loro figlia. «Una tragedia annunciata», secondo mamma Gabriella Abiusi che aveva chiesto un Tso alla luce del peggioramento delle condizioni di fragilità della figlia. Giulia Bonin, 25 anni compiuti da poco, è stata trovata morta lunedì sera in fondo a uno strapiombo sul sentiero sottostante alla Napoleonica. Un dramma su cui la Procura ha aperto un'inchiesta. «Non sono stata ascoltata – ha detto la mamma in uno sfogo –, Non è stato attuato un intervento sanitario adeguato. Le mie segnalazioni sono state spesso ignorate».

Parole che addolorano ma non sorprendono lo psichiatra Peppe Dell'Acqua, già direttore del Dipartimento di Salute



L'area dove Giulia Bonin è stata ritrovata senza vita FOTO SILVANO

mentale di Trieste nonché fondatore del Forum Salute mentale. «Ricevo molte telefonate di questo tenore da famiglie triestine che si lamentano dell'estrema inconsistenza del Dipartimento di salute mentale», afferma Dell'Acqua, afflitto per la tragedia di Giulia, avvenuta a pochi giorni dal gesto estremo di un altro 19enne fragile. «Premesso che fatti dram-

**Dell'Acqua ricorda:
«Il trattamento
sanitario obbligatorio
è strumento di cura»**

matici di questo tenore possono accadere nel campo variegato e spesso poco conoscibile della salute mentale – prosegue l'esperto –, drammi del genere si possono arginare attraverso buoni servizi di salute mentale. Invece il sistema triestino è stato disarticolato per una precisa volontà ideologica

e politica. Siamo di fronte allo sfascio, a una devastazione di ciò che era stato costruito con lungimiranza 50 anni fa».

«Il Csm dovrebbe essere un luogo in cui chi soffre può far sentire il proprio dolore, sicuro di essere capito e accolto. Un luogo in cui programmare un futuro fatto di relazioni, lavoro. Invece si è ridotto a un ambulatorio e a un centro di distribuzione di farmaci: tutto il contrario della concezione basagliana. Oggi il servizio, organizzato così, sta diventando pericoloso perché è sordo ai veri bisogni delle persone malate e delle loro famiglie».

Secondo Dell'Acqua non c'è tempo per recuperare, serve una vera e propria inversione di rotta sulla scia indicata da Basaglia. In concreto significa «adottare politiche di welfare anziché di tagli alla spesa pubblica; investire nella formazione di medici e infermieri attingendo agli strumenti e alle teorie basagliane e adottare un approccio basato su compren-

sione e accoglienza delle persone in cura e sul dialogo con le loro famiglie». In quest'ottica, secondo lo psichiatra, anche il Tso ritrova la sua giusta collocazione: «È uno strumento di cura, utile in situazioni di crisi. Non è uno strumento repressivo».

Proseguono intanto gli accertamenti della Procura. Il dramma ha ancora dei punti oscuri e gli scenari possibili sono diversi. Dal gesto estremo, all'incidente. Difficile escludere a priori anche un'ipotetica colluttazione. Sul corpo, al di là delle ferite inferte dalla caduta, non sono stati rinvenuti segni evidenti di violenza per mano di terzi. Il pm Chiara De Grassi al momento non sembra dunque orientata a disporre l'autopsia. Gli investigatori stanno cercando di ricostruire le ultime ore di vita di Giulia, scomparsa da casa domenica. La Polizia sta esaminando i filmati delle telecamere del santuario e i tabulati telefonici del-

**«Il Csm dovrebbe
essere un luogo
dove chi soffre
viene capito»**

la ragazza. Gli agenti, lunedì sera, hanno sentito a lungo un amico 41enne di Giulia, con cui lei si frequentava da tempo. L'altro versante di accertamenti riguarda la documentazione sanitaria della 25enne, comprese le terapie prescritte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COLPI IN APPARTAMENTO NELLE VIE BELPOGGIO E STUPARICH

Aperta la cassaforte con la flex Rubati 100 mila euro in gioielli

Doppio furto in appartamento, tra via Belpoggio e via Stuparich. In un caso i ladri hanno tagliato la cassaforte con un flessibile e fatto incetta di gioielli. L'esatto ammontare del bottino non è stato quantificato, ma a spanne si tratta di una cifra ingente che si aggira sui 100 mila euro. Un colpo grosso, dunque, quello messo a segno in via Belpoggio, da cui sono spariti anche circa 500 euro in contanti.

L'incursione è avvenuta mentre i proprietari erano fuori casa per qualche gior-

no. Si sono accorti della razzia soltanto martedì sera e hanno chiamato subito il 112. Sul posto è intervenuta una Volante della Questura, che ha accertato il furto ed eseguito i primi accertamenti per poi passare il caso ai colleghi della Squadra Mobile. L'abitazione è stata setacciata anche dalla Scientifica alla ricerca di impronte e di altri elementi utili a dare un volto e un nome ai responsabili.

Il modus operandi lascia intendere che non siamo di fronte a degli sprovveduti, ma a

malviventi ben organizzati ed equipaggiati, che hanno svuotato una cassaforte senza attirare l'attenzione di chi abita nei paraggi. L'area è provvista di telecamere: gli occhi elettronici potrebbero aver immortalato, se non l'azione vera e propria, magari le fasi precedenti o successive. Gli investigatori stanno acquisendo i filmati, nella speranza di trovare immagini utili ai fini delle indagini.

La razzia di via Belpoggio, non è l'unica, purtroppo. La stessa spiacevole sorpresa è



L'inizio di via Belpoggio FOTO ANDREA LASORTE

toccata a una famiglia di via Stuparich. Anche in questo caso i residenti si erano allontanati per alcuni giorni e al loro rientro hanno trovato la casa a soqquadro. I gioielli in

oro erano spariti, come pure mille euro in contanti. In casa, stavolta, non c'era nessuna cassaforte da prendere d'assalto. Il bottino è indubbiamente inferiore rispetto a

quello fruttato con l'altro raid, ma comunque ragguardevole. Per le vittime, invece, l'impatto è lo stesso: alla paura di non sentirsi più al sicuro fra le mura domestiche, si sommano la rabbia di veder violato uno spazio intimo e l'amarezza di aver perso gioielli che hanno un valore affettivo, oltre che economico. Anche in via Stuparich è intervenuto un equipaggio della Polizia di Stato per il sopralluogo. Le indagini sono in corso. Tra gli aspetti ora al vaglio degli investigatori c'è il possibile legame tra i due colpi.

I ladri, insomma, non mollano la presa. Motivo per cui l'allerta, in città, rimane alta, a maggior ragione alla vigilia di Ferragosto quando molte famiglie sono fuori città per le vacanze. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROVVEDIMENTI DISPOSTI DAL QUESTORE

Ordinanza anti mala-movida 28 divieti di accesso urbano

Sono stati 28 i provvedimenti di divieto di accesso alle aree urbane "Dacur" emessi dal questore di Trieste a seguito delle attività di controllo del territorio legate alla recente ordinanza del Comune di Trieste relativa alle zone di piazza Perugino e piazza Garibaldi con le vie limitrofe.

E quanto è emerso in occasione della riunione di coordinamento delle forze di polizia presieduta dal prefetto Giuseppe

Petronzi durante il quale è stato fatto il punto della situazione sulle varie attività e nel quale è emerso il costante impegno sul territorio in chiave sia preventiva sia repressiva.

I servizi ad alto impatto a cura della Polizia di Stato e dei Carabinieri si sono focalizzati su piazza Goldoni e viale XX Settembre ma sono arrivati fino a piazza Libertà e Roiano e su largo Barriera, piazza Garibaldi, piazza Perugino e Val

Maura. Altre aree su cui si sono concentrati servizi anti mala-movida sono state quelle di via Torino, via Cadorna, piazza Cavana, piazza Barbacan, piazza Venezia e della Baia di Sistiana.

Con riferimento all'ordinanza del Comune di Trieste, solo negli ultimi giorni sono state controllate circa 600 persone e 7 esercizi pubblici con l'emissione dei citati 28 Dacur. Se i locali dell'area interessata dal

provvedimento hanno rispettato la chiusura disposta dal sindaco, al netto delle aree oggetto dell'ordinanza, si sono intensificati controlli mirati su alcuni locali che si sono rivelati ritrovo di persone che arrecano particolare disturbo e da cui possono provenire problemi sul piano dell'ordine e della sicurezza pubblica. In tal senso, sono in valutazione provvedimenti di natura amministrativa. E in una nota alla Prefettura si sottolinea che sempre prezioso è stato considerato il contributo, per i profili di competenza, della Polizia Locale.

Nel corso della riunione stato poi sottolineato che vengono svolti con regolarità servizi mirati nelle zone a maggiore frequentazione turistica di

Barcola (anche con pattuglie appiedate della Polizia di Stato), Sistiana (anche con una stazione mobile dei Carabinieri) e Muggia.

Le attività della Polizia di Frontiera di rintraccio e di respingimento di stranieri connesse alla sospensione del Trattato di Schengen con la

**Le forze dell'ordine
hanno controllato
circa 600 persone
e 7 esercizi pubblici**

Slovenia hanno potuto circa trenta arresti, tra cui una decina per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. La Polstrada è sempre mol-

to impegnata anche nei servizi di prevenzione con mirati controlli con etilometro e drogometro. Su questo tema i Carabinieri hanno elevato circa 70 contravvenzioni.

Sono stati circa 10 mila poi i controlli, dalla Polizia ferroviaria durante questa prima parte della stagione estiva in cui è stato registrato un aumento significativo dei passeggeri.

Il prefetto Petronzi ha ringraziato il questore Lilia Fredella ed i comandanti provinciali dell'Arma dei Carabinieri colonnello Gianluca Miglioizzi e della Guardia di Finanza generale Stefano Commentucci per il costante impegno per la sicurezza dei cittadini e dei numerosi turisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROGNOSI È DI 30 GIORNI

Svuotano un cestino sulla strada Li richiama e il branco lo picchia

Mandibola rotta per un ventiduenne aggredito a sangue da una quindicina di giovani a Muggia

Maria Elena Pattaro

Accerchiato e picchiato a sangue da un branco di teppisti. Solo per averli redarguiti mentre svuotavano dei cestini in strada, così per gioco. La vittima del brutale pestaggio avvenuto martedì notte a

**Il padre della vittima:
«Gli hanno tirato
calci e pugni
per diversi minuti»**

Muggia, è un 22enne del posto. Marco (nome di fantasia per tutelarne l'identità) è finito all'ospedale con una mandibola rotta. La prognosi è di 30 giorni e forse per riaggiustarla del tutto dovrà sottoporsi a un intervento chirurgico. Ma a fare male non è soltanto la frattura. È la violenza gratuita da cui è stato travolto, sotto gli occhi della fidanzata, solo per aver richiamato quei giovani – di qualche anno più piccoli di lui – a un

maggiore senso civico.

«Hanno picchiato mio figlio per diversi minuti, con calci e pugni. Erano una quindicina. Uno dei colpi lo ha raggiunto alla mandibola e gliel'ha spaccata – racconta il papà, che ha raggiunto il ragazzo poco dopo l'aggressione e poi lo ha accompagnato a sporgere denuncia in commissariato –. Con lui c'era la sua fidanzata, che ha chiamato i soccorsi. Lui ha cercato di parare i colpi. Ha fatto pugilato, sa come difendersi ma gli aggressori erano tanti. Un ragazzo è intervenuto ma, a quanto ne so, le ha prese pure lui. Fortuna che non sono spuntati coltelli...».

È mezzanotte e mezzo: Marco sta tornando a casa dal Carnevale estivo, insieme alla sua ragazza. All'altezza di via Roma nota un gruppetto di quattro-cinque ragazzi che svuota un cestino sulla carreggiata. Tra i rifiuti ci sono anche bottiglie e lattine. Il 22enne non si gira dall'altra parte: «Ma cosa fate? Non è normale», li apostrofa, avvicinando-



Un'immagine del video che ha filmato il gruppo di ragazzi dopo l'aggressione a Muggia

si. «Fatti gli affari tuoi, vattene» gli avrebbero risposto. Lo scambio di battute sembrava finito lì, con il gruppetto che si è allontanato e il giovane muggesano che si è messo a calciare via le bottiglie dalla strada. «Poco dopo sono tornati, ma stavolta erano in quindici – prosegue il papà del 22enne –. Lo hanno accer-

chiato e pestato». Stando alle testimonianze si tratterebbe di giovani di origini straniere, ma quando la Polizia è arrivata sul posto si erano già dileguati tutti. «Poteva finire davvero molto male – osserva il genitore, preoccupato per la deriva violenta della movida muggesana –. E mio figlio non è stato l'unico a essere

picchiato. Ci sono state violenze anche in piazza. I sanitari hanno soccorso un altro ragazzo, che era stato colpito alla testa con il manico di un ombrellone di un dehors. Non possiamo tollerare situazioni del genere. Se continua così, prima o poi ci scappa il morto». Ora i poliziotti stanno cercando di identificare i

responsabili dell'aggressione avvenuta in via Roma. Elementi utili, oltre alle descrizioni fornite dalla vittima e dai testimoni, potrebbero arrivare dalle telecamere presenti nella zona e dai filmati di alcuni passanti. Sono in corso accertamenti anche sugli altri episodi segnalati. «Anche venerdì è successo un fatto preoccupante, in un chiosco in piazzale Caliterna – riferisce Riccardo, un altro genitore –. Un gruppo di giovani ha minacciato lo staff con dei taglierini solo perché li voleva allontanare visto che si erano portati degli alcolici con cui allungare le bibite appena ordinate».

L'edizione estiva del Carnevale vede schierati in campo decine di steward – in aggiunta alle pattuglie delle forze dell'ordine – proprio per garantire la sicurezza e permettere a tutti di godersi i festeggiamenti. Quest'anno la presenza della security è stata prolungata fino all'una di notte. Eppure evidentemente non basta a scongiurare del tutto gli scontri. Del resto la vigilanza, per quanto articolata, non può essere ovunque. Il Carnevale si concluderà a Ferragosto. Ancora due serate di festa, dunque. Intanto tra i genitori cresce l'apprensione: «Come si fa a lasciar uscire i nostri ragazzi a cuor leggero sapendo che potrebbero incappare in bande di violenti? – si chiede Riccardo –. Tanti arrivano da fuori Muggia apposta per scatenare risse e casini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PISTA CICLABILE ALL'ALTEZZA DEL CENTRO SPORTIVO DON BOSCO

Colpì due donne sulla Cottur Scippatore finisce in manette

Scippa due donne lungo la ciclabile della Cottur ma viene arrestato dalla Polizia grazie alla descrizione fornita da una delle vittime e da due passanti accorsi in suo aiuto. In manette è finito un 31enne triestino, autore di due furti con strappo ai danni di una ragazza e di un'anziana, che lo scippatore aveva quasi fatto cadere a terra strappandole la borsa. Deve rispondere di furto con strappo, aggravato dall'aver agito ai danni di una persona anziana.

Il fatto risale al 29 luglio

ma la notizia è stata diffusa soltanto ieri, attraverso una nota diramata dalla Questura ed è andato in scena all'altezza del centro sportivo "Don Bosco", lungo la pista ciclo pedonale Cottur, frequentata ogni giorno da decine di triestini e non solo. Ed è appunto di questo che ha approfittato lo scippatore, scegliendo con cura i suoi bersagli.

Prima ha derubato la giovane donna, strappandole il portafoglio. Poi ha puntato l'anziana: pur di impadronirsi della sua borsa, l'ha straton-

ta facendola quasi cadere a terra. Dello scippo si sono accorti due giovani passanti, che sono accorsi in auto della malcapitata e si sono lanciati all'inseguimento del ladro. Nel frattempo è scattata la telefonata al 112. Sul posto è intervenuta una Volante della Questura, che ha avviato subito le ricerche del fuggitivo. A rintracciarlo sono stati i colleghi della Sezione reati contro il patrimonio, impiegato in un servizio di contrasto ai reati di natura predatoria. Una volta ricevuta dalla sala ope-



La stazione di partenza della ciclabile Cottur a Ponziana FOTO LASORTE

rativa la descrizione dell'autore dei due scippi, gli agenti hanno eseguito un'accurata perlustrazione della zona in cui erano accaduti i fatti. Il giovane non aveva fatto mol-

ta strada: lo hanno intercettato infatti in via Salata. Il 31enne fermato corrispondeva perfettamente alle descrizioni diramate. L'uomo è stato dunque identificato, control-

lato e accompagnato in Questura, dove nel frattempo si era recata a sporgere denuncia l'anziana scippata. La ragazza, invece, si era allontanata prima dell'arrivo della Volante. I poliziotti hanno tuttavia raccolto gravi indizi di colpevolezza a carico del 31enne anche in relazione al primo scippo. Il triestino ora è in carcere al Coroneo, come misura cautelare disposta dal gip, che ne ha convalidato l'arresto. Non è finita qui: il soggetto è sospettato di aver compiuto altri scippi e alcune rapine, commesse brandendo un coltello. Gli episodi sono avvenuti nei giorni precedenti ai furti con strappo avvenuti lungo la ciclabile della Cottur e sono opera di un malvivente che, per caratteristiche fisiche e somatiche, corrisponde all'arrestato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA LISTA DEI REATI LA MANOMISSIONE DEI PARCOMETRI

Furti aggravati e porto abusivo d'armi Latitante sorpreso e arrestato ai Topolini

Truccava i parcometri per rubare le monete inserite dagli automobilisti. Era soltanto uno, forse il più eclatante, dei reati commessi dal ladro seriale, ricercato dallo scorso maggio per un cumulo pene di un anno e due mesi di carcere. La sua latitanza è finita l'altra sera ai Topolini. I Carabinieri della stazione di Miramare, impegnati nei

controlli a piedi sul litorale, lo hanno arrestato. Il 63enne rumeno si era rifugiato lì per trascorrere la notte, ma non aveva fatto i conti con le perlustrazioni dei militari della compagnia di Duino Aurisina. Ora è in carcere al Coroneo, dove salderà il suo debito con la giustizia.

Nel suo curriculum criminale figurano: furti aggrava-

ti, porto abusivo di armi e oggetti atti a offendere e violazioni del divieto di reingresso nel territorio nazionale. Una lista di reati commessi fra il 2016 e il 2023 nelle province di Trieste e Udine.

Nel 2016 era stato arrestato a Udine per aver messo a segno un furto con modalità clamorose. Era riuscito infatti bloccare la bocchetta di re-

stituzione delle monete di vari parcometri del centro città, che non erogavano più il resto agli utenti. I soldi finivano nelle tasche del 63enne, che passava puntualmente a riscuoterli. In un primo momento si era addirittura pensato a un guasto tecnico delle colonnine. Invece poi si è scoperta la verità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



overpost.biz

IL PERSONAGGIO

Medico dei conflitti da Haiti al Congo «Terre dimenticate, aiuto le vittime»

Il chirurgo triestino Prelazzi a fine mese sarà in Sud Sudan
«Non ci rendiamo conto di quanto abbiamo da perdere»

Stefano Bizzi

«La vita è molto soggettiva. Ognuno vive i suoi problemi più o meno gravi. Dalle delusioni amorose alle bollette da pagare a fine mese, fino al lavoro, sono tutti problemi rispettabili, ma quando entri in contatto con certe realtà, ti accorgi che alcuni di quelli che chiamavi problemi sono solo seccature. Se solo cambi prospettiva, ti accorgi che i problemi veri sono altri». Il 25 agosto il chirurgo triestino Paolo Prelazzi, classe 1984, partirà per la sua nuova missione all'estero. Dopo esser stato con Medici senza Frontiere due volte ad Haiti e in Congo e una volta in Repubblica Centro Africana e in Sud Sudan, a fine mese tornerà in Sud Sudan, questa volta al seguito della Croce Rossa. A queste esperienze con Msf si aggiungono quelle in Uganda con l'ong Cuamm Medici con l'Africa e in Siria e Iraq con la staffetta sanitaria per il Rojava. La durata delle missioni varia tra le 6 e le 10 settimane. La prossima sarà di un mese e mezzo. In attesa di partire, il pensiero è però rivolto al nostro sistema sanitario.

Cosa può dire della sanità italiana?

«Non ce ne rendiamo conto, ma qui, anche se spesso ci lamentiamo, abbiamo ancora molto da perdere. Il blocco delle assunzioni, la burocrazia e tutto il resto allungano le liste d'attesa e i pazienti poi se la prendono con i medici, gli infermieri e gli oss perché sono i loro primi interlocutori, ma se stiamo male, un'ambulanza, in fin dei conti, arriva sempre e lo fa in tempi brevi».

Può spiegarsi meglio?

«Dove vado io, puoi aspettare un'ambulanza anche per 24 ore perché prima devono terminare gli scontri armati. In Congo, quando uno viene colpito da un proiettile c'è un triage "naturale". Da noi, arriva solo chi è sufficientemente fortunato da sopravvivere. Penso, ad esempio, al caso di una bambina di nome Bonté. Era stata colpita da una fucilata alla coscia e ferita gravemente. È arrivata al pronto soccorso dopo tre giorni, quando stava già per perdere la gamba. Per fortuna lei ce l'ha fatta, ma era in condizioni davvero critiche. Qualche tempo dopo mi hanno mandato alcune sue foto in cui si vedeva che era tornata a camminare, seppure con l'aiuto di una stampella. Ad Haiti, nella capitale Port-au-Prince, l'ospedale di Msf si trova in centro e potrebbe essere facilmente accessibile, ma intorno ci sono costantemente dei combattimenti tra gang rivali e, per quanto sia centrale, raggiungerlo può essere difficile: può volerci una giornata. Così, ferite che possono essere curate e guarite facilmente diventano letali a causa del tempo perso».

Quale missione è stata la peggiore?

«Ognuna ha avuto delle criticità».

Dal punto di vista emotivo?

«Haiti, perché il Sud Sudan è catastrofico, ma non ci sono i livelli di violenza che ci sono ad Haiti dove senti nel silenzio della notte i colpi di pistola e il giorno dopo vedi per strada scene raccapriccianti: cadaveri mangiati dai cani, corpi fatti a pezzi, anche di bambini.

CHI È



La laurea con lode

Classe 1984, il chirurgo triestino Paolo Prelazzi si è laureato in medicina a Trieste nel 2010 con la lode e con lode si è poi specializzato a Udine.



L'impegno in ospedale

Con Asugi dal 2018 al 2020 è stato dirigente medico chirurgo negli ospedali di Gorizia e Monfalcone. Quindi dal 2020 al 2023 ha ricoperto lo stesso incarico all'ospedale di Castelfranco Veneto.



Le missioni umanitarie

Nel corso della specializzazione, iniziata a Lugano, in Svizzera, nel 2016 è stato in Siria e Iraq con la staffetta sanitaria per il Rojava e nel 2017 ha partecipato in Uganda al programma della ong Cuamm Medici con l'Africa. Con Medici senza frontiere da novembre 2023 è stato poi in missione nella Repubblica Centro Africana, in Congo, ad Haiti e in Sud Sudan. A fine mese tornerà in Sud Sudan ma con la Croce Rossa internazionale.



Paolo Prelazzi a Ponterosso (FOTO LASORTE), con dei pazienti in Repubblica Centro Africana e in sala operatoria

Quando in ospedale arriva un paziente ferito da operare, mettiamo in conto che potrebbe anche trattarsi del membro di una gang, ma Msf cura tutti senza distinzioni. Noi non siamo giudici: per Msf ogni paziente ha il diritto di essere curato e salvato. Chiunque può varcare la soglia dell'ospedale per ricevere assistenza purché non sia armato».

L'ultima missione è stata a Rutshuru, in Nord Kivu, in Congo. Di quell'esperienza cosa rimane?

«Da mesi si parla di accordi di pace tra Congo e Ruanda, ma dagli anni Novanta nella regione del Nord Kivu non c'è mai stata pace. È un territorio ricco di cobalto, coltan e anche petrolio. Lì la violenza sui civili è sistematica e impressionante e la violenza sessuale, sia sulle donne sia sugli uomini, è utilizzata come arma di guerra. I racconti sono drammatici solo a sentirli. È un posto pericoloso. Msf continua a essere presente, ma i rischi sono alti».

Del Sud Sudan invece...?

«Lì Msf è presente in diversi distretti e prende in carico soprattutto le persone traumatizzate dal conflitto, offre assistenza durante il parto e supporto in fase di campagne di vaccinazione e interventi nel corso di epidemie. Dalla malaria al colera c'è sempre da fare qualcosa. Ricordo un ospedale gestito dal Ministero della Salute locale pieno di pazienti, soprattutto bambini. C'era il picco della malaria. Erano così tanti che a malapena si riusciva a camminare e l'aria era irrespirabile anche se era ventilata. Laggiù la gente non trova mai pace, è costretta a fuggire costantemente, da un campo profughi all'altro».

Queste esperienze saranno utili quando deciderà di fermarsi e tornare in Europa?

«Può darsi che a medio termine torni per aggiornarmi e trovare una stabilità anche economica perché nell'umanitario non lavori certo per denaro. Spesso lavorare nel mondo

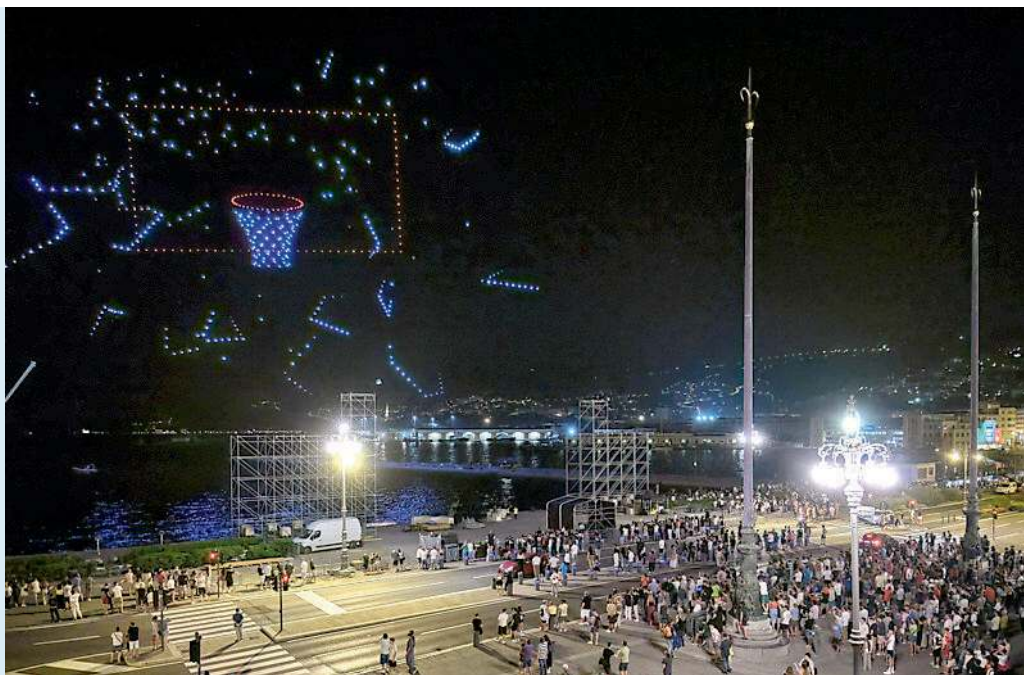
umanitario non viene visto come un investimento in Europa, invece è un mondo che da tanto. L'idea di tornare mi piace, ma non so come, quando e a che condizioni lo farò. I colleghi che qui lavorano nel pubblico combattono con un sistema che li sta asfissando, ma continuano a combattere e per questo hanno tutta la mia ammirazione e il mio rispetto. In alcuni casi, provo un senso di nostalgia per l'Italia, ma per me la dimensione umanitaria ha un valore personale importante. Quando sono sul campo riesco a vedere nell'immediato come il mio impegno migliori concretamente, seppur nel piccolo, la vita delle persone. Essere sul campo mi permette anche di osservare e vivere dentro gli eventi storici. Per assurdo, se dovesse succedere da noi quello che succede altrove, mi piace pensare che ci sarà qualcuno che verrà a fare qui quello che faccio io in missione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE

Lo spettacolo dei droni rimandato per la bora

Troppo vento. Lo spettacolo di droni previsto questa sera è stato rinviato. Non ci sono i presupposti per la sicurezza del pubblico. "Trieste Drone Show" sarà recuperato entro fine mese, sulla falsa riga di quanto mostrato durante l'evento dedicato a Michael Jordan a cui si riferisce la foto di Massimo Silvano.



L'ORA DI STORIA

Visita alla scoperta di Castello e mura

Nell'ambito del programma culturale "L'ora di storia", oggi, il 21 e il 28 agosto, alle 19, sono in programma tre visite lungo le mura e sui bastioni del Castello di San Giusto. Una guida accompagnerà i visitatori alla scoperta della storia della fortezza e della città, il tutto con una vista mozzafiato a 360° su Trieste dall'alto delle mura.

Le visite hanno una durata di circa un'ora e sono a in-

gresso gratuito.

Dopo la visita guidata, i partecipanti avranno l'opportunità di godersi il panorama dal Bastione Rotondo, dove sarà aperta fino a mezzanotte la postazione serale del bar per un drink al tramonto. "L'ora di storia" è un'iniziativa organizzata dal Comune, Museo del castello di San Giusto e da Midnight srl che ha in gestione il bar bastione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nuovi palombari



La preparazione di un operatore subacqueo e alcune delle attività tecniche svolte: dalla saldatura al posizionamento e passando dalla manutenzione delle condotte sottomarine con la supervisione da terra

Il settore professionale non conosce crisi, anzi è sempre più richiesto. I corsi Geomar preparano i sommozzatori alle condizioni più difficili

Acque torbide e fredde, interventi tecnici estremi 600 ore per diventare subacquei professionisti

LA STORIA

Lorenzo Degrassi

Sotto il mare, dove il buio è pressoché totale e il rumore è solo quello del respiro, serve tecnica, sangue freddo e passione. A Trieste esiste una scuola che prepara i sommozzatori professionisti, pronti a lavorare nelle condizioni più estreme. Si tratta della Geomar Sommozzatori di via del Boveto, guidata da Paolo Fur-

lan, che da quattro anni organizza corsi sotto l'egida della Esse Centro Studi Subacquea, in conformità alla legge 4/2025 che disciplina i percorsi formativi per operatori subacquei professionali in Friuli Venezia Giulia. La scuola dispone di specifiche attrezzature professionali subacquee, costose e altamente specializzate, messe insieme anche grazie al supporto di altre realtà triestine come la Lucatelli e la SubSea.

La sede operativa è oggi sul molo Venezia, all'altezza del

San Giusto Sea Center. Gli istruttori sono cinque - Pietro Sciarrillo, Lorenzo Lucia, lo stesso Paolo Furlan, Luciano Russo e Livio Pipa - e sono tutti sommozzatori professionisti con almeno vent'anni di esperienza in mare aperto, in cantieri e piattaforme offshore e inshore. «Sanno usare ogni strumento impiegato sott'acqua, dal taglio alla saldatura, dallo scavo alle attrezzature idrauliche, e sono gli attori preposti alla preparazione degli allievi a questi lavori», racconta Furlan.

Il corso dura 600 ore, pari a 5 mesi di attività, suddivisi nei primi due mesi focalizzati sulla teoria e gli altri tre di prove in acqua. Il corso prevede anche una parte legata al primo soccorso per il recupero di un eventuale infortunato e la sua rianimazione. «Usiamo tutti gli strumenti che poi il subacqueo troverà nel lavoro - prosegue Furlan - come apparecchiature idrauliche alimentate dalla superficie, demolitori, saldatori. I corsi sono a numero ridotto mai superiore alle 10 unità, perché serve seguire bene ogni partecipante».

A frequentare i corsi per diventare professionisti su bassi fondali (fino a 50 metri) ci sono allievi dall'età più disparata: «Ci sono i ragazzi di 21 anni come i cinquantenni. Prima dell'ammissione al corso si testa "l'acquaticità" dei pretendenti, ovvero la loro predisposizione a stare sott'acqua, chi possiede brevetti sportivi parte avvantaggiato, ma si accolgono anche principianti motivati. Non tutti arrivano alla fine del corso - ammette Furlan - perché lavorare sotto una nave di 300 metri o in acque torbide e buie non è per tutti. È un mestiere dove si può rischiare la vita e serve consapevolezza: meglio rinunciare su-

Il referente Furlan: «Si trova subito impiego, con i progetti Pnrr c'è bisogno di manodopera»

«Un percorso attuale e specialistico, perché anche in tempi di droni e intelligenza artificiale l'uomo resta centrale»

bito piuttosto che forzare la mano. Noi aiutiamo a superare i limiti, ma non prendiamo la responsabilità di mettere in acqua chi non è portato».

Il lavoro però non manca: «Si trova subito impiego, con i progetti legati al Pnrr c'è bisogno di manodopera specializzata e molti dei corsisti restano poi a lavorare in Alto Adriatico».

Le lezioni alternano immersioni ad assistenza da terra, mentre gli allievi arrivano anche da fuori regione - Puglia, Toscana - e pure dall'estero:

«Abbiamo avuto anche un americano che vive a Trieste. Il subacqueo è un mestiere del passato ma resterà sempre attuale - ci tiene a sottolineare Furlan - perché anche in tempi moderni fatti di intelligenza artificiale e droni, se c'è un problema sott'acqua serve sempre la presenza di un essere umano».

Oggi però Geomar attende una sede definitiva per gestire al meglio la propria operatività. «Sarebbe bello che una città con una tradizione subacquea antica come Trieste potesse sostenere le nostre attività - conclude Furlan -. Finora abbiamo fatto tutto da soli, ma ora ci serve un waterfront adeguato per le immersioni. Per questo motivo speriamo che in futuro la Regione aiuti la subacquea professionale come ha già fatto per quella dilettantistica».

Fino ad oggi è stata l'azione congiunta di Capitaneria di Porto, Arsenale Triestino, base logistica di Lazzaretto, squadra subacquea della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco e Lucatelli Diving a dare una spinta al ritorno a Trieste di una scuola che forma i professionisti del mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA CITTÀ DI MARE E DI UOMINI, IL RICORDO DI WOLFRANG GALLETTI

La lunga tradizione triestina di un mestiere durissimo

Trieste, città di mare e di uomini pronti a scendere là dove l'acqua diventa buio e silenzio. È la tradizione triestina, un mestiere antico e durissimo, che nel tempo ha visto generazioni di giuliani calarsi nelle profondità per costruire, riparare, recuperare. Tra questi il nome di Wolfrang Galletti resta scolpito nella memoria: morì in Angola il 27 dicembre 2019 durante una missione subacquea, a

poco più di 80 metri di profondità, mentre stava lavorando in un cantiere dell'azienda italiana Rana Diving spa. A nulla valse il soccorso iperbarico, l'intervento dei colleghi sul posto e i prolungati tentativi di rianimarlo.

A lui nel settembre 2021 è stata dedicata una targa posta da amici e familiari sulla parete delle strutture presente alla base del molo Audace. Galletti, come altri prima e

dopo di lui, ha ben incarnato quella scuola triestina che da sempre ha saputo coniugare abilità marinaresca e tenacia operaia. La sua morte, in un contesto internazionale e lontano da casa, ricorda che il lavoro del subacqueo non conosce confini né compromessi.

Fin dal Secondo dopoguerra, infatti, i palombari di Trieste furono protagonisti silenziosi della ricostruzione. Al porto, squadre di uomini in



Un palombaro dalla mostra "Acqua: identità di un territorio" del 2013

pesanti scafandri di ottone e gomma rimossero relitti, disinneskarono mine, ripararono banchine e condotte. Altre mine furono disinnescate

alle bocche del fiume Timavo, operando spesso alla cieca, guidati solo dal tatto e da segnali tirati sul cavo di sicurezza. All'epoca si trattava di

un lavoro di forza, tecnica e sangue freddo: l'aria arrivava pompata manualmente da terra, le comunicazioni erano affidate a poche, convenute, stratonate di cavo. La pressione schiacciava, il freddo intorpidiva, ma la missione andava sempre portata a termine. Da ricordare infine come nel 2013 la Guardia Costiera Ausiliaria, con i gruppi subacquei di Trieste, ha effettuato un completo monitoraggio dell'antica diga foranea, tra i resti di navi e rimorchiatori dei primi del '900. Un'operazione che ha unito tecnologia moderna e lo stesso spirito di esplorazione e tutela che animava i palombari del passato. —

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Revisione per 190 contatori dell'acqua dopo l'allagamento a Borgo San Mauro

La sostituzione nella frazione di Duino Aurisina aveva causato una serie di disagi in alcune abitazioni. Interpellanza in Consiglio comunale, il sindaco chiede conto ad AcegasApsAmga che chiama la ditta

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Saranno revisionati a uno a uno i 190 nuovi contatori per la misurazione dei consumi d'acqua per uso domestico, recentemente installati dall'AcegasApsAmga nelle abitazioni di Borgo San Mauro. Lo ha deciso la spa, dopo le lamentele dei proprietari degli edifici nei quali sono stati sostituiti quelli vecchi, nel contesto di una normale operazione di avvicendamento dei contatori, originate dal fatto che, in un paio di casi, l'errata installazione ha provocato allagamenti, soprattutto in un'abitazione. Una situazione che aveva portato il gruppo di Alleanza per Duino Aurisina a presentare un'interpellanza.

«Negli scorsi giorni – spiega il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec – sono stato contattato da alcuni residenti della frazione di Borgo San Mauro, che lamentavano appunto disagi nell'utilizzo



Una serie di contatori dell'acqua, l'azienda li sta sostituendo

dei nuovi contatori e facevano riferimento, in particolare, all'allagamento che il cattivo funzionamento di uno di essi aveva provocato. Ho subito interpellato l'AcegasApsAmga, la stessa a sua volta ha contattato l'impresa che aveva materialmente eseguito l'intervento. Dai controlli eseguiti è risultato che alla base

Il problema appare circoscritto ma la spa ha deciso di verificare il funzionamento

dell'incidente è stato un errore umano».

L'AcegasApsAmga si è subito dichiarata disponibile a eseguire controlli capillari e a provvedere ai necessari interventi di sistemazione e miglioria. Per quanto concerne i danni subiti dai residenti, sarà la compagnia assicuratrice dell'AcegasApsAmga a prov-

vedere al riguardo. Sul tema, non appena saputo del danno, avevano come detto presentato un'interpellanza urgente Alleanza per Duino Aurisina, con il capogruppo Massimo Romita e il consigliere Sergio Milos. Nel documento, i due rappresentanti in seno al Consiglio comunale parlavano di «rilevanti criticità, scoppio di contatori, con conseguenti allagamenti all'interno delle abitazioni, e difficoltà nell'utilizzo della manopola di chiusura dell'acqua che, in più casi, risulta impossibile da sollevare, se non forzandola contro il corpo del contatore, con concreto rischio di danneggiamento». Nella stessa interpellanza urgente, Romita e Milos «invitavano anche l'amministrazione comunale a esercitare un ruolo attivo di mediazione tra la cittadinanza e il gestore del servizio, affinché siano garantite sicurezza, trasparenza e rapidità d'intervento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SGONICO

Cittadini meritevoli indicati dai residenti

SGONICO

Saranno i cittadini di Sgonico a indicare le persone e gli enti destinatari del riconoscimento attribuito dall'amministrazione comunale a chi si è distinto per attività meritorie nell'arco del 2024. Il Comune intende conferire il riconoscimento ai residenti, alle persone non residenti ma operanti nel territorio e a gruppi, organismi, comitati, imprese, enti o associazioni, purché operanti a Sgonico. Individuati i settori nei quali possono operare i destinatari del premio: si va dal campo culturale a quello sportivo, dal sociale alla ricerca e all'istruzione, più il comparto produttivo. L'essenziale è che le proposte siano accompagnate, nell'apposito modulo, dalla motivazione della scelta. Le proposte dovranno essere presentate all'Ufficio protocollo in busta chiusa, sulla quale dovrà comparire la scritta «non aprire - proposta di riconoscimento del Comune di Sgonico». Il termine è fissato al 15 ottobre. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCELTA



Concorrente al Carneval Run

Una guida racconta Muggia ai turisti

MUGGIA

Il Comune di Muggia ha finanziato, con i proventi della tassa di soggiorno e il confronto con gli operatori, una guida turistica realizzata da Trieste Convention & Visitors Bureau. È una guida in italiano, inglese e tedesco, stampata in 10 mila copie, che racconta centro storico, Mandracchio, siti archeologici, costiera. Spazio poi ai musei e agli eventi, a partire dal Carnevale. «Muggia, in particolare negli ultimi due anni, ha visto una crescita molto forte della presenza turistica – sottolinea il vicesindaco e assessore con delega al Turismo, Nicola Delconte – anche grazie ad azioni come il potenziamento del Delfino Verde con la Trieste Trasporti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sabato 23 agosto le tre gare con la partenza dal Villaggio del Pescatore. Una kermesse pronta a servire la corsa, il tuffo e il pesce azzurro frutto

Sport ed enogastronomia. La Sardon Run si prepara a unire il mare al Carso

L'EVENTO

Giulia Basso / DUINO AURISINA

Quarantatré chilometri di «steppa arida e torrida» sul Carso d'agosto: l'ultima Marathon di 43 chilometri, con 1.100 metri

di dislivello, è la grande novità della Sardon Run 2025, in programma il 23 agosto al Villaggio del Pescatore. Definita dagli organizzatori dell'Asd SentieroUno l'«antitesi della Corsa della Bora», porterà gli atleti a sfidare il territorio carsico quando il vento gelido invernale lascia spazio al calore estivo

che avvolge le pietre bianche dell'altipiano.

La seconda edizione dell'evento che unisce sport, storia e gastronomia conferma il successo della prima: 750 partecipanti da 15 nazioni hanno corso nel 2024 tra le trincee della Grande Guerra, per tuffarsi poi in mare e gustare i cele-

bri sardoni fritti che danno il nome alla manifestazione. Questa inedita sfida si aggiungerà alle tre distanze già collaudate: la familiare Sardonin Sunset da 5 km, perfetta «con gli amici a quattro zampe», il Sardon Trail di 15 km e la suggestiva Half Marathon di 21 km. Nei percorsi della Sardon Run il racconto di secoli di storia carsolina. Si parte «nervosi, attraverso un labirinto di sentieri stretti dove passa una persona alla volta: sono le trincee della Prima Guerra Mondiale». Poi l'itinerario si snoda tra scorci unici: la Grotta del Mitreo con l'antico tempio romano, il Sentiero Rilke, il Muro di Raimondo IX nel bosco di Cernizza, storica riserva di caccia dei Principi di Torre e Tasso. Il gran finale è al Villaggio del Pescatore, «un'isola con vista spettacolare sul Castello di Duino e sulla

laguna», dove il tuffo in mare è obbligatorio per tutti i runner.

L'organizzazione consiglia scherzosamente di «correre in costume da bagno e maglietta Sardon Run per una corsa fresca, in stile sardon». Il cuore gastronomico dell'evento è la festa di sardoni fritti, piccoli pesci azzurri tipici del Golfo di Trieste che hanno ispirato il nome della gara. Il Sardon Village offre specialità locali «con quello che non troverete mai in un'area ristoro post-gara e con porzioni maxi», seguendo una filosofia rigorosamente «a chilometro zero». I ristoratori del borgo collaborano per creare un'esperienza che valorizza i prodotti freschi del golfo, pensati «appositamente per gli sportivi e gli amanti di una vita sana ed attiva». La filosofia dell'evento rimane salda: niente scopo di lucro, solo promozione territoriale sostenibile. «La particolarità è che molti atleti competitivi scelgono la modalità non competitiva, godendosi l'esperienza in modo rilassato», spiega l'organizzazione. Un approccio che ha conquistato runner da tutta Europa, attratti da paesaggi che al tramonto tingono di rosso i castelli di Miramare e Duino. Con i miglioramenti 2025 – tra cui docce coperte e un villaggio ampliato – la Sardon Run conferma di essere molto più di una gara: è una celebrazione dell'identità che unisce mare e montagna, passato e presente, fatica sportiva e piacere gastronomico in un'esperienza unica nel panorama trail italiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO**La goletta “Bel Espoir” ambasciatrice di fede e solidarietà attracca al Molo Audace con 25 giovani****Giulia Basso**

La pace si può insegnare? La risposta naviga sul Mediterraneo a bordo di una goletta danese che oggi, nel pomeriggio, approderà al Molo Audace, per poi spostarsi al Molo IV. È la Bel Espoir, la nave-scuola del progetto Med25, che da marzo solca le acque del Mare Nostrum con un'unica missione: trasformare 200 giovani di ogni fede e nazionalità in ambasciatori di fraternità.

A bordo della goletta 25 ragazzi tra i 20 e i 35 anni, provenienti da Marocco, Tunisia, Algeria, Egitto, Libano, Palestina, Gerusalemme, Grecia, Malta, Albania, Bosnia, Italia, Spagna e Francia. Sono i protagonisti della sesta tappa di un pellegrinaggio marittimo partito da Barcellona e che si con-



cluderà a Marsiglia a ottobre.

La tappa da Durazzo a Trieste si sviluppa sulla tematica delle sfide migratorie: dopo dieci giorni di navi-

gazione lungo la costa orientale i ragazzi sbarcheranno oggi nel capoluogo giuliano, per parlare appunto di migrazioni, tema che la città conosce intimamente.

«Trieste è stata scelta per la cultura del dialogo e della costruzione di pace che viene fatta nella nostra città», spiega don Sergio Frausin, delegato episcopale per la

cultura della Diocesi di Trieste, che collabora all'organizzazione della tappa locale.

Il programma triestino è un viaggio nella geografia umana della solidarietà: «Questi giovani incontreranno realtà che lavorano sul campo: rappresentanti dell'associazione Linea D'Ombra e della Caritas Diocesana e volontari che si occupano dell'assistenza ai migranti provenienti dalla Rotta balcanica e del dormitorio di via Sant'Anastasio. Vedranno come la pace si costruisce attraverso gesti quotidiani di accoglienza».

I giovani incontreranno inoltre il professor Raul Pupo che illustrerà loro «Trieste e la pace», e i Focolari e la Comunità di Sant'Egidio per confrontarsi sullo sviluppo della cultura di pace.

E domani, Giornata dell'Assunta, il parco e la basilica di Muggia Vecchia faranno da sfondo all'incontro con don Andrea Destradi, che racconterà l'esperienza di accoglienza degli ucraini arrivati dopo l'invasione russa. Nel pomeriggio è previsto anche un incontro con il vescovo di Trieste Enrico Trevisi.

La nave-scuola è un esperimento sociale che vuole dimostrare come la convivenza sia possibile, anche quando le differenze sembrano insormontabili. I risultati vogliono essere concreti: i partecipanti otterranno certificazioni universitarie per la loro esperienza formativa e alla fine del viaggio nascerà un think tank mediterraneo interdisciplinare per la pace. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**Associazione Volop
Una realtà silenziosa
che apre il cuore**

Ebbene, ho la conferma che gli angeli esistono e molti si trovano nella sede dell'associazione Volop di Opicina. Quando gli anni passano perdi i tuoi cari parenti, gli amici si allontanano perché anche per loro il tempo passa, ed è il momento che arrivano i problemi, malattie o cadute e non sai come fare a chi chiedere aiuto.

Poi ti arriva il consiglio: «Chiama la Volop». E là ti si apre il cuore. Perché ti accolgono con gentilezza, con grande disponibilità e bravura. Sanno tutto! Come muoversi in ambito medico e burocratico. Ti accompagnano in qualsiasi luogo in qualsiasi ora hai l'appuntamento. E ti senti protetta!

Seguendo la televisione sembra che nel mondo ci sia solo tanta violenza ma poi scopri che in silenzio, con amore ci sono tante persone che regalano il loro tempo la loro esperienza a chi ne ha la necessità.

Grazie cari volontari della Volop per quello che fate

siete nei cuori dei vostri assistiti! Un particolare affettuoso saluto Renata.
Santina Contento Gnjezda

**Sanità
Friuli Venezia Giulia
un esempio virtuoso**

In un'Italia dove la sanità pubblica è spesso in sofferenza, il Friuli Venezia Giulia rappresenta un esempio virtuoso. La recente manovra da quaranta milioni di euro voluta dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi premia il merito e sostiene i settori più critici, dall'emergenza-urgenza ai servizi disagiati, con aumenti retributivi concreti e mirati.

Resta il nodo delle liste di attesa, che penalizza anche una sanità di eccellenza come la nostra. La telemedicina, se integrata in modo strutturale, potrebbe diventare un'arma potente per ridurre i tempi, migliorare l'accessibilità e valorizzare ulteriormente gli investimenti già fatti.

Il Friuli Venezia Giulia dimostra che visione strategica, autonomia e attenzione al personale possono rendere la sanità più attrattiva e resiliente: un modello da se-

guire.

prof. Matteo Maria Cati**Eutanasia
Il dolore non deve
essere per tutti**

Ti dico ciao, semplicemente ciao!

La mia meticcina, la cagnolina mia, è morta, no, non è vero. Le ho somministrato l'eutanasia. Come si usa dire: dopo lunga e penosa malattia e dopo ogni cura pensabile e possibile.

Quando il dolore rischia di diventare un esercizio egoistico per se stessi, un rievocare i momenti passati, o, ancor peggio, un dimostrare a se stessi fino a che punto si può giungere a guardare in faccia il dolore, allora è ora di dire basta.

Non voglio generalizzare ai casi umani. Chi non ha visto «Il mare dentro», chi non ha sentito la notizia sulla morte cercata in Svizzera da parte della concittadina Martina Oppelli? No.

Non dimentico che chi liquidava le cosiddette «vite zavorra» erano i nazisti. L'operazione si chiamava: T4. Sopprimevano i portatori Dawn e tutte le «sottospecie» di uomini «inutili». Una via che ha portato alla

Shoah. Alla soppressione degli ebrei, ma anche delle popolazioni slave ritenute inferiori.

Questa via l'ha già conosciuta la storia ed ha una serie di nomi atroci: Auschwitz, Treblinka, Sobibor, Chelmo...

Può bastare?

Però mi chiedo, con le dovute garanzie giuridiche e sanitarie, con l'equilibrio di un giudizio laico, scevro da verità totemiche, da trascendenze incommensurabili, si può pensare di sollevare una vita da un dolore indicibile?

Si può viceversa sostenere che la vita propria è sempre e comunque un bene pubblico e collettivo? Che la vita non appartiene a nessuno, nemmeno a chi la vive? Che dobbiamo la vita ai nostri genitori, al soccorso della scuola, all'assistenza medica sanitaria, all'amore dei più e anche dei «meno»? Vivere è sempre un dovere? È sempre fornire un esempio nel dolore?

Il tema del dolore tocca un punto saliente nell'ambito della cultura religiosa cristiana.

Ritengo che c'è d'avere il massimo rispetto. Ma se l'espiazione tramite il dolore è un percorso necessario di riscatto dopo la «caduta», questo non significa che

debba esserlo per tutti in assoluto. Lo affermo come laico di «fede».

Marco Coslovich**Sicurezza stradale
Il limite 30 una scelta
impopolare, ma...**

Spettabile Il Piccolo, a seguito dell'articolo sull'ultimo report su incidenti stradali da Voi pubblicato, l'assessore alle Politiche alla sicurezza indica distrazione e uso di apparecchi tecnologici come causa mentre, meno di sei mesi fa sulle stesse pagine de «Il Piccolo», il comandante di Polizia urbana additava l'uso dell'alcool come causa principale di incidenti stradali.

Basterebbe internet ed un semplice confronto tra Bologna ed altre città con «limite 30» per capire che la causa principe di tali incidenti ha un unico e inequivocabile fattore: quello della velocità.

Certamente in concorso con altri fattori ma principalmente come causa scatenante vi è la velocità.

Prevenire distrazione e comportamenti ed introdurre una diversa cultura della guida di veicoli è un passo da intraprendere ma ci vuole

le tanto tempo e organizzazione ad incominciare dalla scuola, mentre sarebbe molto più veloce ed impattante l'introduzione del «limite 30».

I dati forniti da città che hanno in vigore questo limite sono chiari. Una media di diminuzione del 20% di incidenti con 50% di morti in meno, 20% di feriti in meno, 30% di emissioni di CO2 nell'atmosfera in meno, diminuzione del traffico del 20% con conseguente diminuzione dei tempi di percorrenza e aumento dell'uso di mezzi pubblici ed alternativi quali bici.

Amministrare una città è sicuramente difficile e faticoso, amministrarla avendo cura della sicurezza e salute dei propri concittadini dovrebbe essere la missione primaria. Scelte difficili ed impopolari se fatte per migliorare il benessere delle future generazioni dovrebbero essere l'obiettivo principale di governanti degni di tal nome, sacrificare qualche voto politico al benessere della propria città un onore.

Alzare il telefono e sentire i colleghi che hanno introdotto il limite 30 nelle proprie città ed ascoltare le loro opinioni in merito sarebbe auspicabile, costa poco in termini di tempo e denaro. Gra-

GLI AUGURI DI OGGI**ALEXANDRA LUXARDO**

La famiglia e gli amici del bar Neri festeggiano il centesimo compleanno di Alexandra.

**GIUSEPPE e MARIA GRAZIA**

Sono arrivati anche i 60! Sessant'anni assieme, sessant'anni d'amore... Congratulazioni per questo importante traguardo! Carissimi auguri da Massimo, Walter, Roberto e Valentina.

LA FOTO DEL GIORNO**Il gabbiano
attende
il suo turno
in bottega**

«Il gabbiano, in attesa del suo turno per entrare...» scrive il nostro lettore Sabino Civita accompagnando con questo breve testo la sua fotografia. Uno scatto «catturato» all'esterno di una bottega rionale, con tanto di tenda a filo all'ingresso. Lui, il gabbiano, se ne sta buono e osserva dalla vetrina. Chissà se alla fine è entrato?



overpost.biz

LA RICHIESTA

Lo stagno di Banne prosciugato: come si dissetano gli animali?



Questa foto è stata scattata lunedì scorso lungo il sentiero degli gnomi, a Banne. Non so a chi spetti la tutela degli animali, ma è crudele che con queste temperature le creature del bosco non abbiano acqua per dissetarsi. Un residente del posto mi ha detto che venti giorni fa era completamente asciutto. Visto che si risparmia sull’acqua delle fontane cittadine, non si potrebbe mandare una dozzina di autobotti a rimpinguare gli stagni carsici?

Giorgio Cociani

zie
Renato Dussatti

Piazza Sant’Antonio
Sono necessarie
piante ornamentali

Desidero segnalare l’opportunità di completare la riqualificazione urbana della piazza Sant’Antonio; non soltanto attraverso l’utilizzo di pavimentazioni in pietra, più pregiate e decorose rispetto all’asfalto, ma anche intervenendo sul giardino prospiciente, che attualmente è caratterizzato (su un lato) da aiuole spoglie e un aspetto piuttosto triste. Auspico che le autorità cittadine possano prevedere la messa a dimora di un maggior numero di piante e arbusti ornamentali, così da rendere la piazza più accogliente e gradevole per residenti e visitatori. Un intervento del genere contribuirebbe anche a contrastare il fenomeno delle isole di calore, sempre più rilevante nei centri urbani, migliorando il microclima e la vivibilità dell’area. Confido nella sensibilità dell’amministrazione verso il verde urbano e la qualità degli spazi pubblici.

Edoardo Bensi

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Luisa Pacorini Marchesi da Sergio Cecovini 150,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO.

In memoria di Luisa Pacorini Marchesi da Giuseppe e Davy Ravalico 100,00 pro IL FONDO DI GIO ONLUS.

In memoria di Luisa Pacorini Marchesi da Giuseppe e Davy Ravalico 100,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo	Massimiliano Maria Kolbe (martire)
Il giorno	è il 226°, ne restano 139
Il sole	sorge alle 6.04 tramonta alle 20.15
La luna	sorge alle 22.23 e cala alle 13.32
Il proverbio	D’Agosto l’uva fa il mosto.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
11 agosto	19	117
12 agosto	14	115
13 agosto	13	117
14 agosto	12	120

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

STILE

Quegli “eroici”
viticoltori



ROSSANA BETTINI



Sandi Skerk, viticoltore del Carso, su un terrazzamento

Nel comune immaginario l’aggettivo “eroico” è riconducibile al clima di generose passioni in cui hanno vissuto gli eroi del tempo. Chi non ricorda l’amoroso trasporto di Rinaldo e Angelica nell’Orlando Furioso dell’Ariosto, forse l’esempio più significativo di letteratura eroica? Angelica è l’oggetto del contendere fra Orlando e il cugino Rinaldo, paladino di Carlo Magno, traboccante di coraggio, valore e forza d’animo, attributi del vero eroe.

Nell’universo enologico quando si parla di “viticoltura eroica” il senso romantico che inevitabilmente ammantava questo tipo di coltivazione della vite va completato con un pensiero razionale.

Di viticoltura eroica si parla fin dagli anni Cinquanta, riferendosi alla coltivazione della vite praticata in luoghi contraddistinti da condizioni morfologiche e pedoclimatiche estreme che rendono particolarmente disagiata il lavoro in campagna. All’origine vi era la necessità, per i contadini locali, di strappare terre coltivabili ad habitat ostici e impervi per garantire alla comunità l’approvvigionamento agricolo.

In seguito si iniziò a coltivare la vite su intere aree geografiche come le Cinque Terre o la Valtellina, o dove l’assenza di aree pianeggianti costringeva a creare terrazzamenti sulle dorsali. Il “Testo unico della Vite e del Vino” emanato nel 2016, ai vigneti eroici dedica un articolo specifico: “Io Stato intervenga con attività di ripristino, recupero, manutenzione e salvaguardia dei vigneti delle aree soggette a rischio di dissesto idrogeologico o aventi particolare pregio paesaggistico, storico e ambientale”.

Più recentemente il Centro di Ricerche, Studi e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM) ha stabilito dei parametri secondo i quali un vigneto può definirsi “eroico”, rispettando almeno uno di questi requisiti: se i vigneti si trovano a più di 500 metri di altitudine; se sono coltivati su gradoni o terrazze; se sono coltivati su piccole isole; se hanno una pendenza superiore al 30%.

In Italia, la viticoltura eroica si pratica in Trentino Alto-Adige, sulle isole della Sicilia (Pantelleria in primis), sull’Isola d’Elba, alle Cinque Terre, in Calabria (sulle coste, ma anche sulla Sila e sul Pollino), in Sicilia, in Valtellina, in Veneto, in Valle d’Aosta, in Friuli Venezia Giulia in Carnia e sul nostro amato Carso.

...questione di Stile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL PARCO JOŽE RAPOTEC

San Dorligo della Valle si prepara all’evento “Notti del Vino” che apre le cantine dei produttori locali

Il Comune di San Dorligo della Valle, su iniziativa dell’associazione “Città del Vino” della Regione, promuove la seconda edizione de “Le Notti del Vino” che si terrà sabato 23, a partire dalle 19.30, nel parco “Jože Rapotec” di Prebeneg. L’evento, organizzato in collaborazione con le associazioni Skd Slavec di San Giuseppe della Chiusa e Skd Jože Rapotec di Prebeneg, consente di presentare e valorizzare le cantine e i produttori locali, favorendo la conoscenza diretta dei loro vini attraverso l’assaggio diretto del prodotto di eccellenza. L’iniziativa nasce con l’obiettivo di promuovere, attraverso le attività condivise, il turismo enogastronomico del territorio.

La serata mira a promuovere l’apprezzamento culturale delle tradizioni vinicole e del vino locale, incentivandone l’acquisto e sostenendo le piccole cantine. Quest’anno, oltre alle consolidate eccellenze locali Berdon, Cacovich, Grgič, Kocjančič, Komar, Leonardon, Merlak, Ota, Parovel vigneti oliveti 1898, Sancin Evo Oil & Wine e Zahar, saranno ospitate due prestigiose aziende slovene, rispettiva-

mente dall’Istria e dal Carso: Vina Montis & Eko Laura di Montignano-Montinjan e Vina Sanabor di Ravnje vicino Štanjel. Ad arricchire la serata la musica dal vivo di Patrik Pregarc ed Erika Labiani. Durante la serata sarà possibile visitare alcune cantine locali con degustazione guidata, aperte su prenotazione. Per un’esperienza tra profumi, sapori e storie del vino si potranno visitare le Aziende agricole: Rado Kocjančič, Sancin Evo Oil & Wine e Zahar. In occasione delle Notti del Vino, il Centro visite della Riserva naturale della Val Ro-

sandra proporrà un’escursione serale intitolata “Le Notti del Vino in Val Rosandra”. Tutte le informazioni sulle modalità di partecipazione saranno disponibili sul sito della Riserva (<http://www.riservavalrosandra-glinscica.it>). L’evento è reso possibile dal sostegno di Zkb Trieste Gorizia, oltre che al Comune di San Dorligo della Valle: per maggiori informazioni si può visitare il sito dell’amministrazione comunale. (nella foto scattata da Andrea Lasorte una veduta dei vigneti del territorio)



CULTURA & SPETTACOLI

Verso il Festival del libro e della libertà (17-21 settembre)

Pordenonelegge Lo sbarco del Gruppo Nem

A palazzo Montereale Mantica gli eventi con Banca di Credito Pordenonese e Monsile Valorizzazione degli editori e degli autori del territorio. La dedica a Paola Tantulli

ANTONIO BACCI

Nord Est Multimedia a Pordenonelegge nel Palazzo degli editori del Nord Est. Non sarebbe potuta esistere casa più adatta, per le iniziative del nostro gruppo editoriale (che controlla il Mattino di Padova, la Tribuna di Treviso, la Nuova di Venezia e Mestre, il Corriere delle Alpi, il Messaggero Veneto, il Piccolo e la testata online il Nord Est) e della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile, storico e fondamentale partner durante il festival del libro. Dal 17 al 21 settembre, insieme agli editori del territorio, saremo protagonisti di servizi e interviste per conoscere gli autori che raccontano il nostro spicchio d'Italia e installeremo postazioni per incontrare i lettori che di questo lavoro usufruiscono.

Protagonisti e calendario degli eventi saranno diffusi

nei prossimi giorni. Della scelta del luogo dove gli appassionati potranno trovare chicche letterarie e soddisfare curiosità sul mondo dell'editoria e della scrittura possiamo, invece, già parlare.

Palazzo Montereale Mantica, oggi sede di rappresentanza della Camera di Commercio di Pordenone, si affaccia su Corso Vittorio Emanuele II, a due passi dal municipio. Fu edificato nel XV secolo e i Mantica, prima famiglia ad abitarlo, erano mercanti arrivati da Como. Negli anni Ottanta ha riacquisito fascino ed eleganza in seguito a radicali interventi di ristrutturazione. Oggi è possibile ammirare gli stucchi interni (decorazioni della seconda metà del Settecento di Francesco Antonio Re) e la seicentesca tela del Cignani che raffigura l'infanzia di Giove.

Le sue mura hanno visto nascere Pordenonelegge, che ha celebrato al suo interno le sue prime conferenze stampa e



PAOLA TANTULLI (1966-2024)
INDIMENTICATA COLONNA DELLA
CASA EDITRICE BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE

Dal XV secolo ai nostri giorni, è il quartier generale della cultura e di protagonisti e ospiti di riguardo

inaugurazioni. Qui lavoravano i curatori Gianmario Villalta, Alberto Garlini e Valentina Gasparet, ospitati dalle agenzie speciali della Camera di commercio (prima Promecon e poi ConCentro), che svolgevano un ruolo amministrativo e propriamente organizzativo. Tutto questo fino a quando Pordenonelegge divenne Fondazione (presidente Michelangelo Agrusti, direttrice Michela Zin), trasferendo il proprio quartier generale a Palazzo Badini. «Il Mantica», per i pordenonesi, è divenuto da allora il luogo dove ricevere gli ospiti di riguardo e organizzare gli eventi significativi.

«Quest'anno – ha dichiarato il curatore Gianmario Villalta – diventerà il Palazzo dei Libri, dove gli editori indipendenti triveneti esporranno e venderanno i propri volumi. L'organizzazione ha messo a disposizione le sale del Caminetto per gli appuntamenti con gli autori e l'Alcova, di di-



mensioni più modeste ma più caratteristica, per fare salotto. Quattro gli scopi dell'iniziativa: mostrare che il lavoro degli editori indipendenti ha un valore ed è un valore; offrire al pubblico di Pordenonelegge un luogo riparato e comodo all'interno del quale incontrarsi in un mondo di libri; completare, con questo progetto, l'Arena Europa e la Proposta all'Harry Bertoja nell'espansione del festival lettera-

rio verso il municipio e l'area del Noncello e infine valorizzare, in vista di Pordenone capitale italiana della cultura 2027, una proposta di architettura al servizio della fruizione partecipata del libro.

Sarà questo il contesto in cui i professionisti dell'informazione del Gruppo Nem, in collaborazione con i partner della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile, incontreranno i lettori e

ARCHIVI LETTERARI

PAOLO MARCOLIN

Prima affermata ideatrice di tessuti d'arte, poi imprenditrice editoriale. Quando morì, nel 1982, il Piccolo definì le sue edizioni dello Zibaldone «l'iniziativa più intelligente presa da Trieste in questo dopoguerra».

Ma Anita Pittoni, oltre che scrittrice, è stata anche l'anima della città. Nella casa al numero 1 di via Cassa di Risparmio si riunivano, già negli anni bui dell'occupazione tedesca, amici come Giotti e Stuparich, una cerchia ristretta chesi allargò via via che passa-

vano gli anni e che arrivò a includere anche i giovani Pierri e Grisancich. Inventiva artigianale, sensibilità e una intensa poesia dell'amicizia trovavano felice esito nei doni che la Pittoni dedicava agli amici.

Libri che realizzava personalmente, costruendoli con cura, a mano. Come quei pezzi unici pensati per Emilio Dolfi, Livio Corsi e Manlio Malabotta, confezionati dalla Pittoni tra il 1963 e il 1969, cui il libra-

io antiquario Simone Volpato di Drogheria 28 ha dato a lungo la caccia. Si tratta di sette libretti d'artista provenienti dalla collezione Mozenic-Flego, che sembravano introvabili.

«La figura e l'operato della Pittoni mi accompagnano da oltre quindici anni» racconta Volpato, «da quando nel novembre 2010 ritrovai casualmente il Diario inedito. E quando non la cercavo in modo inaspettato si intrufolava in altre

biblioteche, in altri scaffali. Quante carte pittoniane ho ritrovato negli scaffali di Malabotta o di Cesare Pagnini, collezionisti che la aiutavano economicamente affinché portasse avanti il suo sogno editoriale». Come una sarta dell'editoria, la Pittoni confezionava con le proprie mani questi libretti, usava carte povere, li rilegava con spaghi o lacci rossi e li rendeva esclusivi aggiungendovi i propri pensieri, rac-

conti, poesie.

A Dolfi inviò il racconto dal titolo «Italo Svevo e la fanciulla» dove lei narra del suo primo incontro da ragazza con Svevo. Sempre a Dolfi, «l'amico che non parla e non condanna», dedicò oltre 40 poesie. A Livio Corsi e a sua moglie mandò degli haiku con la dedica «offre un po' della sua miseria con cuore gioioso». Al notaio Manlio Malabotta donò un poemetto ricco di correzioni



overpost.biz

FATTI
& PERSONE

L'amica geniale alla conquista della Turchia

"L'amica geniale" alla conquista della Turchia. La serie Hbo-Rai Fiction basata sulla quadrilogia dei romanzi bestseller di Elena Ferrante che sarà adattata da Ogm Pictures entrerà in produzione entro la fine dell'anno. Così - dopo il successo ottenuto in Italia dalla serie Hbo-Rai Fiction - anche la Turchia "rileggerà" in un nuovo adattamento sceneggiato la storia della grande amicizia tra

tro la fine dell'anno. Così - dopo il successo ottenuto in Italia dalla serie Hbo-Rai Fiction - anche la Turchia "rileggerà" in un nuovo adattamento sceneggiato la storia della grande amicizia tra



di Elena "Lenù" Greco e Raffaella "Lila" Cerullo, nata a scuola negli anni '50 e destinata ad attraversare i decenni di un Paese che cambia. Un'operazione in netta controtendenza rispetto a un trend che fino ad oggi ha visto l'Italia importare serialità dalla Turchia. Nel frattempo

L'amica geniale" torna ad affacciarsi in Cina è stato raggiunto, infatti, un importante accordo per la distribuzione della serie finale "L'amica geniale: Storia della bambina perduta" che debutterà su quattro delle principali piattaforme di streaming cinesi.



Un evento di Pordenonelegge nel prestigioso salone centrale di Palazzo Montereale Mantica, 150 posti di capienza (F. Petrusi)

racconteranno il festival. Fa piacere, in conclusione, la dedica di questa edizione della rassegna letteraria a Paola Tantulli, una delle colonne della casa editrice pordenonese Biblioteca dell'Immagine, insieme a Giovanni e Massimiliano Santarossa. La ricordiamo ancora, nell'ultima giornata del festival 2024, esausta ma felice dopo cinque giorni di appassionato lavoro. Poi il malore, il buio, ma anche la lu-

ce di una grande eredità morale. Anima dell'editoria friulana, instancabile talent scout, appassionata di libri e di cultura, Paola era una donna che amava i colori della vita e quelli che si sprigionano dalle pagine in bianco e nero della carta stampata. È rimasta un'ispirazione e le giornate a Palazzo Montereale Mantica saranno, ancora una volta, intrise di lei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUOVI CONFINI DEL SUONO

Il fascino dei CantAltori
Se l'Intelligenza artificiale
scrive la nuova musica

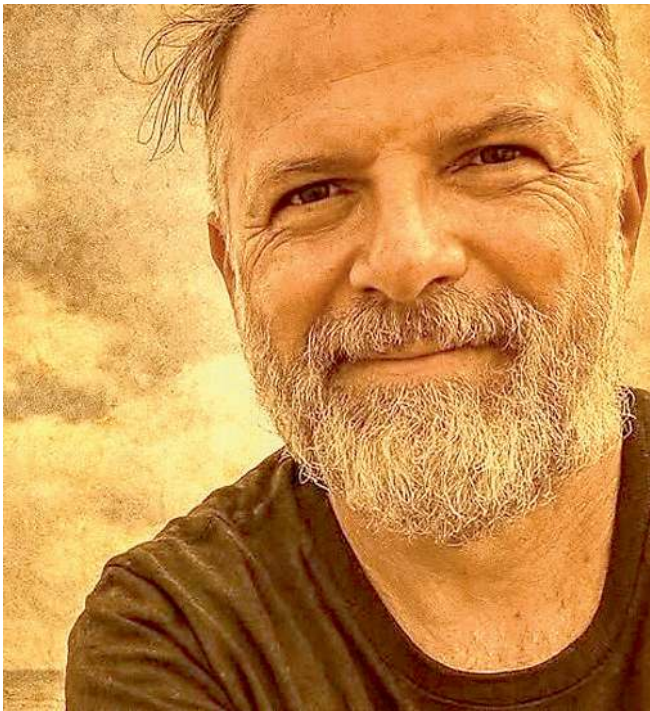
Dal caso dei Velvet Sundown all'artista triestino Thozu
L'udinese Gabriele Gobbo: l'IA è uno strumento da dirigere

L'ANALISI

ELISA RUSSO

Quello dei Velvet Sundown è solo l'ultimo caso, eclatante visti i numeri: milioni di stream su Spotify per una band dalle sonorità rock blues anni '60-'70 di cui nessuno sapeva nulla fino al giorno prima. Perché non esisteva e, a dirla tutta, non esite. «I Velvet Sundown sono un progetto musicale sintetico guidato da una direzione creativa umana, composto, creato, suonato, cantato con l'intelligenza artificiale»: questa la dichiarazione d'intenti. Mentre artisti come Elton John e Dua Lipa invocano una regolamentazione, altri si dimostrano più ottimisti nel considerare l'IA uno strumento, che in mano ai creativi può aprire porte. Se già nel 2018 a livello internazionale si aveva notizia di album prodotti con questa modalità, in Italia i primi esperimenti in questa direzione sono più recenti.

E anche dal Friuli Venezia Giulia arrivano contributi degni di nota. Portiamo il caso dell'udinese Gabriele Gobbo, già noto per il bestseller Amazon "Digitalogia". Ora quelle pagine si trasformano in musica: "Digitalogia - La colonna sonora", un lavoro dove l'intelligenza artificiale è usata come uno strumento da suonare e dirigere, non come un generatore automatico. Un'ope-



L'artigiano della musica Thozu, al secolo Thomas Zuin

razione interamente ideata, scritta e orchestrata da Gobbo stesso, che applica così la sua filosofia dell'artigianato digitale. Ogni brano prende vita da un capitolo del libro, affrontando temi come identità digitale, algoritmi, disconnessione, educazione e memoria. I generi si alternano tra ballad orchestrali, elettronica narrativa, pop digitale e rock sperimentale. «L'intelligenza artificiale non è un compositore a cui delegare, ma uno strumento da suonare - spiega Gobbo -. Per ogni capitolo del libro ho definito un'intenzione, un'atmosfera e un testo. Poi ho usato l'AI come un musicista

che usa un sintetizzatore: per dare corpo a una visione che resta umana. È artigianato digitale». «Suonare l'IA - prosegue - significa trattarla non come un singolo strumento, ma come un'orchestra di strumenti digitali. Il mio lavoro è stato orchestrare piattaforme diverse, facendole dialogare tra loro: una per la base armonica, un'altra per la linea melodica, un'altra ancora per l'arrangiamento. Non ho mai chiesto: "Fammi una canzone". Ho diretto un processo a più voci, dove ogni strumento algoritmico aveva un compito specifico, proprio come un direttore d'or-

chestra sceglie componenti diversi per ruoli diversi. Suonare l'IA è questo: essere il direttore di ogni fase, non l'utente di un singolo software».

Arriva da Trieste invece Thozu, al secolo Thomas Zuin (nato a Maniago); si definisce «Artigiano della musica AI, un "cantAltore"». Mi piace raccontare le mie storie, le mie passioni e le mie paure, per condividerle con chi ha piacere di ascoltarle». Ha pubblicato già due album generati dall'IA con la sua guida, il primo "Appunti di viaggio in ordine sparso" nasce «da una di quelle esperienze che lasciano un segno profondo nella propria vita: io e mia figlia che in moto partiamo da Trieste per raggiungere Amsterdam dove festeggiamo il suo decimo compleanno. Un album che si sviluppa dalla partenza al ritorno, dentro il quale pensieri, immagini ed emozioni prendono forma con stili e voci diverse: vita, morte e amore come parti del viaggio stesso». Il secondo lavoro s'intitola "Periodo di Rivoluzione", e raccoglie canzoni come "Fratture" con cui ha partecipato al "Future Frequencies Contest" o "La Città dei Matti", (Trieste, appunto, capoluogo della rivoluzione basagliana) che ha ottenuto il premio della critica al Synthalia - AI Music Festival. «Questa canzone è dedicata alla città che più di trent'anni fa mi ha accolto. I suoi paesaggi, i suoi palazzi, il mare, la gente e i mondi nascosti che ho scoperto vivendoci, e che oggi sono parte di me».

«Sono sempre stato attento al digitale - conclude Thozu - e alle nuove tecnologie. Mi sono ritrovato a scrivere le parole delle canzoni e pubblicarle, eppure non sono un musicista. Parto dal testo e mi immagino lo stile, il ritmo, la voce, il tipo di emozione e poi utilizzo un programma a cui do le indicazioni. Nel singolo "Intelligenza Artigianale" rifletto su come questo sia soltanto uno strumento per esprimersi, un aiuto a dire quello che vogliamo». —



Anita Pittoni e a destra la copertina di uno dei suoi libretti inediti

dal titolo «Sul vaporeto», dove la Pittoni, mentre sta andando a Muggia, ricorda le sue scuole, quando era chiamata una "mula capriciosa". A volte anche Corsi, Dolfi e Malabotta donavano rarità bibliografiche alla Pittoni. Per gli auguri di fine anno pubblicavano splendidi biglietti augurali apponendovi poesie di Giotti o della Pittoni o un disegno di Claris o di Carmelich o di Paolo Belli. Un mondo di affetti, di letture, di regali cartacei. Con Dolfi, Malabotta e Carmelich, Pittoni si sentiva in una sorta di solidarietà di anime, alle quali vuole donare una parte di sé e lo fa costruendo personalmente questi doni

e rilegandoli con un nastrino. Il ritrovamento da parte di Volpato di questi pezzi unici offre l'occasione per ricordare una figura alla quale forse Trieste non ha dato quanto meritava. Colpa di un carattere forte, arcigno e di scelte di vita libere e coraggiose per quei tempi. Gabriella Norio, responsabile dell'Archivio diplomatico della Biblioteca Civica, che ha studiato le carte della Pittoni, pubblicando tra l'altro il carteggio tra la Pittoni e Linuccia Saba non ha difficoltà ad ammetterlo: «E' un po' dimenticata, nonostante avesse lasciato un segno importante nella cultura triestina di quegli anni» dice. «Le sue scelte di vita deli-

neano il ritratto di una donna che ha dimostrato con i fatti che le donne potevano intraprendere una strada autonoma, di lavoro e di affetti. Ha avuto una relazione con Giani Stuparich che aveva lasciato la moglie per lei ma non si è mai sposata né convissuto». Norio conosce a menadito l'archivio custodito in via Madonna del Mare. Qui si trova gran parte delle carte della Pittoni, raccolte nel Fondo Anita Pittoni. C'è quasi tutto ciò che riguarda la sua attività di creatrice di moda, la parte dello Zibaldone, le fotografie e la corrispondenza, che rappresenta la porzione più nutrita dell'archivio. La Pittoni conservava

le lettere che riceveva e spediva. Non ha conservato invece quelle indirizzate a Stuparich e alle sorelle Wulz, Marion e Wanda, con cui aveva frequentato il Liceo femminile e cui si era rivolta quando, nel 1929, aveva lasciato la famiglia con una idea in testa, mettere in piedi un laboratorio di lane e filati. A casa delle due giovani fotografe aveva vissuto non aveva aperto un suo studio di arte decorativa, primo passo per diventare la fashion designer ammirata a livello nazionale fino al 1945, quando fonda le edizioni dello Zibaldone con l'aiuto di Stuparich e di Luciano Budigna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storia

Lissa, Trieste batte l'Italia

“Ferro, legno e acqua salata” di Giuliano Da Frè ripercorre gli antefatti che portarono alla battaglia del 20 luglio 1866

IL SAGGIO

ELSA NEMEC

In “Ferro, legno e acqua salata - L'ammiraglio Tegetthoff a Lissa” (Il Mulino, pp. 254, euro 18) il giornalista e saggista lombardo Giuliano Da Frè ripercorre gli antefatti che condussero a quel fatale 20 luglio 1866 quando, al largo dell'isola dalmata di Lissa, la spedizione offensiva della Regia Marina italiana fu sconfitta e respinta dalla flotta austro-ungarica brillantemente condotta dall'ammiraglio Wilhelm von Tegetthoff.

Un insuccesso militare che, per le sue implicazioni politiche, si tramutò in disfatta e suggellò la fine della III Guerra di indipendenza. Solo la débâcle subita dalla imperial-regia monarchia presso Königgrätz per mano dell'esercito prussiano alleato e l'intervento diplomatico della Francia, garantirà al Regno d'Italia l'annessione di parte del Veneto: principale obiettivo di quella campagna.

La mancata affermazione della Marina graverà come un'onta e limiterà poi l'agognato dominio italico dello scacchiere adriatico, tanto che per riscattarsi l'Italia dovrà attendere l'esito vittorioso della I Guerra mondiale.

La battaglia di Lissa rappresentò una tappa spartiacque per lo sviluppo tattico dei conflitti navali successivi. L'evoluzione tecnica dell'ingegneria nautica nella seconda metà dell'Ottocento stava permettendo la realizzazione di navigli da guerra motorizzati e corazzati sempre più efficaci, sostituendo e integrando la tradizionale trazione a vela. Questa corsa all'ammodernamento coinvolgerà gli sforzi paralleli delle due marine rivali per l'ottenimento della supremazia nell'Adriatico.

L'Austria-Ungheria, già a seguito del trattato di Campoformio del 1797 e l'annessione



Sopra un dipinto della battaglia dal museo del Risorgimento (FOTO AGF). In alto a destra l'ammiraglio Tegetthoff e in basso a destra Lissa a fine Ottocento (FOTO AGF)



ne di Venezia, aveva maturato ambizioni di dominio marittimo regionale. Processo accelerato dalla nomina dell'arciduca Massimiliano d'Asburgo nel 1854 a comandante supremo della Marina.

Dal 1857 fu impiantato il Cantiere Navale di San Rocco a Muggia e congiuntamente potenziati il porto di Trieste e il porto militare e l'arsenale di Pola. Fu in questo frangente che Trieste divenne definitivamente il principale porto dell'Impero a discapito di Venezia.

La Marina del neonato Regno d'Italia non fu da meno e sotto la spinta illuminata del Conte di Cavour costruì l'arsenale

militare di La Spezia e promosse, dopo l'annessione del Regno delle Due Sicilie, la costituzione della Regia Marina unitaria; superando per numero, potenza e qualità di fuoco la rivale mitteleuropea.

Nella primavera-estate del 1866 la consapevolezza di questa superiorità fu uno dei motivi che spinse l'alto comando italico a forzare lo scontro navale con la rivale. Nonostante risultassero ancora evidenti i ritardi di preparazione di ufficiali e truppe e le deficienze logistiche, la flotta fu fatta muovere da Taranto ad Ancona per prepararsi a una spedizione offensiva. Il li-

bro ricostruisce con perizia le settimane precedenti la costruzione dell'operazione militare italiana e evidenzia i sintomi che ne pregiudicheranno la riuscita: dalle rivalità interne al corpo ufficiali, alla tentennante mancanza di fermezza dell'ammiraglio Persano, comandante della Marina italiana e troppo condizionato dagli umori della direzione politica.

Fu infatti una necessità politica del governo e dello stato maggiore dell'esercito a influenzare l'affrettata individuazione dell'obiettivo militare. Questa condizione d'urgenza regalò un notevole vantaggio tattico alla flotta avver-

saria di stanza a Pola, abilmente comandata dall'ammiraglio Wilhelm von Tegetthoff, il quale poteva inoltre contare su una maggiore unità interna del corpo ufficiali e un provato affiatamento della truppa.

La battaglia per la conquista di Lissa, primo grande scontro navale tra unità corazzate e motorizzate della storia, ebbe luogo dal mattino del 18 al pomeriggio del 20 luglio. La marina italiana, costretta al ritiro, subì l'affondamento di due unità corazzate tra cui l'ammiraglia “Red Italia”.

All'amara sconfitta seguì l'incriminazione per inet-

titudine del comandante Carlo Pellion di Persano. Il quale, condannato a seguito del processo, fu degradato, privato delle decorazioni e radiato con disonore.

Con questo saggio Da Frè dimostra una volta di più come l'esito di un evento storico sia la risultante di una serie di variabili in cui il singolo si trova ad adattare la volontà al destino. Wilhelm von Tegetthoff, quel giorno di luglio 1866, al largo della costa dalmata, seppur, meglio del suo antagonista, domare istinto, capacità e fortuna per conquistare, suggellandolo nella storia, il suo “giorno perfetto”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO PORDENONELEGGE

A settembre l'agorà della poesia
Autori esordienti e grandi nomi

Pordenonelegge poesia: dal 17 al 21 settembre, alla 26ª Festa del libro e della libertà si rinnova l'appuntamento con la più grande “agorà” sul fare poetico in Italia. Curato dal direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta con Roberto Cescon, il programma di poesia da sempre si distingue per la qualità e la ricchezza delle proposte. E alla Libreria della Poesia, a Palazzo Gre-

goris, migliaia di titoli di autori e autori italiani e stranieri, inclusi molti “introvabili”.

Di grande rilievo lo sguardo internazionale, con molti poeti stranieri, a partire dalla poetessa macedone Lidija Dimkova, che presenterà in anteprima Cucciolo, sabato 20 settembre alle 15.30 alla Libreria della Poesia, in dialogo con Tommaso Di Dio e la sua traduttrice, Ema Stefanovska. Venerdì 19 settembre alle 17 alla Libreria

della Poesia la prima presentazione in Italia di Linea fissa, l'ultimo libro del poeta galles Patrick McGuinness, che dialogherà con la traduttrice Giorgia Sensi e il poeta Philip Morre. Sempre venerdì 19 settembre alle 11.30 alla Libreria della Poesia, ci saranno Małgorzata Lebda e Jarosław Micołajewski, presentati da Andrea Ceccherelli. Domenica 21 settembre alle 11.30 la curatrice Marijana Mare Sutić



Vivian Lamarque

presenterà l'antologia Poeti croati, con opere di Irena Skopljak Barić e Damir Šodan (presenti all'incontro), Ivan Herceg, Davor Salat e Ana Brnardić. È questa una delle 6 novità 2025 della Collana Gialla pubblicata da pordenonelegge

con Samuele Editore. L'incontro è in collaborazione con il festival Stih u Regij di Zagabria, organizzato dall'HDP (Associazione degli scrittori croati). Perché Pordenonelegge è anche un festival - editore di poesia: un progetto curato da Gian Mario Villalta e Alessandro Canzian, con i contributi di Augusto Pivanti e Roberto Cescon. Novità 2025 è la riunificazione in un'unica linea editoriale - la Gialla, appunto - delle proposte che includevano anche la Gialla Oro. In anteprima al festival le nuove raccolte di Luigi Nacci (Quel che il lampo ha da dirti), Noemi Nagy (Sotopelle), Mario Santagostini (L'antologia ragionata) e Luigi Bressan (Quanto un bambino). Inoltre, la pubblicazione “Esordi” diventerà per la pri-

ma volta un libro della collana Gialla, dopo essere stato nei mesi precedenti un laboratorio poetico di grande successo condotto da Roberto Cescon, Azzurra D'Agostino, Tommaso Di Dio, Massimo Gezzi e Franca Mancinelli, i quali hanno scelto i tre autori esordienti: Fedro Fioravanti, Maria Teresa Rovitto e Matteo Vavassori. Al festival non mancheranno le grandi voci poetiche italiane: Vivian Lamarque, Milo De Angelis, Fabio Pusterla, Flavio Santi e l'anteprima nazionale della nuova raccolta di Isabella Leardini.

La poesia poi si incrocerà con l'indagine sull'Intelligenza Artificiale, attraverso il format “Society. La società raccontata con la poesia” e anche con il cinema. —

overpos.biz

TRIESTE ESTATE

Al Winckelmann
New Era Quartet
Tra le corde e il Sevdah

Tra le corde di un quartetto d'archi e il respiro antico del sevdah nasce un dialogo inatteso e raffinato. Il New Era Quartet, nato nel 2021 al Conservatorio "Tartini" di Trieste e già premiato in concorsi nazionali e internazionali, porta al Giardino del Museo d'Antichità Winckelmann, questa sera alle 21 (ingresso libero), un programma di sevdalinke bosniache rilette con eleganza e intensità. Giovani musicisti di diversa provenienza si uniscono alla voce e al violino, creando un ponte sonoro tra tradizione e musica da camera.

Cambio di programma
Rigo, de Franzoni
e Accordòs

Il concerto previsto per questa sera, giovedì 14 agosto, al Giardino del Museo Sartorio, nell'ambito di Piano Days, cambia programma per un'imprevista assenza della cantante Marnit. Al suo posto, la voce di Sara Rigo accompagnerà Alessio de Franzoni e Accordòs nel concerto "Fragments of our world". Un'occasione unica per scoprire nuove sonorità in un'atmosfera intima e raffinata, con il talento di musicisti premiati e una proposta musicale che intreccia emozioni e tecnica.

Rive e piazze
Banda Berimbau
e Teko Sodrè

La piazza si riempie di ritmo e colore con la Banda Berimbau e Teko Sodrè, artista nato a Salvador de Bahia e cresciuto nel cuore del Carnevale bahiano. Tra samba-reggae e sonorità afro-brasiliane, la loro energia travolge piazza Verdi questa sera alle ore 21 (ingresso libero), nell'ambito del Trieste Brasil Festival.

Domani al Sartorio
Quel diavolo
d'Arlecchino

Arlecchino torna in scena, più diabolico e irresistibile che mai, tra burattini, maschere e colpi di scena. Paolo Rech, regista e interprete, trascina il pubblico in una girandola di travesti-

menti e inganni nello spettacolo Quel diavolo d'Arlecchino, che inaugura il Dada-dù Festival Internazionale di teatro per bambini domani sera alle 20 al Giardino del Museo Sartorio (ingresso libero). Un omaggio alla tradizione del teatro di figura italiano, adatto a tutte le età dai tre anni in su, con la compagnia Bambabambin Puppet Theatre. Durata: 50 minuti.

Dal 1911 a oggi
L'Inferno – Film muto
e sonorizzazione live

Il primo lungometraggio della storia del cinema italiano rivive in una veste sonora inedita. L'Inferno (1911) di Francesco Bertolini, Giuseppe de Liguoro e Adolfo Padovan, verrà proiettato venerdì 15 agosto alle 21.00 al Giardino del Museo d'Antichità Winckelmann (ingresso libero), accompagnato dal sax e live electronics di Marco Castelli. Le immagini potenti del capolavoro muto si intrecciano con un tessuto musicale che ne esalta la drammaticità e restituisce una sorprendente modernità.

Domani in piazza Verdi
Tracce di Tango
divagazioni

Bandoneòn, pianoforte, contrabbasso e sassofoni si incontrano per un viaggio musicale tra le atmosfere del tango argentino. Tracce di Tango divagazioni porta in scena Massimiliano Pitocco, Carla Agostinello, Roberto Della Vecchia e Pepito Ros, con coreografie di tango dal vivo, in piazza Verdi domani sera alle 21 (ingresso libero), all'interno della rassegna Tango da pensare. Un concerto-spettacolo che alterna virtuosismo, passione e improvvisazione.

Piazza dell'Unità
Mostra fotografica
di Davide Cossutta

Nella Sala Comunale d'arte di piazza Unità è aperta la mostra fotografica naturalistica di Davide Cossutta "Natura: poesie a colori". Mostra aperta al pubblico dal oggi all'11 settembre con il seguente orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20. Ingresso libero.



Il pubblico del Giardino del Cinema ENRICO CECOVIN

STASERA "LA TRAMA FENICIA" DI WES ANDERSON

Al cinema nel verde:
i prossimi cinque film
al Giardino Pubblico

L'estate continua a brillare al Giardino Pubblico "Muzio de Tommasini" di Trieste con la rassegna Giardino del Cinema, organizzata dalla Casa del Cinema di Trieste. Sono due settimane ricche di grandi film sotto le stelle, con anteprime, animazione, omaggi e i titoli più amati della stagione cinematografica.

Questa sera prende vita il mondo inconfondibile di Wes Anderson con La trama fenicia: il magnate internazionale Zsa-zsa Korda (Benicio del Toro), sopravvissuto per la sesta volta a un incidente aereo, tenta di ricucire il rapporto con la figlia Liesl (Mia Threapleton), ora diventata suora, che non vede da troppo tempo.

Domani sera torna sul grande schermo Follemente di Paolo Genovese, una commedia romantica che ci guida dentro i pensieri intricati dei protagonisti, svelando come la nostra mente, un luogo affollato da diverse personalità, sia il motore invisibile che guida ogni nostro gesto.

Sabato 16 Napoli – New York di Gabriele Salvatores racconta l'avventura di Carmine e Celestina, due piccoli che fuggono dalla Napoli del dopoguerra verso l'America. A bordo di una nave diretta a New York, attraversano l'oceano con il sogno di una vita nuova. Nel film, la città di Trieste si trasforma nella metropoli americana, con Pierfrancesco Favino tra i protagonisti.

Domenica 17 il film Giurato numero 2 di Clint Eastwood mette in scena un intenso dilemma morale: Justin Kemp (Nicholas Hoult), giovane padre e giurato in un processo per omicidio, si trova a dover decidere se condannare o liberare l'imputato, confrontandosi con la difficile scelta tra giustizia e verità.

Lunedì 18 chiude la rassegna Le assaggiatrici di Silvio Soldini. È il 1943 e la giovane Rosa fugge da Berlino. Giunta in un villaggio vicino al confine orientale, scopre che nei boschi circostanti si nasconde il quartier generale di Hitler. Il film è tratto dal romanzo di Rosella Postorino e ispirato a una storia realmente accaduta.

L'ingresso è dal lato di Via Giulia/Largo Tomizza, con apertura della cassa alle 20.30 e inizio delle proiezioni alle 21. Il prezzo del biglietto è di 6,50 euro intero e 4 euro ridotto. La Casa del Cinema aderisce inoltre a "Cinema Revolution", campagna sostenuta dal MiC e dal David di Donatello, che dal 14 giugno propone biglietti a prezzo speciale di 3,50 euro per film italiani ed europei.

Per aggiornamenti sulla programmazione e possibili variazioni dovute al meteo, si consiglia di seguire il canale WhatsApp ufficiale del Giardino del Cinema.

GLI ALTRI APPUNTAMENTI

Sagra agostana
Al Domio tornano
sapori e musica

Comincia questa sera, giovedì 14 agosto, la Sagra agostana del Domio, che anima il piazzale adiacente al campo di calcio con chioschi enogastronomici aperti ogni sera dalle 18 in poi. Alle 20.30 la musica prende il sopravvento con concerti e balli: si parte con Daniele Tavascia, venerdì la serata è affidata a Mike e Mauro Manni, sabato spazio alla cover band Tozzi, e si chiude domenica con i Cavana Klub. Ogni serata promette sapori locali e tanta allegria per tutti.

Casanova in viaggio
Scopri la vita e il mito
di un avventuriero

Stasera alle 17.45 prende il via la settima visita guidata alla mostra "Casanova in viaggio", ospitata presso la sede IRCI/Museo Istriano. La prof.ssa Marina Parladori accompagnerà i partecipanti attraverso i porti e gli approdi dell'Adriatico e del Levante, mentre la dott.ssa Alessandra Sirugo guiderà alla mostra parallela al Museo petrarchesco. Il calendario poi proseguirà con le seguenti altre date: giovedì 21 agosto alle ore 17.45, giovedì 28 agosto alle ore 17.30. L'esposizione, aperta fino al 30 settembre, racconta non solo l'avventuriero veneziano ma anche il mito e l'icona culturale che ha ispirato teatro, cinema e pubblicità. Esposizione aperta ogni giorno, sabato e domenica inclusi, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.

Cave del Predil
Tra jazz e poesia
un rito musicale

La proposta musicale di Carniarmonie per Ferragosto si sviluppa in due appuntamenti. Questa sera alle 20.30 al Teatro Comunale di Chiusaforte va in scena "Lyra", progetto originale di Elsa Martin e Stefano Battaglia che fonde liriche friulane e improvvisazione. Il concerto che propongono «è pensato come un rito sonoro che in-

treccia le liriche friulane di Pasolini, a cinquant'anni dalla morte, i "cjants" popolari della sua terra, e, per l'occasione, brani ispirati alla poesia di Pierluigi Cappello. La loro musica darà vita a nuove forme sonore, frutto dell'incontro tra tradizione liederistica, musica popolare e contemporaneità».

Domani sera alle 17.30 il Brazilian jazz di Denise Dantas e il suo quintetto illumina il Parco Geomine-rario di Cave del Predil con suoni caldi, samba e bossanova, accompagnando il pubblico in un viaggio tra passione e saudade.

Folk e groove
La musica popolare
slovena

Il sestetto sloveno Katale-na sarà protagonista oggi 14 agosto alle 20.45 nel Parco Piuma di Gorizia, portando in scena la fusione tra la tradizione folk slovena e sonorità groove funky e rock. Con nove album all'attivo e tournée in tutto il mondo, la band propone un folk post-rock che reinventa il patrimonio culturale sloveno con energia e modernità. Prima del concerto, alle 19.15, una passeggiata naturalistica e un breve intervento sugli impatti climatici arricchiscono la serata.

Baia di Sistiana
Una settimana
di festa sul mare

Il Parco Caravella di Baia di Sistiana sta ospitando una settimana di eventi per tutti i gusti. Stasera torna la "Cavalchina estiva di Enzo Zippo" con dj set e balli. Domani, tra musica e cabaret, si celebra Ferragosto con un magico countdown, seguito dalle serate al Base Club Experience con Matteo Diamante (vocalist, influencer e organizzatore di eventi, noto al grande pubblico per la sue partecipazioni a diversi programmi televisivi, come Uomini e Donne di Maria De Filippi, Ex on the beach Italia 2 e L'Isola dei famosi) e Mister Levier. Sabato e domenica spazio a giochi e dj set per chiudere in grande stile.

CINEMA

TRIESTE	
NAZIONALE MULTISALA	www.triestecinema.it
Cinema Revolution, tutti i film italiani ed europei a solo €3.50.	
Io sono nessuno 2	16.15-20.00-21.30
18.00-21.40 (in originale con s.t.)	
I fantastici quattro - Gli inizi	16.30-18.45-21.00
Weapons	16.30-18.45-20.00-21.00
Monsieur Blake - Maggior-domo per amore	16.15-18.00-19.45
Quel pazzo venerdì, sempre più pazzo	17.50-19.45
Jurassic World - La rinascita	17.50
Superman	21.30
Lilo & Stitch	16.15
Elio	16.15

THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	www.cinecity.it
Lilo & Stitch	16.00
Il castello errante di Howl	18.40
Io sono la fine del mondo	21.40
Io sono nessuno 2	16.05-18.30-22.15
Jurassic World - La rinascita	17.30-20.35
Quel pazzo venerdì, sempre più pazzo	16.15-18.45-22.00
Superman	16.00-21.20
Weapons VM14	16.20-19.00-21.05
I fantastici quattro - Gli inizi	16.00-19.30-21.30
Io sono nessuno 2 V.O.	19.00

MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	0481/712020
Via Grado, 50	
www.kinemax.it	
Chiusura estiva	

ARENÈ	
TRIESTE	
GIARDINO DEL CINEMA	
Giardino Pubblico Muzio de Tommasini - Ingresso lato Via Giulia 040/03220551	
www.casadelcinematrieste.it	
La trama fenicia V.O.	21.00 (sott. it.)



"Weapons"

Agosto d'autore



Marco Zatterin

Il commando e l'ultima statuetta di Ronaldo

Per una settimana 24 ex soldati tedeschi occupano un borgo lagunare
Inizia una surreale dittatura turistica, tra silenzi, applausi e krapfen



I PROTAGONISTI

“

IL GENERALE HAAS

«Per sette giorni vi libereremo dal turismo di massa, dal cibo di plastica e dai souvenir»

LA SINDACA ANDREANI

Odiava mangiare camminando, odiava gli unni e i soprammobili. Così, accettò

re. Sarà una festa, poi andremo via. Ha la mia parola. La stessa che ho dato a mio padre pochi giorni prima che morisse».

Per un attimo la sindaca si chiese se fosse fuori di testa. Haas era serio, aveva un tono pacato e sicuro. E lei, che odiava mangiare spaghetti camminando e pure le statuette cinesi di Ronaldo, oltre che gli unni, decise d'impulso di accettare. Prese in mano il documento che fissava le condizioni della resa concedendo pieni poteri ai canuti tedeschi. Lo firmò, ottenendo in cambio l'abbraccio dell'alto ufficiale. Quindi estrasse il cellulare e chiamò i carabinieri. «Restate a terra, lontani. Stiamo bene. Lasciateci fare. Non ci saranno incidenti, Ci penso io». Poi si rivolse all'invasore: «Se riapre il bar, ci vuole un caffè».

Furono giorni di serenità e, a loro modo, di straniamento e riscatto. Intorno a Gorghezza era arrivata la Marina, puntellata dalla Guardia di Finanza. Sui tetti tegolati volavano droni modernissimi; la cinta era vigilata dagli uomini di Haas che guardavano i San Marco accampati sulla spiaggia in attesa di ordini.

Nelle vie del borgo, nessuna tensione, non un attrito o uno screzio. L'unico atto violento fu il rogo delle statuette di Ronaldo, simbolo del turismo eccessivo. Si mangiò sano, si bevve bene, si danzò a lungo. Il dj e rapper locale fu recluso nella suite dell'unico hotel. Le forze armate giunte in gran numero non attaccarono mai. A Roma, il Parlamento era diviso sul da farsi, in fondo erano cittadini comunitari e alleati Nato: la maggioranza esprimeva tre linee diverse che salirono a sei con quelle delle opposizioni.

Allo scadere del mese, la porta principale si aprì di buon'ora. La popolazione uscì composta e si dispose sul ciglio della stretta strada che conduceva al porticciolo, la stessa dove erano ancora parcheggiati i pulmini Volkswagen. Haas e i ventitré sfilarono sotto l'arco medievale con un sorriso serissimo che veniva da lontano. I gorgheziani applaudirono sventolando bandiere tricolori. Gli incursori italiani non fecero un passo davanti al sincero tripudio. Fissarono i crucchi montare sui minibus e poi sulla schwimmwagen che di lì a poco si perse nell'Adriatico, accolta pazientemente come un vecchio amico.

Gemma Andreani li salutò con la mano aperta levata al cielo e rientrò in città con i pochi che avevano vissuto quell'avventura. Dopo aver preso un caffè da Simo e Toni, lamentò la fine dei krapfen deliziosi. In seguito, nella quiete del suo ufficio, si chiese come avrebbe spiegato l'accaduto. Sentiva di aver imparato la lezione, una lezione a doppio taglio, è cioè che la quantità non è qualità, e i valori vanno difesi uno per uno. Incerta su come avrebbe potuto applicarla, diede fuoco all'ultima statuetta di Ronaldo rimasta in città. —

L'AUTORE

Unire i puntini, studiare l'Europa, amare Sherlock

La sua vera missione è unire i puntini. E il suo ultimo libro è un duello speciale: «Sherlock contro Dracula, vampiri a Baker street e altre storie» (Linea edizioni). Giornalista e scrittore, Marco Zatterin (Roma, 1961) ha vissuto in una redazione dal 1982 e lavorato per La Stampa per trent'anni, come capo dell'Economia, corrispondente da Bru-



xelles per un decennio e vicedirettore. Scrive per i quotidiani Nem. Autore di numerosi saggi fra i quali Trafalgar (Rizzoli 2005), Il Gigante del Nilo (Oscar Storia, 2019) e Gli amici geniali (L'Erma, 2023). Appassionato di economia, geopolitica e temi europei, ha un debole per gli archivi, la storia, la letteratura di viaggio e il rock.

in grado di caricare due pulmini, prodigio del progresso.

«Arrendetevi e non vi accadrà nulla!», intimò Haas con voce ferma.

La donna rispose a tono. «Perché siete qui? Ho chiamato i carabinieri, non finirà bene per nessuno. Voi... siete in pericolo! Non scherzo! Andatevene!».

Il tedesco non fu impressionato. Invitò la sindaca a sedersi — «vuole un laccio di liquirizia?» — perché ascoltasse le sueragioni.

Fuori, nelle strade di Gorghezza, volavano solo mosche, rimbalzando sulle saracinesche abbassate. L'abbaiare di un cane ruppe il silenzio e Haas cominciò la storia. Aveva fretta. Alle nove sarebbe arrivata la nave coi turisti di giornata e c'erano parecchie cose da fare.

«Mi chiamo Otto Haas, sono un generale in pensione della Wehrmacht. I miei uomini sono ex soldati dell'esercito federale. Mio padre era il capitano Haas, l'ultimo tede-

sco a lasciare la Laguna, nel 1945. Governò Gorghezza finché non fu tradito! Nell'anno e mezzo in cui difese le antiche mura non fu sparato un solo colpo, non furono applicate le leggi razziali. Mio nonno era prussiano, un consigliere di Bismarck, nella nostra famiglia alberga una profonda morale di Stato. Non concepiamo azioni prive di etica e coerenza».

Gemma Andreani credette di comprendere, tuttavia non rinunciò alla domanda più ov-

via, alla quale Haas reagì con naturalezza, dopo essersi passato una mano nei capelli ancora folti e biondi.

«Terremmo Gorghezza per una settimana. La ammineremo con giustizia senza ricorrere alla forza. Per sette giorni vi libereremo dal turismo di massa, dal cibo di plastica, e dalle statuette cinesi di Ronaldo. Non faremo entrare nessuno, terremo alla larga il vaporetto. Ci sono viveri a sufficienza. Inutile resistere. Dite all'Italia di non interveni-

overpos.biz

Cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Segue il pomeriggio - 5. Colpi mortalmente Achille al tallone - 10. I sottoscritti - 13. Vi sbarcò Pisacane - 17. Il verso del passerotto - 18. Come gli "ignoti" di un film di Monicelli - 19. Finire... la gestazione - 21. La Colò dello schermo (iniz.) - 23. Lo è la barba tagliata - 24. Samuele, cantautore di *Giudizi universali* - 25. Parità nelle dosi - 27. Furono fatali alla corazzata Santo Stefano (sigla) - 29. Il getto di metallo fuso - 30. Luoghi adatti alle greggi - 32. Il Pacino di *Serpico* - 33. Rinchiuso forzatamente - 35. Uno sfizioso stuzzichino - 36. La Ryan del film *Harry, ti presento Sally...* - 38. Il dantesco barcaiolo infernale - 39. Fitto d'alberi - 40. Tomas, compianto attore - 42. Così è detto il passo per accedere a un'area privata - 43. Conquistarono la Britannia - 44. Altro nome della feluca - 45. Distinguono lo stesso vino - 46. Le tende che cingevano il letto a baldacchino - 47. Nazione dell'Estremo Oriente - 48. Si fa sentire invecchiando - 49. Chiusi ermeticamente - 50. Estremamente magri - 52. In tram - 54. Lo è il mantello della zebra - 55. Superati, ormai obsoleti - 56. Sigla dell'Irlanda - 57. Frazione di giornata - 59. Premere il campanello - 60. Castigate - 62. Le vocali che fanno presa - 63. Si spediscono dalla vacanza - 65. Un passato dell'indicativo - 66. Assieme al - 68. Confezionano abiti - 69. Precedono molti annunci - 70. Le più anziane del gruppo - 71. Come le stanze piene di luce.

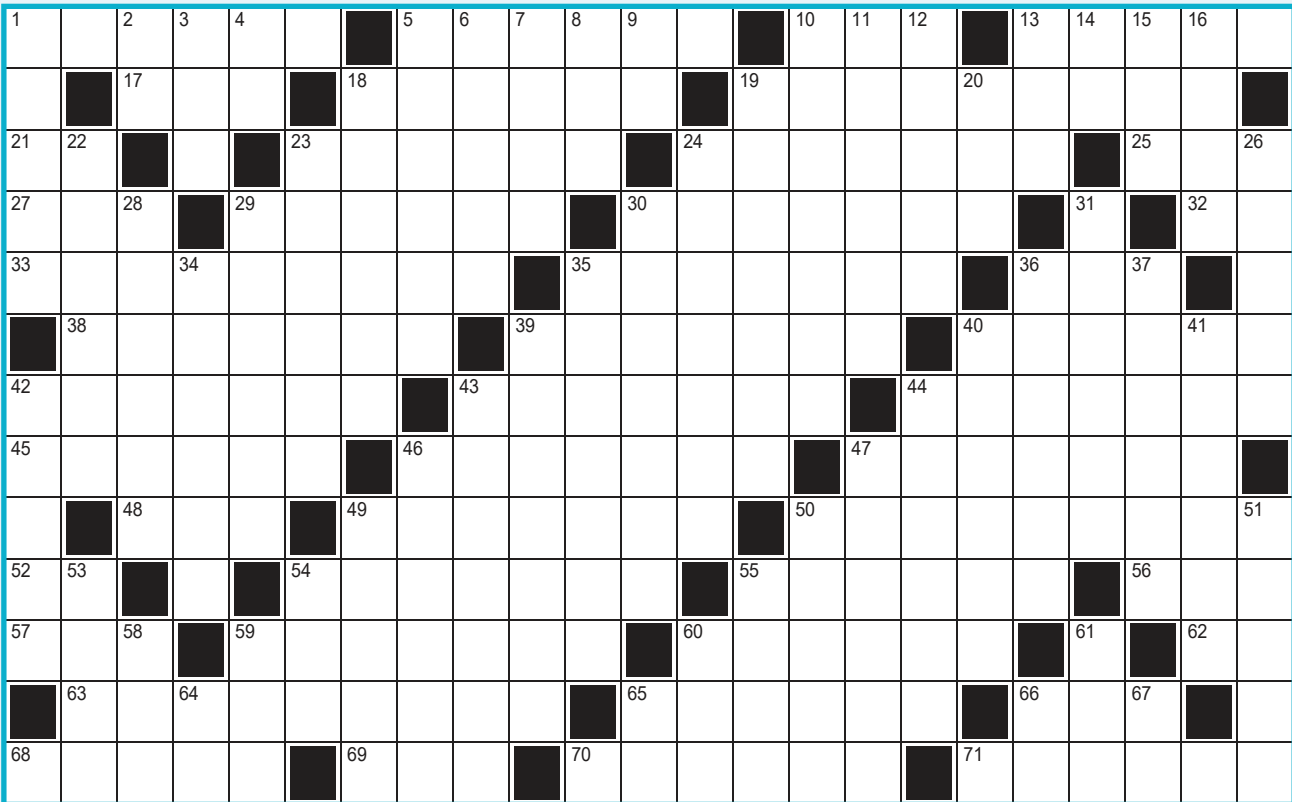


35 ORIZZONTALE



22 VERTICALE

VERTICALI: 1. Canti liturgici - 2. Parchi in centro - 3. Spiazzo rurale - 4. Le iniziali del cantautore Paradiso - 5. Si usano a tavola - 6. Munito di arti per poter volare - 7. La nota Levi-Montalcini - 8. Andata - 9. Un quarto di diciotto - 10. Fiori bianchi dall'intenso profumo - 11. Prima, addietro - 12. Gloriosa marca di automobili - 13. Precede Lanka - 14. Artificial Intelligence - 15. L'anagrafe dei veicoli (sigla) - 16. Il tappeto della spiaggia - 18. Tale è il conto troppo alto - 19. Un urto nella ressa - 20. Creature mitologiche del folklore giapponese -



22. Lo scatenato ballo del Moulin Rouge - 23. Red conduttore Tv - 24. Natanti da trasporto - 26. Un cane che può essere arlecchino - 28. Sono dette pernici grigie - 29. Una slava di Zagabria - 30. È pregiato quello di Pantelleria - 31. Tormetate dall'amore - 34. Completamente sbagliate - 35. Così generalmente si mangiano le noccioline americane - 36. Costituiscono il fungo - 37. I neonati delle rane - 39. Cancellare con un tratto di penna - 40. Un uomo in divisa - 41. Lo sono i germani reali - 42. Il quadrupede... espiatorio - 43. Gatta di razza europea - 44. Guastato - 46. Grosso pesce marino - 47. Hanno l'anima di grafite - 49. La sciarpa dell'officiante - 50. Muore tra le braccia di Des Grieux - 51. Visibilmente lieto

- 53. Navigò sotto il diluvio - 54. Né mio né tuo - 55. La Camera bassa del Parlamento russo - 58. Il fiume di Interlaken - 59. Aferesi di questi - 60. Posta Elettronica Certificata - 61. Successivamente - 64. Le doppie in carretto - 65. Sovrano - 66. Cominciano crescendo - 67. Articolo in catalogo.



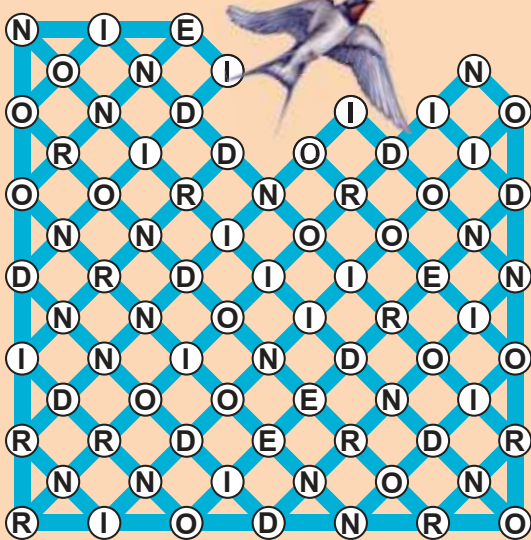
Bottoni

Collega a due a due i bottoni uguali con linee continue orizzontali o verticali, ma NON diagonali. In una casella può transitare una sola linea e in tutte le caselle c'è o un bottone o una linea.



Spiderweb

In questa "ragnatela" è nascosto UN UNICO percorso continuo di lettere che ti permette di leggere il nome di ciò che è rappresentato in figura: qual è?



Sudoku

In ogni schema, lo scopo del gioco è riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9, senza alcuna ripetizione.

9				8		3		
7				6	5	3		
4		8					5	1
	6			8				7
	7			9		6		8
	1					2		5
	8	3					9	5
				3	9	1		8
			2		4			1

		9	4	1				
							1	9
							8	
		1	3					2
1					9		3	
				8		2		
9		6		4				8
	4			5			2	1
6	5	9						
						3	7	5

Pictomino



Trova l'unica immagine in comune di ogni coppia di tessere vicine secondo l'ordine dato dalle frecce. In pratica, per ogni tessera - esclusa la prima e l'ultima - dovrai cercare e cerchiare con la matita due elementi, quello presente sia nella tessera precedente che nella tessera successiva.



Le soluzioni

BOTTONI



PICTOMINO



SUDOKU

9	4	1						
							1	9
							8	
	1	3						2
1					9		3	
				8		2		
9		6		4				8
	4			5			2	1
6	5	9						
						3	7	5

CRUCIVERBA

SERIAL	PARIDE	NOI	SAPRE
ACIP	SOLITI	PARTORIRE	
LCSA	RASATA	BERSIANI	AM
MASCOLATA	PASCOLING	AM	
INTERNATO	TARTINA	MEG	
CARNATE	BOSCOSO	MILLAN	
CARRAIO	SASSONI	BICOND	
ANNATE	CORTINE	MALLESIA	
PELA	SERRATI	MACILENTA	
RAESTRIATO	DATATI	MENTA	
ORA	SUONARE	PUNITE	PEL
CARTILLINE	REMOLO	COLT	
GARTILIAAA	DECAENE	ARIOSS	

SPORT

Basket - Serie A

Capitano modello

Deangeli confermato ufficialmente dal club: «Non era scontato ed è motivo di orgoglio». Matiasic: «Una leadership silenziosa»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Nel segno della continuità, valorizzando le qualità di un gruppo che negli ultimi campionati ha saputo costruire un percorso di crescita importante, la Pallacanestro Trieste conferma Lodovico Deangeli, capitano anche in vista della prossima stagione. Scelta convinta e consapevole, fortemente voluta da una società che ha voluto mettere a disposizione del nuovo coach Israel Fernandez un elemento che quel percorso di crescita lo ha vissuto in prima persona. «Essere confermato capitano nella mia Trieste è motivo di grande orgoglio - racconta Deangeli - a maggior ragione in un momento in cui la società sta cercando di crescere e consolidarsi ad alto livello. Poter vestire ancora questa maglia non era scontato, mi lusinga il fatto che da parte del presidente Matiasic e del general manager Arcieri ci sia stata la volontà di trattenermi ancora per la prossima stagione». Dal presidente Paul Matiasic arrivano parole di stima nei confronti del giocatore. «Lodo non è solo il nostro capitano - conferma il numero uno biancorosso - è il simbolo del nostro progetto, un ragazzo triestino che incar-



Paul Matiasic presidente della Pallacanestro Trieste

Il Gm Arcieri: «Lodo ambasciatore della nostra società in campo e fuori»

na i valori di dedizione, sacrificio e appartenenza che vogliamo vedere in ogni nostro atleta. La sua leadership, silenziosa ma incredibilmente efficace, è stata decisiva nei momenti chiave della nostra costante crescita, come la

promozione in Serie A e i risultati ottenuti l'anno scorso. Averlo alla guida della squadra nella nostra prima, storica avventura europea è motivo di grande orgoglio e rappresenta il pilastro su cui continuiamo a costruire il futuro della nostra organizzazione». Concetti confermati anche da Michael Arcieri che, nel corso dell'estate, ha voluto trattenerlo in biancorosso anche a fronte delle offerte ricevute per il giocatore. «La conferma di Lodovico



Il capitano della Pallacanestro Trieste Lodovico Deangeli in azione BRUNI

nella nostra società e nella nostra squadra è un tassello fondamentale nel percorso di crescita di Pallacanestro Trieste - il commento del general manager -. In campo, abbiamo assistito a una costante e importante evoluzione del suo gioco nel corso delle ultime due stagioni. In attacco la capacità di muovere la palla e i suoi tagli tempestivi negli spazi aperti hanno aumentato il suo contributo offensivo e la nostra capacità realizzativa. In difesa, il suo

grande impegno, la sua stazza e la sua mobilità lo rendono uno dei difensori più versatili della LBA, dandoci la grande opportunità di schierare diversi quintetti e in diversi frangenti della partita. Fuori dal campo, il suo profondo contributo alla nostra società e alla città parla da solo e dice tutto». Continua Arcieri. «È l'ambasciatore ideale della Pallacanestro Trieste, sempre il primo a offrire il suo tempo e il suo impegno per qualsiasi causa. La sua

profondità di pensiero e la sua eloquenza sono esemplari. È il modello ideale per ogni ragazza e ragazzo che sogna di indossare i nostri colori biancorossi e di portare avanti la grande tradizione cestistica della nostra città. Mentre ci avviciniamo con umiltà alla straordinaria sfida e opportunità della stagione 2025-26 - conclude - lo facciamo potendo contare su una leadership e una capacità di ispirare, cresciute qui, in casa nostra».

IL MERCATO

Trieste vicinissima al centro Usa Lavoro in palestra da giovedì 21

TRIESTE

Pallacanestro Trieste a un passo dalla firma del suo centro titolare. Potrebbe arrivare oggi, dopo settimane di attesa e proprio alla vigilia di ferragosto, l'annuncio del giocatore chiamato a sostituire Jayce Johnson in vista della prossima stagione. Accordo ai dettagli nella notte italiana, se nel corso della mattina arriverà il con-

tratto firmato, Israel Gonzalez avrà il suo nuovo pivot. Passi successivi la richiesta e l'ottenimento del visto per cercare di portare nel più breve tempo possibile il giocatore a Trieste.

La squadra si radunerà al PalaRubini lunedì 18 per una prima presa di contatto poi, dopo le visite mediche previste martedì e mercoledì, giovedì 21 agosto la prima giornata di lavoro effe-

tivo sul campo agli ordini del nuovo coach.

Contingente italiano al completo, con Moretti e Ianuzzi che si uniranno a Ruzzier, Deangeli, Brooks e Candussi, pacchetto stranieri al momento composto solo dai reduci della passata stagione visto che Ramsey, impegnato con il team Usa, sarà a Managua, in Nicaragua, per giocare la Fiba Americup dal 22 al 31 ago-



Il General manager della Pallacanestro Trieste Michael Arcieri

sto.

La prima occasione utile per vedere all'opera la Pallacanestro Trieste resta il Garda Ball Elite, evento che si

disputerà mercoledì 3 settembre, alle 19, presso il palazzetto dello sport di Lona del Garda.

La formazione di Israel

Gonzalez troverà di fronte l'Aquila Basket Trento del nuovo head coach Massimo Cancellieri, un test di alto livello in vista della nuova stagione. Continua intanto "Be part of it" la campagna abbonamenti che, in vista della nuova stagione, dà ai tifosi la possibilità di scegliere tra due diverse tipologie.

La formula full, che comprende le 15 partite della stagione regolare di campionato e le prime tre partite casalinghe del girone di Basketball Champions League che si disputeranno contro Würzburg, Igokea e Galatasaray oppure la formula campionato per concentrarsi solo sulle sfide nazionali.

LOGA

Calcio - Serie C

Senza rispetto

L'ex Andreucci parla dell'Unione: «Proprietà contro piazza e storia. Distrutto tutto il lavoro cominciato nel 2016»



Il tecnico Antonio Andreucci ai tempi della Triestina guidata nella stagione 2016/17

Guido Roberti / TRIESTE

Pur essendo nato a Lucca, è stato il Nord-est nella carriera da allenatore vincente l'area d'Italia in cui ha raccolto le principali soddisfazioni. Tanti successi in D, dove ormai nel calcio d'oggi non è raro trovare decine di piazze storiche. Antonio Andreucci ha numeri incredibili, circa 400 partite con il 60% di vittorie. Di campionati ne ha vinti tanti, ben 5 compresa l'Eccellenza, ed altre volte si è imposto ai play-off (4). Con la Triestina fu così, fu il pass per la C. Sono trascorsi 8 anni. Se questa Triestina si infrangerà, sarà infrangere quella ripartenza, co-

struita con Biasin e i Milanesi, Mauro e Romina, con D'Aniello e Brazziti, in campo Leonarduzzi, Aquaro, França e Dos Santos. Ora Andreucci è tornato in Toscana, con la Pistoiese in D. Il pensiero di una Triestina agonizzante fa star male. «Ho vissuto la città in un momento in cui c'era aria di ripartenza, dopo alcuni anni ci si ritrova ad una situazione assurda. Capisco i tifosi, Trieste merita altro».

Il suggerimento del tecnico lucchese.

«Basterebbe una società seria capace di comprendere l'identità della città, con programmi non necessariamente eccelsi ma fondati sulla se-

rietà nella gestione, rispetto per l'alabarda». **Almeno sul campo la squadra a maggio ha completato una rimonta complicatissima. Lei da avversario lo aveva detto anche nel momento peggiore della Triestina.**

«Con il rientro di un allenatore come Tesser, le sue conoscenze della piazza e dei giocatori è stato possibile far accadere il miracolo salvezza».

Il gap da colmare ora sul piano fisico e non solo. Quanto peserà?

«Per i giocatori è importante, in termini di obbiettivi, sapere di avere una società che ti segue, presente. La penalizzazione sarà pesante quindi i



Antonio Andreucci

ragazzi avrebbero bisogno di un supporto continuo. Prima cosa andrebbe recuperato questo aspetto».

Per Andreucci la nuova esperienza con la Pistoiese.

«Una società gloriosa, piazza importante che deve risollevarsi per tornare nel professionismo. Ho accettato molto volentieri, la società è seria, il direttivo anche, l'ambiente vuole crescere. Le aspettative sono alte come lo erano a Trieste ma sono abituato a questo genere di situazioni».

Nel 2016 lei visse la rinascita. La Triestina, la Victory, una ventina di squadre e tante affiliazioni.

«Fa male perché nel calcio ci vuole molto tempo per costruire, con passione come avevano Mauro e Romina Milanesi, passione trasmessa alle persone che ci lavoravano. A distruggere ci si mette un attimo, pensare che tutto quel lavoro sia andato in fumo è triste perché la Triestina non è solo la prima squadra, ha un valore sociale in città e parte dai Piccoli Amici. Noi quell'anno partecipavamo molto alla vita del settore giovanile. Una grande sconfitta essere arrivati a questa situazione». Sparire oggi con la prima squadra significa spegnere i fari sulla C da voi conquistata nel '17. «Facemmo di tutto per vincere i play-off e approdare in C. Vincemmo all'ultimo secondo ed è una immagine che porto dentro perché fu un successo della città, di quella gestione. Che venga tutto compromesso fa male. Bisogna ripartire da una società che rispetti i valori della storia della Triestina».

La squadra agli ordini di Marino e Ciofani continua ad allenarsi a ranghi completi

Riecco Menta e Franco Il fans club Capriccio disenterà il Rocco



La Triestina continua a lavorare allo stadio Grezar

Senza certezza alcuna, con una società allo sbando organizzativo tenuta in piedi solamente dalla solerzia di una decina di dipendenti e collaboratori, ai minimi termini, la Triestina senza marchio si avvicina al primo impegno ufficiale di coppa Italia di serie C, in programma sabato allo stadio "Dal Molin" di Arzignano contro la formazione della Valle del Chiampo. I giallo-celesti, società armoniosa e protagonista di un ottimo campionato l'anno scorso, ci saranno. Sugli alabardati non ci si può mettere la mano sul fuoco, quel fuoco che arde con più roghi con il direttore generale Menta al quale spetta l'onere di sanare piccole e grandi questioni organizzative per arrivare concretamente in Veneto tra due giorni. Magazzinieri, trasporto, staff. Dettagli ordinari che diventano straordinari nella Triestina attuale. Assieme a Menta in tribuna al Grezar ieri era presente nuovamente Michele Franco, possibile direttore sportivo della cui nomina però nulla si sa. Sul campo il lavoro rispettabile di Giuseppe Marino e del

suo staff. La magia del rettangolo verde e di un pallone che corre sull'erba riesce a far scordare per un'oretta di schemi e partitelle ogni nefandezza che accade fuori. Tutti al lavoro dunque, anche quell'Omar Correia di cui nelle ultime giornate si sono affievolite le voci di mercato, in particolare il passaggio alla Juve Stabia che sembrava prossimo ha indubbiamente subito qualche rallentamento significativo nel suo corso. Toccata e fuga, dopo qualche allenamento, di Jesaja Herrmann, attaccante tedesco classe 2000, trascorsi nelle nazionali giovanili teutoniche, ultimo anno all'Amstetten in Austria. Altro la Triestina non può fare. Con il blocco del mercato imposto dallo sforamento dell'indice di liquidità. Designato ad arbitrare il debutto della Triestina il signor Davide Cerea di Bergamo assistito da Martone e Nicosia, quarto uomo Lovison. Il Triestina fan club Capriccio intanto ha comunicato che non sarà a disposizione della società per il servizio biglietteria, prestato più volte, a titolo gratuito, in passato. G.R.

PALLANUOTO DONNE - MONDIALE UNDER 20

Le azzurre di Mirarchi sconfitte Una rete firmata da De March

TRIESTE

La nazionale Under 20 guidata dal coach alabardato Maurizio Mirarchi subisce il secondo ko nella sua avventura Mondiale.

Si chiude infatti con una sconfitta la prima fase del torneo iridato riservato alle under 20 a Salvador de Bahia per nazionale.

Le azzurre sono state battute nettamente 14-6 dagli Usa avanti sin dai primi minuti della gara ma con le azzurre che

sono sprofondate soprattutto nella seconda frazione. .

Per l'Italia, che negli ottavi affronterà la Cina (grazie al successo ottenuto per 9-8 sull'Ungheria), a segno Bianco con due gol, De March, Rosta, Cassarà e Malluzzo con uno a testa.

USA-ITALIA 14-6

USA: C. Carpenter, Q. Healy, J. Bonaguidi 6, C. Raisin, S. Hofley, K. Barone 1, A. Cohen, E. Urbatsch, R. Hassett, M. McCannin, E. Ausmus 4, L. Stee-

le, L. Palma, L. Haaland-Ford 3. All. E. Damato.

ITALIA: O. Sesena, E. Bianco 2, P. Di Maria, A. Bianchi, E. Bacelle, E. De March 1, B.M. Rosta 1, B. Cassarà 1, L. Papi, C. Malluzzo 1, F. Morrone, L. Celona, M. Minuto, M.G. Bo-vo. All. Mirarchi.

Arbitri: Kontek (CRO) e Brooks (NZL)

Note: parziali 4-3, 3-0, 4-1, 3-2. Superiorità numeriche: USA 5/10 + due rigori, il primo realizzato da Bonaguidi nel primo tempo ed il secondo realizzato da Ausmus nel secondo tempo e Italia 2/10 + due rigori, il primo realizzato da Cassarà nel terzo tempo e ed il secondo realizzato da Bianco nel quarto tempo. Uscite per limiti di falli Papi (ITA) e Healy (USA).

IPPICA

Nella serata a Montebello i favori a Intrepido Holm

Ugo Salvini / TRIESTE

Si correrà nel ricordo di Cristiano Ljuba, grande appassionato del trotto, stasera all'ippodromo di Montebello (inizio convegno alle 20.30). E sarà proprio il centrale ad aprire la riunione con una corsa che vedrà al via, sul miglio e dopo partenza alla pari, cinque elementi di 2 anni, tre dei quali al debutto assoluto. In sede di pronostico è per-

ciò necessario affidarsi, almeno in parte, alla genealogia, anche perché i due che hanno già corso, l'ungherese Cobra e lo sloveno Up To Dream non hanno offerto, com'è normale agli esordi, ragguagli cronometrici degni di rilievo. Indichiamo perciò Intrepido Holm, che avrà il vantaggio, rilevante nel contesto, di partire alla corda, peraltro affidato a Manuel Pistone, driver in eccellente pe-

riodo, e Up To Dream. Seguirà subito dopo il sottoclou, altro miglio con partenza dietro l'autostart, che avrà però per protagonisti i 3 anni.

Garonna e Gardenia Av sono in ottima condizione e potrebbero monopolizzare la corsa.

Pronostico. Corsa 1: Intrepido Olm, Up To Dream, Cobra. Corsa 2: Garonna, Gardenia Av, Gioia Jepson. Corsa 3: Follia Np, Formentera Grif, Fitzgerald Treb. Corsa 4: Fenech Dei Veltri, Florida Lake. Corsa 5: Kunigunde, Edison Np, Emma Spritz. Corsa 6: ELove Bks, Dhea Starlight, Doria Starlight. Corsa 7: Dalia Ozt, Edith Du Kras, Ermes Gar.

Elkann: «L'obiettivo della Juventus è quello di vincere»

«L'obiettivo della Juventus è quello di vincere». John Elkann, numero uno di Exor, con un sorriso fissa l'asticella della stagione dei bianconeri. «E' un momento fantastico ritrovarsi in famiglia tutti insieme, anche con le Women, e ogni anno c'è questa tradizione di vedere i campioni che giocano

contro il futuro, la giornata di oggi rappresenta proprio questo, con tanto amore, passione e fede».

Continua invece il caso Vlahovic. «Dispiace per i fischi a Vlahovic, è un ragazzo che si allena sempre al massimo» ha detto il tecnico della Juventus, Igor Tudor, commentando i



segnali di frattura tra la tifoseria e il bomber serbo con i fischi ricevuti dall'attaccante. «Ogni aspetto tecnico passa in secondo piano, oggi l'importante è la festa della famiglia bianconera - continua l'allenatore dopo il test contro la Next Gen terminato 2-0 per la prima squadra e chiuso al 52' per la tradizionale invasione di campo - è stata davvero una bella giornata».



La finale allo Stadio Friuli



A destra, la gioia dei giocatori del Paris Saint Germain al termine della partita. Qui sopra, il colpo di testa di Goncalo Ramos che ha consentito ai parigini di andare ai calci di rigore e conquistare la Supercoppa



Parigi si prende la Supercoppa

Crollo del Tottenham che si fa raggiungere in pieno recupero sul 2-2: la lotteria dei rigori la vince il Psg

PARIS SAINT GERMAIN	6
TOTTENHAM	5

PSG (4-3-3) Chevalier, Hakimi, Marquinhos, Pacho, Mendes, Zaire-Emery (23' st Lee), Vitinha, Doué (32' st Ramos), Barcola (23' st Mbaye), Dembélé, Kvaratskhelia (15' st Ruiz). Allenatore: Luis Enrique.

TOTTENHAM (4-3-3) Vicario, Porro, Romero, Danso, Van de Ven, Palhinha (27' st Gray), Bentancur, Sarr (45' st Bergvall), Kudus (34' st Tel), Richarlison (27' st Solanke), Spence. Allenatore: Frank.

Arbitro Pinheiro (Portogallo).

Gol Al 39' Van de Ven; nella ripresa, al 3' Romero, al 40' Lee, al 49' Ramos.

Sequenza rigori Solanke gol, Vitinha fuori, Bentancur gol, Ramos gol, Van de Ven parato, Dembélé gol, Tel fuori, Lee gol, Porro gol, Mendes gol.

Antonio Simeoli / UDINE

Alla fine la Supercoppa europea se la prende dalle mani del presidente dell'Uefa Ceferin, sloveno, nato a pochi passi dal confine, 30 chilometri da qui, il brasiliano Marquinhos, l'anima del Psg. E l'udinese Vicario, unico italiano in campo, il vice Donnarumma in azzurro, si deve inchinare. Il Tottenham è andato a due minuti dalla Coppa, ma non ha approfittato, peccato mortale, di un clamoroso vantaggio. Il Psg campione d'Europa giusto un mese fa dal Chelsea aveva perso degli Usa il Mondiale per club. In mezzo, vacanze e solo 7 giorni di allenamenti. Insomma, la differenza di condizione tra le due squadre era enorme. Vincono ai rigori i parigini dopo aver rimontato due gol all'ultimo istante.

Ma andiamo per ordine. L'aria che si respira è da grande se-

Decisivo l'errore dal dischetto di Tel e la parata di Chevalier su Van de Ven

rata al gioiellino Friuli. In campo c'è un'imbarcata di talento. Siamo accanto a uno dei tremila colleghi arrivati per gustarsi il match da tutta Europa. È georgiano. «Kvara» dice. Non serve aggiungere altro, il 7 blu ex Napoli con i calzoncini abbassati, nonostante la sola settimana di allenamento, fa paura con quei 4 là davanti: Barcola, Doue, Dembele e Hakimi. Quattro tre tre è il modulo scelto da Luis Enrique e dal debuttante Thomas Frank. Che inizia l'avventura londinese con uno Zoncolan da scalare, per restare in zona. Gli Spurs se la giocano col ritmo, pressing, ripartenze, tutta roba tipica d'u-

na squadra inglese, peraltro da Champions, e che ha già più di un mese di lavoro sulle gambe. Gli altri non avranno ancora gamba, ma qualità sopraffina. Richarlison, che proprio il patron dell'Udinese Gino Pozzo lanciò alla succursale Watford, al 23' fa fare la prima (bella) parata a Chevalier in maglia Psg, che poi con i piedi, citando Donnarumma, il grande assente, dimostra davvero di cavarsela. Vero, se lasci spazi il Psg fa paura anche a marce ridotte, ma il Tottenham sfonda. Al 39' punizione per gli inglesi a metà campo. Scodella Vicario, altro bravo con i piedi (povero Gigio, dai non è mica così male fuori dai pali), spizzata, Palhinha costringe alla paratona Chevalier, traversa. Irrompe Van de Ven e segna. Reazione rabbiosa del Paris, invece palo di Richarlison, ma è fuorigioco. All'intervallo tormentone

LO STRISCIONE

«Smettila di uccidere bambini, smettila di uccidere i civili»

Atmosfera da grande partita al Friuli, tifoserie delle due squadre, almeno 15 mila tra parigini londinesi equamente distribuiti, che oltre un'ora prima del fischio d'inizio scaldano la voce con i cori, ben imbeccati dagli speaker. Per il sottofondo alla lettura delle formazioni si sceglie la musicchetta dei Bulls di Jordan a Chicago 30 anni fa. Poi, il pugno allo stomaco. Lo striscione srotolato al centro del campo con le squadre già schierate. Inequivocabile. «Smettila di uccidere bambini, smettila di uccidere i civili». Perché fuori del pallone il mondo va a rotoli, e il pallone può fare molto per farlo andare meglio.

della Supercoppa di Ferragosto? Quanta benzina avrà ancora nel motore la fuoriserie dello sceicco Al-Khelaifi preoccupato in tribuna? E domandina velenosa: Donnarumma starà guardando la partita? Siccome è uno vero, starà pure tifando per i compagni. Cantano gli inglesi, il loro «Oh When the Spurs go marching in» è da brividi. Si riparte, senza cambi. Gigio stavolta sobbalza sulla poltrona. Punizione dalla tre quarti di Porro, testa di Romero, Chevalier si butta in ritardo e prende il 2-0. Tempi di reazione? Non da Gigio, caro sceicco. Porro sfiora il tris direttamente su punizione. Ma con la spia della riserva accesa, il Psg dimostra perché ha vinto la Champions. Anche con i cambi Luis Enrique mette gli inglesi nella loro metà campo. E se giochi lì a difendersi, puoi anche avere più birra, ma il gol lo prendi prima o

LA PRIMA VOLTA FRANCESE	1973	Ajax	(Olanda)	1982	Aston Villa	(Inghilterra)	1991	Manchester Utd	(Inghilterra)	2000	Galatasaray	(Turchia)	2009	Barcellona	(Spagna)	2018	Atletico Madrid	(Spagna)
	1974	Non disputata		1983	Aberdeen	(Scozia)	1992	Barcellona	(Spagna)	2001	Liverpool	(Inghilterra)	2010	Atletico Madrid	(Spagna)	2019	Liverpool	(Inghilterra)
	1975	Dinamo Kiev	(Urss)	1984	Juventus	(Italia)	1993	Parma	(Italia)	2002	Real Madrid	(Spagna)	2011	Barcellona	(Spagna)	2020	Bayern Monaco	(Germania)
	1976	Anderlecht	(Belgio)	1985	Non disputata		1994	Milan	(Italia)	2003	Milan	(Italia)	2012	Atletico Madrid	(Spagna)	2021	Chelsea	(Inghilterra)
	1977	Liverpool	(Inghilterra)	1986	Steaua Bucarest	(Romania)	1995	Ajax	(Olanda)	2004	Valencia	(Spagna)	2013	Bayern Monaco	(Germania)	2022	Real Madrid	(Spagna)
	1978	Anderlecht	(Belgio)	1987	Porto	(Portogallo)	1996	Juventus	(Italia)	2005	Liverpool	(Inghilterra)	2014	Real Madrid	(Spagna)	2023	Manchester City	(Inghilterra)
	1979	Nottingham Forest	(Inghilterra)	1988	Malines	(Belgio)	1997	Barcellona	(Spagna)	2006	Siviglia	(Spagna)	2015	Barcellona	(Spagna)	2024	Real Madrid	(Spagna)
	1980	Valencia	(Spagna)	1989	Milan	(Italia)	1998	Chelsea	(Inghilterra)	2007	Milan	(Italia)	2016	Real Madrid	(Spagna)	2025	Psg	(Francia)
	1981	Non disputata		1990	Milan	(Italia)	1999	Lazio	(Italia)	2008	Zenit S.P.	(Russia)	2017	Real Madrid	(Spagna)			
																		WITHUB

La finale allo Stadio Friuli



poi. Così l'inoperoso Vicario capitola all'85' causa staffilata da fuori aria del coreano Kahn-In. I decibel nella curva parigina aumentano. Il finale è da brividi. Il Psg ci crede, butta avanti tutta la sua enorme qualità. Gli Spurs ondeggianno, passano lenti per loro i 6' di recupero. Quando vedono le bianche scogliere di Dover e mancano due soli minuti, capitolano ancora: cross perfetto di Dembele (migliore in campo) dalla destra, irrompe Ramos: 2-2. Peccato mortale: averne di più, ma farsi schiacciare dal talento dei francesi, che nel finale hanno trovato risorse chissà da dove. Rigori inevitabili.

Non c'è Donnarumma. E adesso? Solake gol, sotto la curva amica degli Spurs. Vitinha fuori, Vicario esulta. Bentancur gol. Bolido di Ramos: rete. Chevalier fa il Gigio su Van de Ven. Pari. Gol Dembele. Tel tira fuori di due metri. Il coreano spiazza Vicario. Speranza Pedro Porro. Match point Paris. Gli Spurs sono nelle mani di Vicario. Bucato da Mendes. È giusto così, se gli altri si allenano da una settimana e tu da 40 giorni ne devi approfittare. Fino in fondo. Il Psg fa festa sotto la sua curva. Gli Spurs masticano amaro. Vicario, davanti al commissario tecnico Gattuso, a genitori e amici si ferma a due minuti dal sogno. Udine s'è goduta una serata davvero speciale e ora punta dritto ad avere uno spicchio di Euro 2032. —

IL FRIULANO



Serata da incubo per l'udinese Guglielmo Vicario

L'amarezza di Vicario davanti ai genitori e ai venti amici convocati allo stadio

UDINE

Batticuore nella notte di Udine mentre la Supercoppa gli sfugge dalle mani all'ultimo rigore di una lotteria che non meritava di vivere. Batticuore che assaggia già alle 20.07. «Vi-ca-rio, Vi-ca-rio, Vi-cario». La Curva Nord non è quella che aveva imparato a conoscere quando era un ragazzino e solo un tifoso dell'Udinese, ma i tifosi del Tottenham «ospiti» allo Stadio Friuli scaldano l'anima di Guglielmo al primo passo

Guglielmo piegato dai rigori parigini con gli occhi lucidi sotto la Curva Nord



La delusione di Richarlison

sull'erba. Cori di quello che non è il capitano del Tottenham, ma che per l'occasione ha davvero gli occhi di tutti addosso. Tifosi, ma anche amici e parenti. Papà Michele e mamma Monica sono in uno dei box in tribuna. «È la partita del destino», dice Vicario senior prima di raggiungere la postazione. Garantisce sulla tranquillità del rampollo: «A questi livelli la testa fa sempre la differenza». E Guglielmo è uno di quelli che ce l'ha sulle spalle. Dentro, però, ci immaginiamo una tempesta di senti-

menti. L'avvicinamento per Vicario è stato relativamente placido. Con tanto di footing di prima mattina consigliato ai compagni in quel di Buttrio, nel ritiro de "Le Fucine", per distendere i nervi e non sfidare la calura.

Poi l'arrivo allo stadio, dove aveva la propria *claque*, venti amici ai quali Guglielmo ha assicurato un prezioso tagliando. Li ha voluti vicini in una notte che per lui è cominciata dopo pochi secondi: calcio d'inizio degli Spurs e pallone al portiere che lancia lungo verso Richarlison. La partita si snoda senza proporre pericoli per la porta del Tottenham che, per contro, sblocca il risultato dopo 39'. La Nord esplode alle spalle di Vicario che il pallone lo vede solo dopo pochi minuti, andando a raccogliarlo dopo un tiro dei parigini finito sul fondo: la sua maschera racconta tutto. È quasi irriconoscibile, i lineamenti trasformati dalla gioia infinita che si mescola alla massima concentrazione. Non si scioglie neppure quando Romero raddoppia sfruttando una pamera del collega Chevalier. E ha ragione da vendere, visto che al minuto 85 il Paris accorcia. Guglielmo si rialza e usa ancora le mani per parlare alla squadra, all'italiana: «Calma». Ma non lo ascoltano, tanto che in pieno recupero un Tottenham terrorizzato subisce il pareggio.

Rigori. E la gioia si trasforma in un incubo. Il Psg fallisce il primo rigore, Guglielmo urla verso la sua Nord, ma poi gli Spurs ne sbagliano due, mentre i tentacoli di Vicario non riescono a fermare i parigini. Game over, con gli occhi lucidi, seduto sull'erba di casa sua. —

P.O.

IL CASO

PIETRO OLEOTTO

Da una parte il cuore azzurro, dall'altra il ruolo istituzionale in seno all'Uefa, della quale è primo vicepresidente, che gli impone una presa di posizione *super partes*. Gabriele Gravina, il numero uno della nostra federcalcio, però, non può non far trasparire preoccupazione guardando all'esclusione di Gianluigi Donnarumma che tra 23 giorni, contro l'Estonia, dovrebbe essere a guardia dei pali della Nazionale, la prima Nazionale di Rino Gattuso, ieri accomodato su una poltroncina in tribuna centrale dello Stadio Friuli a poca distanza, dopo aver vissuto una giornata parallela. Tutti a due a Udine in mattinata, Gravina ha partecipato all'appuntamento organizzato dall'Udinese alla Fondazione Friuli, mentre negli stessi minuti "Ringhio" era a far visita ai bianconeri di Kosta Runjaic, dove ha raccolto poche indicazioni in chiave azzurra, visto che l'unico papabile è stato ceduto al Napoli: Lorenzo Lucca. Poi il pranzo insieme a Trieste prima di ritornare in Friuli per la partita, dove i portieri da seguire dovevano essere due. E dove invece il nostro ct ha potuto seguire con occhio attento solo Guglielmo Vicario. Un grattacapo in più per Gattuso che già dovrà risalire la corrente del Gruppo I delle qualificazioni al prossimo Mondiale meglio di un salmone (norvegese). Cosa farà? Convocherà ugualmente Donnarumma anche se è di fatto fuori squadra al Psg?

Gravina non ha saltato a piedi pari l'argomento, sollecitato dalle domande che gli sono piovute addosso. Il 5 settembre contro l'Estonia sarà al suo posto: «Certo, per vincere bisogna fare gol e non prenderli: Gigio è un giocatore importante, secondo la nostra opinione il migliore portiere del mondo. Con Gattuso, poi, è entrato in sintonia immediata, siamo convinti che il ragazzo, essendo ormai matu-



Il presidente della federcalcio Gabriele Gravina in tribuna

23 giorni
Il 5 settembre l'Italia dovrà affrontare per le qualificazioni al Mondiale l'Estonia



Donnarumma in azzurro

Premier
L'agente Enzo Raiola svela: «L'Inghilterra è la scelta giusta ci stiamo lavorando»
City
Ederson potrebbe lasciare Manchester e liberare il posto
Piace al Galatasaray

ro e formato, possa essere ugualmente schierato nelle migliori condizioni. Lo aiuteremo anche con le nostre coccole». Insomma, poco più di tre

settimane senza esercitare l'occhio e il fisico durante una partita ufficiale non incideranno sul rendimento di Donnarumma. Questo il pensiero dell'entourage azzurro che, tuttavia, nutre anche un'altra speranza. «Quella che Gigio ritrovi al più presto il proprio equilibrio», ha confessato lo stesso presidente della Figc. In poche parole, senza dirlo in modo esplicito, Gravina si augura che il Psg trovi un'acquirente prima possibile e permetta al portierone di Castellammare di Stabia di ricominciare a giocare prima dei prossimi impegni della Nazionale, con Estonia e Israele a inizio settembre.

D'altra parte ieri, prima del calcio d'inizio al Friuli, ha avuto conferma che Enzo Raiola, l'agente del giocatore, si sta muovendo in modo deciso per favorire la partenza di Gigio verso altri lidi, oltre la Manica. «La Premier è il passo giusto, ci stiamo lavorando», ha svelato il procuratore smentendo l'ipotesi di un ritorno immediato in Serie A. «Non ci sono discussioni con i club italiani». Raiola sta flirtando infatti con il Manchester City che, prima di imbastire una trattativa da 50 milioni con i parigini, vuole trovare una collocazione al brasiliano Ederson, prossimo ai 32 anni: il Galatasaray potrebbe essere la pista giusta. Poi potrebbe affondare il colpo Donnarumma —

Scelti per voi



Un professore
RAI 1, 21.30
Floriana, Anita e Dante si ritrovano a vivere sotto lo stesso tetto e ad affrontare i disagi e gli imbarazzi di questa situazione. Dante incontra un'amica dottoressa che, dopo aver letto i risultati delle analisi, gli consiglia di fare una TAC.



Delitti in Paradiso
RAI 2, 21.20
Mentre il commissario Selwyn Patterson tenta con fatica di costruire un rapporto con sua figlia Andrina, che ha appena conosciuto, Neville at- tende con ansia l'arrivo di Sophie per iniziare con lei una convivenza.



Vacanze romane
RAI 3, 21.20
La principessa Anna (Audrey Hepburn), stanca delle restrizioni del suo rango, in visita a Roma si sottrae ai do- veri dell'etichetta e sco- pre la città assieme a un giornalista squattrinato (Gregory Peck).



Il Padrino - Parte II
RETE 4, 21.30
Nel 1901 Vito Corleone emigra negli Stati Uniti e costruisce un impero criminale fondato su gioco d'azzardo e pro- stituzione. Nel 1958 il figlio Michael prende il suo posto, diventando il nuovo Padrino.



Fragili 2 - Parte 2
CANALE 5, 21.20
Il Dottor Roberto, si confronta con un nuo- vo caso che sfida le sue fragilità emotive. Tra tensioni e segreti, il medico deve affrontare le proprie vulnerabilità mentre aiuta i pazienti. Con Barbara Bouchet.

30 anni di attività

Aperti per le ferie... vi aspettiamo

Via Ginnastica, 20 - Trieste
T. 040367674

RAI 1 6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgunomattina Estate Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Le cartoline di Camper in viaggio Lifestyle 12.00 Telegiornale Attualità 13.30 Don Matteo Fiction 14.05 TG1 Attualità 17.15 Estate in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 TecheTecheTè Spettacolo 21.30 Un professore Serie Tv 0.10 Tg1 Sera Attualità 0.15 Il mondo con gli occhi di Overland Lifestyle 1.25 Testimoni e Protagonisti Lifestyle	RAI 2 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Blue Bloods Serie Tv 10.00 Tg 2 Storie... Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 La Nave Dei Sogni: Walfishbay Film Commedia ('23) 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att. 14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 14.50 S.W.A.T. Serie Tv 16.25 Gli omicidi del Baltico ('18 Tv) Serie Tv 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv 23.15 Ritorno in Paradiso Serie Tv	RAI 3 6.00 RaiNews24 Attualità 8.00 Agorà Estate Attualità 10.30 Elisir Estate... Attualità 11.10 Doc Martin Serie Tv 12.00 TG3 Attualità 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 Il Provinciale Documentari 16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 17.05 Il Mondo con gli occhi di Overland Lifestyle 17.55 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.30 Viaggio in Italia Lifestyle 20.50 Fin che la barca va Att. 21.20 Vacanze romane Film Commedia ('53) 23.25 TG 3 Sera Attualità	RETE 4 6.10 Tg4 - Ultima Ora Att. 6.30 Movie Trailer Spettacolo 6.35 4 di Sera Attualità 7.25 La promessa Telenovela 8.05 Daydreamer... Telenovela 9.00 Endless Love Telenovela 10.55 La rosa della vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Lo sportello di Forum Attualità 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Att. 16.45 Lui è peggio di me Film Commedia ('84) 19.00 Tg4 Telegiornale Att. 19.40 La promessa ('18 Tv) Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità 21.30 Il Padrino - Parte II Film Drammatico ('74) 1.05 Lo squalo 4 - La vendetta Film Drammatico ('87)	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 Att. 7.55 Traffico Attualità 7.58 Meteo.it Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit ('18 Tv) Telenovela 15.15 If You Love ('18 Tv) Soap 17.15 La forza di una donna ('18 Tv) Telenovela 18.45 Sarabanda Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Fragili 2 - Parte 2 ('18 Tv) Serie Tv 23.30 Tg5 Notte Attualità 0.05 Ridatemi mia moglie Fiction	ITALIA 1 6.20 CHiPs Serie Tv 7.10 Supercar Serie Tv 8.55 Chicago Med Serie Tv 10.40 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.it Attualità 13.00 Sport Mediaset Attualità 13.35 Sport Mediaset Extra Att. 13.40 Paperissima Sprint Spettacolo 14.15 I Griffin Cartoni Animati 14.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 16.55 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Dangerous Waters ('18 Tv) Film Thriller ('23) 23.15 La cosa Film Fantascienza ('11) 1.05 Studio Aperto - La giornata Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Meteo Attualità 8.00 In Onda Attualità 8.50 Piccola posta Film Commedia ('55) 10.40 Miss Marple - Le due verità Film Giallo ('07) 12.30 La7 Doc Documentari 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 17.00 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 Deep Impact Film Fantascienza ('98) 23.30 The Eagle Film Storico ('11) 1.45 In Onda Attualità 2.25 I tartassati Film Commedia ('59)	TV8 15.25 Due cuori a Manhattan Film Commedia ('23) 17.15 Tra i filari dell'amore Film Commedia ('23) 19.10 4 Hotel Spettacolo 20.20 4 ristoranti Lifestyle 21.35 Rocky Balboa Film Drammatico ('06) 23.20 Cani sciolti Film Azione ('13) 1.10 Prey - La preda Film Horror ('16)
20 15.35 Chuck Serie Tv 17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv 19.20 Chicago Fire Serie Tv 20.10 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 The Equalizer ('18 Tv) Serie Tv 24.00 Samson - La vera storia di Sansone Film Fantasy ('18) 2.20 The Flash Serie Tv 3.40 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	RAI 4 14.00 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 14.40 Blood & Treasure Serie Tv 16.10 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Seal Team Serie Tv 20.40 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 21.20 Fantasy Island Film Horror ('20) 23.10 Cut! - Zombi contro zombi Film Comm. ('22) 1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	IRIS 14.35 Zoolander Film Commedia ('01) 16.35 Un viaggio indimenticabile Film Commedia ('18) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger 21.10 Everest Film Drammatico ('15) 23.40 La tempesta perfetta Film Avventura ('00) 2.10 Zoolander Film Commedia ('01)	RAI 5 17.20 Il giorno e la storia SeDici Storie 17.45 R.A.M. Documentari 18.45 Quante storie Attualità 19.30 Rai News - Giorno 19.35 Le Grandi Sfide Alla Natura Documentari 20.20 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Lifestyle 21.15 People from Cecchetto Documentari 22.45 OSN Cilona Borrow Spettacolo	RAI MOVIE 17.30 California addio Film Western ('77) 19.20 A spasso nel bosco Film Avventura ('15) 21.10 Giulia - Una selvaggia voglia di libertà Film Drammatico ('21) 23.10 The Host Film Fantascienza ('13) 1.15 Il dottor Stranamore Film Commedia ('64) 3.00 Lo sbarco di Anzio Film Guerra ('69)	RAI PREMIUM 14.05 Le leggi del cuore Serie Tv 15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.45 Un ciclone in convento Serie Tv 17.25 Che Dio ci aiuti Fiction 19.25 Tutto può succedere Fiction 21.20 Le Ragazze Attualità 23.30 Labirinto d'amore Film Commedia ('20) 1.00 La squadra Fiction	CIELO 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 19.00 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 19.05 Celebrity Chef Lifestyle 20.15 Cucine da incubo Lifestyle 21.20 Dark Tide Film Thriller ('11) 23.20 Candido Erotico Film Erotico ('77) 1.10 Exhibition Film Erotico ('75)	TWENTYSEVEN 14.15 La casa nella prateria Serie Tv 15.05 La Signora Del West Serie Tv 16.50 La casa nella prateria Serie Tv 19.35 Detective Monk Serie Tv 21.15 Sergente Bilko Film Commedia ('96) 22.55 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è Film Avventura ('15) 0.45 Detective Monk Serie Tv
TV2000 16.00 Grecia Telenovela 17.30 Soul Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Maria di Nazaret Film Biografico ('12) 23.05 Le pietre parlano Documentari 0.35 La compieta preghiera della sera Attualità	LA7 D 17.00 In Cucina con Sonia Lifestyle 18.30 Tg La7 Attualità 18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv 20.40 Barbero risponde Attualità 21.20 La finestra di fronte Film Drammatico ('03) 23.15 Saturno contro Film Drammatico ('07) 1.15 La Mala Educaxxion Attualità	LA 5 16.10 Cambio Casa, Cambio Vita Lifestyle 17.15 Il mio grosso grasso matrimonio greco 2 Film Commedia ('16) 19.05 L'onore e il rispetto Serie Tv 21.10 Escandalo - Storia Di Un'Ossessione ('18 Tv) Miniserie 23.55 Interrupted - L'Amore Incompiuto ('18 Tv) Miniserie	REAL TIME 13.40 Casa a prima vista Spett. 15.50 Abito da sposa cercasi Documentari 17.50 Primo appuntamento Spettacolo 19.25 Casa a prima vista Spettacolo 20.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle 21.30 Vite al limite: Brasile ('18 Tv) Documentari 5.30 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle	GIALLO 11.15 Vera Serie Tv 13.10 Astrid et Raphaëlle Serie Tv 15.10 Capitaine Marleau Serie Tv 17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Il Commissario Gamache - Misteri a Three Pines Fiction 22.15 Il Commissario Gamache - Misteri a Three Pines Fiction	TOP CRIME 14.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 16.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.55 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 21.15 Delitti ai Caraibi Serie Tv 22.05 Delitti ai Caraibi Serie Tv 23.05 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	DMAX 14.00 Affari al buio - Texas Spettacolo 15.50 Predatori di gemme Doc. 18.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 21.25 La febbre dell'oro ('18 Tv) Documentari 23.15 Per un pugno di gemme Documentari 1.05 Cacciatori di fantasmi Documentari 3.05 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	RADIO RAI PER IL FVG 7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissione in lingua friulana; 11.20 Vintage; 12.30 Gr FVG; 14.00 Estate in onda: conduce Martina Callegarin. All'interno la rubrica "Cara cucina - Manuale di cucina regionale per principianti", di e con E. Vesnaver; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissione in lingua friulana; 18.30 Gr FVG Radio TRSTA: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino segue Calendarietto; 7.30 Magazine del mattino; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Primož Forte; 10.00 Notiziario; 10.10 Primo turno: Zagoreli, zelo poletna oddaja - a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota; 11.00 Studio D estivo; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR; 13.20 Musica locale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Z Goriške Scene: Dramatica pot Marijine Svetogorske slike; 15.00 Terzo turno: in studio Deva Pincin e Miha Ravbar; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Virginia Woolf: Gita al faro - 19. pt; 18.00 Music magazine: Maurice Ravel e il suo mondo sonoro (a cura di Zinajda Kodric); 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
6.05 Radio1 all music 6.30 I Podcast di Radio1 9.05 Radio1 Musica Estate 10.05 Radio1 Musica 23.05 Radio1 all music	14.00 Say Waaad? 16.00 Pecchia e Damiani 006 18.00 20.00 Notorious 23.00 Legend
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 Spiaggia Libera 16.00 Siesta 18.00 CaterEstate 21.00 Club Tropicana 22.00 Soggetti Smarriti	14.00 Marco Biondi 17.00 Gigi Ariemma 20.00 Radio Capital Yacht Rock 22.00 Capital Party
RADIO 3	M20
19.45 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Joe Hisaishi and Steve Reich	12.00 Ilario 15.00 Marlen 18.00 Giorgio Dazzi 21.00 M20 Hot Summer 23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.40 Gli idoli delle donne Film Sky Cinema Comedy 17.50 100% Lupo Film Sky Cinema Family 18.00 Horizon: An American Saga: Capitolo 1 Film Sky Cinema Drama 18.40 True Lies Film Sky Cinema Action 19.25 Trap Film Sky Cinema Uno 19.30 I delitti del BarLume - Donne con le palle Film Sky Cinema Collection 19.30 Il Grinch Film Sky Cinema Family 19.45 Provaci ancora, Sam Film Sky Cinema Due 21.00 Il Signore degli Anelli - Le due Torri Film Sky Cinema Action 21.00 Mars Attacks! Film Sky Cinema Comedy	21.00 Perfect Days Film Sky Cinema Drama 21.00 Genitori vs Influencer Film Sky Cinema Family 21.00 La mia Africa Film Sky Cinema Romance 21.00 Intrigo internazionale Film Sky Suspense 21.15 I delitti del BarLume - Ritorno a Pineta Film Sky Cinema Collection 21.15 Il giorno dell'incontro Film Sky Cinema Due 21.15 Drive Hard Film Sky Cinema Uno 22.45 Nonno questa volta è guerra Film Sky Family 22.50 Lockdown all'italiana Film Sky Comedy 22.55 Elephant White Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 Le Macrorregioni 14.45 Slovenia Magazine 15.10 Mediterraneo 15.30 Dom 15.40 Briciole di... 15.45 Mosaico Adriatico 16.35 Focus 17.05 Una vita, una storia 18.00 Progr. in Lingua Slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 18.55 Poletno Vreme 19.00 Tuttioggi 19.25 Tg Sport 19.30 Quarta di copertina 20.00 Petrarca 20.30 Sport senza confini 21.00 Tuttioggi 21.15 Artevisione Magazine 21.55 Webolution 22.30 Progr. in Lingua Slovena 22.55 Vkljop 23.25 Primorska Kronika 23.40 Tv Transfrontaliera	6.00 T4 Trieste in diretta 7.00 T4 Svegilia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Ginnastica Zumba 11.50 Ginnastica Pilates 12.10 Italia Economia e Prometeo 12.25 Borgo Italia 13.00 T4 anticip. del Tg Trieste 13.20 T4 Tg Trieste 13.50 T4 Svegilia Trieste! Il meglio... 17.15 Casa Pappagallo 17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano 17.55 T4 Tg Trieste 19.00 T4 Trieste in diretta 19.30 Tg Regionale 19.30 T4 Tg Trieste 20.00 Tg Regionale 20.30 T4 Tg Trieste 21.05 Film: I figli del Fiume Giallo 23.00 T4 Tg Trieste 23.30 Tg Regionale 24.00 T4 Trieste in diretta
TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show 9.00 Morning Fever 12.00 Ospiti A Pranzo 14.00 Con La Skill 14.00 Sandford And Son. Tf 14.30 Film Story 16.30 Sherlock Holmes - Tf 17.00 Inuyasha C.A. 17.30 Tekkaman C.A. 18.00 Astrorobot C.A. 18.30 Full Metal Alchemist C.A. 19.00 Programmazione In Lingua Friulana 21.00 Politica Ieri e Politica Oggi 22.30 Sandford And Son. Tf 23.00 Kyashan C.A. 23.30 Inuyasha C.A. 24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv 1.00 I Filmissimi Della Notte 2.30 Ricercato Vivo O Morto - Tf 3.00 Notteottanta	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sui monti dove nel pomeriggio sarà possibile qualche locale rovescio o temporale di calore, più probabile eventualmente verso il Cadore. Sul Carso e a Trieste soffierà Borino in calo nel pomeriggio quando tra Lignano e Grado potrebbe entrare brezza dal mare e mitigare il caldo che invece persisterà in pianura.

TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	21/24	24/27
massima	34/37	31/35
media a 1000 m	25	
media a 2000 m	19	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sui monti dove nel pomeriggio sarà possibile qualche locale rovescio o temporale di calore. Sul Carso e a Trieste soffierà Borino in calo nel pomeriggio quando a Lignano e Grado potrebbe entrare brezza dal mare e mitigare il caldo che invece persisterà in pianura.

Tendenza. Sereno sulla costa, poco nuvoloso in pianura, variabile sui monti dove nel pomeriggio sarà possibile qualche locale rovescio o temporale. Sulla costa soffierà Borino o vento da nord. Farà caldo.

TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	21/24	24/27
massima	34/37	31/35
media a 1000 m	24	
media a 2000 m	18	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	23	33	16 Km/h
Monfalcone	22	33	22 Km/h
Gorizia	22	33	22 Km/h
Udine	20	35	9 Km/h
Grado	20	35	20 Km/h
Cervignano	22	33	21 Km/h
Pordenone	21	35	13 Km/h
Tarvisio	17	30	15 Km/h
Lignano	20	36	19 Km/h
Gemona	19	33	15 Km/h
Tolmezzo	20	33	10 Km/h
Forni di Sopra	16	28	13 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	25,4
Grado	poco mosso	0,3 m	26,2
Lignano	poco mosso	0,3 m	26,2
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	25,9

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	18	32	Copenaghen	16	23	Mosca	11	19
Atene	22	28	Ginevra	20	34	Parigi	21	33
Belgrado	18	35	Lisbona	15	35	Praga	17	35
Berlino	16	33	Londra	15	27	Varsavia	16	32
Bruxelles	21	34	Lubiana	16	31	Vienna	20	35
Budapest	22	28	Madrid	21	37	Zagabria	16	34

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	20	34
Bari	23	32
Bologna	20	38
Bolzano	19	35
Cagliari	23	32
Firenze	23	39
Genova	25	31
L'Aquila	18	32
Milano	22	35
Napoli	25	35
Palermo	24	31
Reggio C.	24	33
Roma	22	36
Torino	21	35
Venezia	22	34

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: al pomeriggio scoppieranno dei temporali sui settori alpini e prealpini. Soleggiato altrove.
Centro: al pomeriggio scoppieranno dei rovesci sui settori appenninici e zone vicine ad essi.
Sud: al pomeriggio potranno scoppiare dei veloci temporali sui settori montuosi tutti.
DOMANI
Nord: bel tempo con tanto sole, tanto caldo e isolati temporali sui confini lombardi.
Centro: temporali, pomeridiani bagneranno i settori appenninici e zone adiacenti; altrove, più soleggiato e asciutto.
Sud: Rovesci pomeridiani potranno bagnare i settori appenninici, altrove tutto sole, clima moderatamente caldo.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Ti svegli con la testa ancora al lavoro, ma il cuore comincia già a battere in modalità vacanza. Sfrutta questa giornata per fare chiarezza su ciò che vuoi davvero nei rapporti.

LEONE
23/7 - 23/8

Con il Sole nel tuo segno, sei il protagonista naturale di questa fase estiva. Ma attenzione a non scivolare nell'eccesso: oggi vince chi sa brillare con stile.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La Luna si allinea con il tuo spirito libero, e la giornata prende una plegia brillante. Sei pronto a partire, a lanciarti, a vivere con passione. Ma non dimenticare chi hai accanto.

TORO
21/4 - 20/5

Le tue energie sembrano in riserva, ma basterà un po' di natura o un buon pranzo per ritrovare il sorriso. Non programmare tutto: la bellezza, oggi, arriva da ciò che non avevi previsto.

VERGINE
24/8 - 22/9

Ti stai preparando al weekend con ordine e metodo, ma oggi potresti scoprire che la vera sorpresa è lasciare uno spazio vuoto nel programma.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sei concentrato su ciò che va fatto prima della pausa. Ma non tutto deve essere sotto controllo. Il cielo ti chiede di lasciare andare. Lascia una porta aperta all'improvviso.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il tuo lato brillante è in primo piano, ma occhio a non disperderti. Troppi impegni potrebbero lasciarti stanco alla vigilia del lungo weekend. Scegli con cura le persone e le parole.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La voglia di bellezza si accompagna a un bisogno di stabilità. Potresti sentirti sospeso tra desiderio e realtà. Ma proprio lì, nell'incertezza, può arrivare un'intuizione.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Il desiderio di cambiare aria è fortissimo. Se non puoi viaggiare fisicamente, fallo con la mente: cinema, libri, arte. Oppure circondati di persone con cui parlare davvero.

CANCRO
22/6 - 22/7

Un giovedì da vivere a fior di pelle. C'è bisogno di ascolto, anche verso te stesso. Lascia fluire le emozioni senza bloccarle. Se qualcosa ti pesa, parlane.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Mattinata intensa, con pensieri profondi e qualche nodo emotivo da sciogliere. Ma dal pomeriggio in poi, il mood cambia: ti apri alla leggerezza con naturalezza.

PESCI
20/2 - 20/3

Sei più sensibile del solito, e lo avverti in ogni gesto. Non è debolezza, è connessione. Usa questa sensibilità per capire cosa desideri vivere davvero nel weekend.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)TEL. 040214441
V.LE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377

P.ZA SAN GIOVANNI, 5
L.GO PIAVE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2
P.ZA GOLDONI, 8

TEL. 040631304
TEL. 040361655
TEL. 040639749
TEL. 040764441
TEL. 040634144

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
AL PONTE DI MEDEOT & GABBI
VIA DON BOSCO, 175 TEL. 048132515

FOGLIANO REDIPUGLIA
DI MARINO
VIA BERSAGLIERI, 2 TEL. 0481489174

MARIANO DEL FRIULI
FANCHI
VIA ALESSANDRO MANZONI, 159 TEL. 048169019

MONFALCONE
SANT'ANTONIO
VIA ROMANA, 95 TEL. 048140497

BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
COMUNALE
VIA MONFALCONE, 7 TEL. 043134914

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 13 agosto 2025 è stata di 11.856 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 27 agosto 2025

Maxi
SUPERMERCATI

GRANDI AFFARI

**Prosciutto
Crudo**

~~€ 40,00~~



al Kg

29,98 €

**Formaggio
fresco
Montasio dop**

€ 11,90 al Kg.



all'etto

1,19 €

**Braciole di suino
nazionale**



al Kg

6,90 €

**Certosa classica
Galbani**

gr. 165

€ 10,85 al Kg.



1,79 €

**Olio extravergine
di oliva Dante
Terre Antiche**

ml. 750

€ 5,32 al Lt.



3,99 €

**Birra Ichnusa
non filtrata**

ml. 500

€ 2,00 al Lt.



1,00 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 (Opicina)

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it

Contatti

info@gruppobosco.it



overpost.biz